Anno 94 Numero 286

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 30 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 800 per parola (partecipazioni L. 800) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 80 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 2; *Iran ris 16; Jugoslavia din 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il programma economico del governo

Politica d'espansione per il pieno impiego

Roma, 29 novembre.

Passate le elezioni e lasciata ai partiti la spinosa eredità delle Giunte difficili, questo governo intende qualificarsi come un governo di lavoro. La sua ambizione è di risolvere il problema della disoccupazione e suo convincimento è che ciò sia possibile mediante un'avveduta, ma coraggiosa politica della spesa. I miliardi per le autostrade, i 550 miliardi per il Piano verde, i 1380 miliardi per quello della scuola, senza impegni già assunti, ma il governo non teme di doverne affrontare ancora altri.

La tesi è che l'Italia ora può spendere, che anzi deve spendere perché economicamente conviene. Le entrate sono in aumento, la produzione è in espansione, larga è la disponibilità di capitali, eccezionale la solidità della moneta, con una riserva valutaria di circa 3 miliardi di dollari. In queste condizioni, la spesa è destinata a risolversi in ricchezza, e già l'Italia è considerata potenzialmente un Paese ricco. Dovere di un governo, vero scopo di una grande politica, è suscitare, far scaturire questa ricchezza.

Gli strumenti per vincere la miseria ci sono. Bisogna aggredirla nelle sue cause, e la prima di queste è l'ignoranza. La si intenda non solo come analfabetismo, afferma Fanfani, ma pure nel senso di una mancata qualificazione ad un lavoro produttivo, poiché, se è tragica la cifra dei 5 milioni e mezzo di analfabeti ancora esistenti in Italia, assai meno grave è lo squilibrio fra mano d'opera qualificata o specializzata, e mano d'opera solo capace di lavori elementari. Di questa c'è abbondanza, e della prima c'è penuria.

Il governo ha accertato che l'industria richiede fin da oggi, per un assorbimento immediato, 250 mila nuove unità qualificate, che sul mercato del lavoro non si trovano. In molte zone, in intere regioni del Centro-Nord si è già arrivati, secondo una denuncia del ministro Pella, ad una « strozzatura » della mano d'opera, ed il problema rischia di aggravarsi con il rapido crescere delle esigenze della tecnica. Quando era ministro della Pubblica Istruzione, il sen. Medici aveva calcolato che, se oggi gli operai specializzati sono soltanto l'8 per cento del totale degli addetti all'industria, essi dovranno costituire una proporzione del 30 per cento entro i prossimi 10-15 anni.

In queste condizioni è inconcepibile combattere la disoccupazione col vecchio metodo dei cantieri di lavoro e dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura. Non si tratta soltanto di « assorbire » la mano d'opera, ma di qualificarla, anche per garantire il ritmo e la stabilità dell'espansione produttiva al di là della presente congiuntura. La qualificazione comporta uno sforzo congiunto fra lo Stato ed i privati, ed in più una forma di collaborazione fra il governo e i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori. Fanfani intende promuovere un primo incontro « triangolare » entro dicembre, e Malagodi se ne rallegra: « Noi approviamo e favoriremo questi incontri, in quanto diretti ad eliminare ogni sospetto di residuo paternalismo e ad accrescere il senso di responsabilità e di partecipazione dei lavoratori e degli imprenditori ».

Anche sul punto essenziale dell'aumento della spesa, Fanfani ha ottenuto l'appoggio dei liberali. Malagodi ritiene che il totale degli investimenti dello Stato per le aree depresse (Cassa del Mezzogiorno, Piano regionale di sviluppo, opere pubbliche ecc.) debba essere commisurato in proporzione progressiva al totale in aumento del reddito nazionale, ma non sembra temere una espansione della spesa: « Vogliamo la lira stabile e le finanze sane » egli dice « ma sappiamo che le nostre riserve estere sono grandemente cresciute, che il Mec agisce come stimolo aprendo nuove prospettive, e che la nostra economia è in fase di decollo ».

E' una posizione nuova che ha per effetto di attutire le divergenze di politica economica che erano un tempo gravi fra liberali e socialdemocratici; rende possibile una loro collaborazione concreta, e migliora il governo, in conclusione. Un'intesa sui punti sostanziali fra Malagodi e Saragat dovrebbe, infatti, escludere ogni rischio di ricadute nel vecchio immobilismo, e in questo senso si può parlare di governo d' lavoro. Secondo Saragat, del resto, una grande battaglia contro la disoccupazione, una vittoria sulla miseria è la prima e più seria rivoluzione di cui l'Italia abbia bisogno.

Fanfani si rende conto di questa necessità anche da un punto di vista politico. La situazione di squilibrio esistente fra il Nord e il Sud viene aggravata dalla transizione in corso fra vecchie e nuove forme di economia, perché una simile evoluzione contribuisce grandemente ad alimentare le emigrazioni interne, un fenomeno che nessuna legge sull'urbanesimo riuscirebbe mai a infrenare, anche se volessimo applicarla a dispetto della Costituzione. Si calcola, infatti, che il 15-20 per cento della popolazione italiana è fatalmente destinato a mutare di residenza nel giro di pochi anni, dal Mezzogiorno verso il Settentrione, come dalle campagne verso le città.

E' uno sradicamento di massa di cui occorre fronteggiare le conseguenze politiche e sociali, fra le questo scopo non varrebbero i provvedimenti restrittivi che da qualche parte si continua ad invocare nel sacro nome dell'ordine pubblico. Affatto inadeguate sono pure le vecchie leggi sul collocamento della mano d'opera, incostituzionali oltreché dannose all'espansione dell'economia nazionale. Il solo modo per impedire che le attuali imponenti migrazioni abbiano a determinare situazioni sociali pericolose è, secondo Fanfani, di fare accogliere i migranti non dalle guardie di P. S., ma dai maestri delle scuole di avviamento, qualificazione e specializzazione.

Vittorio Gorresio

Benito Nardone, figlio d'emigrante, è giunto a Roma

Il presidente dell'Uruguay dichiara a Gronchi: "L'Italia è anche la mia patria; sono pieno di emozione,,

Commosso incontro alla stazione Ostiense, nello sfarzo del cerimoniale previsto per l'arrivo dei capi di Stato - Scambio di onorificenze al Quirinale, udienza al Corpo diplomatico e pranzo di gala - Il brindisi di Gronchi: «La collaborazione fra i popoli latini d'America e d'Europa renderà più efficace l'opera di difesa e di edificazione nella pace, nella sicurezza e nella libertà» - Domani il presidente uruguaiano si recherà a Gaeta, dove nacque suo padre

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 novembre.

«L'Italia è anche la mia patria; e sono a Roma col cuore pieno di emozione»: così il Presidente della Repubblica uruguaiana, Benito Nardone, ha risposto al saluto di Gronchi all'arrivo alla stazione Ostiense di Roma. Il figlio degli umili emigranti di cinquant'anni fa accoglieva smarrito, con gli occhi lucidi, gli onori solenni che la Repubblica italiana gli rendeva attraverso lo sfarzo del cerimoniale previsto per l'arrivo dei Capi di Stato.

Il treno speciale, proveniente da Milano, è giunto alla stazione Ostiense alle 10,40. Il presidente Gronchi e la consorte attendevano sotto la pensilina. Ventun colpi di cannone hanno salutato il presidente Nardone e la consorte nell'attimo stesso in cui scendevano dal treno, e una banda militare ha intonato le prime battute degli inni nazionali dei due Paesi.

Dopo le strette di mano, particolarmente cordiali, e la presentazione all'ospite delle numerose personalità italiane presenti, Gronchi ha letto il messaggio di saluto: siamo lieti — egli ha detto in sostanza — di dare il benvenuto dell'Italia al presidente Nardone, capo di una nazione con la quale i vincoli di amicizia non potrebbero essere più stretti. «Che la nostra cooperante amicizia sia utile e feconda non solo nell'interesse dei due Paesi, ma anche dell'America Latina e della pace nel mondo». Il presidente Nardone ha ricordato le sue origini italiane, l'amore dei suoi concittadini per l'Italia ed ha concluso così: «Siate certo, signor Presidente, che noi potremo ben comprenderci perché abbiamo lo stesso linguaggio e le stesse aspirazioni al progresso».

I due Capi di Stato hanno passato in rassegna i reparti d'onore e, salutati dalla fanfara a cavallo dei carabinieri, hanno preso posto in macchina per dirigersi verso l'Arco di Costantino. Qui la signora Cioccetti ha offerto alla signora Nardone un fascio di fiori e il sindaco ha pronunciato un breve discorso per porgere il benvenuto della capitale.

Poi il corteo ha percorso alcune vie principali della capitale per raggiungere, salutato da una folla considerevole, il palazzo presidenziale. Reso omaggio alla bandiera dell'aeronautica, Gronchi e Nardone, accompagnati dal seguito, hanno raggiunto lo scalone d'onore, mentre sul pennone del palazzo del Quirinale si innalzavano le bandiere italiane e uruguaiane. Attraverso il salone dei Corazzieri e la Sala Rossa è stata raggiunta la Galleria Gialla, ove gli ospiti si sono separati dalle personalità del seguito e sono stati accompagnati dal Presidente e dalla signora Gronchi nell'appartamento «Imperiale» loro destinato.

Nel salone dell'appartamento imperiale Gronchi ha consegnato al presidente Nardone le insegne del Gran Cordone dell'Ordine al merito della Repubblica. Una colazione «intima» ha avuto luogo alle 13,30. Nel pomeriggio la signora Nardone ha compiuto una visita nella città, mentre Benito Nardone riceveva i rappresentanti del Corpo diplomatico.

In serata il Presidente della Repubblica italiana ha offerto un grande pranzo di gala al Quirinale. Nel brindisi pronunciato al lavar delle mense, Gronchi ha ricordato che l'Uruguay è stato al nostro fianco all'Onu per la questione dell'Alto Adige, ha sottolineato i legami d'amicizia che uniscono i due Paesi, ed ha espresso l'augurio che gli incontri attuali portino ad aumentare in tutti i campi la già fattiva collaborazione esistente tra i due popoli, «collaborazione che si ricollega necessariamente agli orientamenti che l'ora politica internazionale suggerisce, e, direi, impone».

«La realtà del nostro secolo — ha continuato Gronchi — postula il principio dell'interdipendenza degli Stati e dei settori geografici ed economici, impegnando ciascuno, e specialmente i popoli più affini, quali i popoli latini d'America e d'Europa, all'esame ed all'applicazione di un complesso di intese per una reale e crescente collaborazione». Bisogna che America ed Europa si mantengano vicende, in maniera che siano evitate «pericolose crisi» provocate dallo sviluppo non equilibrato nelle diverse regioni.

Gronchi ha ricordato l'appello da lui lanciato a San Paolo del Brasile nel '58 per richiamare ciascuno alle proprie responsabilità, appello che si spera il tempo renda fecondo di risultati. Un clima di solidarietà internazionale può stabilirsi solo attraverso una fiducia reciproca, e solo così si può realizzare un «intercambio» di forze e di mezzi per raggiungere un più alto livello di vita generale, che allontani il miraggio di una soluzione dei problemi attraverso il rovesciamento radicale dello stato quo sociale e politico.

«La collaborazione così auspicata non servirà soltanto gli interessi delle Nazioni che la forza coesiva della latinità lega tra loro nel sentimento popolare oggi come domani, ma, giovandosi della solidarietà che unisce l'Occidente europeo alle grandi democrazie del Nord America, ne renderà più efficace l'opera di difesa e di edificazione nella pace, nella sicurezza, nella libertà».

Il presidente Nardone nel rispondere, si è detto particolarmente compiaciuto dell'accento, contenuto nei brindisi del Capo dello Stato, alla sua origine italiana. In proposito ha affermato che i legami di sangue e di cultura che legano la sua famiglia all'Italia rispecchiano i rapporti di amicizia e di affetto che uniscono il due Paesi, poiché moltissimi sono i cittadini uruguaiani di origine o di razza italiana, che col loro lavoro e con inestimabile contributo di intelligenza e di iniziativa hanno contribuito alla prosperità e allo sviluppo sociale, economico e culturale della repubblica uruguaiana.

Con queste premesse, il presidente Nardone ha espresso la certezza che non possano esservi difficoltà al concretarsi di una più approfondita intesa italo-uruguaiana sul terreno della cooperazione economica e tecnica, per la quale esiste un'atmosfera particolarmente favorevole proprio grazie ai antichi ed indissolubili legami. Gli italiani sono e saranno sempre bene accetti in Uruguay — ha concluso il presidente Nardone — perché prezioso e vitale è il loro apporto al progresso della nazione uruguaiana.

I colloqui politici avranno inizio domani e termineranno giovedì sera, quando il presidente Nardone si recherà, in visita privata, a Gaeta, città d'origine del padre.

Nel treno che da Milano lo conduceva a Roma il Presidente uruguaiano ha concesso un'intervista ad un inviato dell'agenzia *Italia*. « L'Italia... la mia e la tua patria, figlio mio! ". Sono parole di mio padre, queste — ha detto Nardone — Me le ha dette l'altro giorno a Montevideo, salutandomi. Aveva gli occhi pieti di lacrime e parlava della sua e della mia Italia come di una cosa viva, come di persona cara e lontana. Ed ora eccomi a pochi chilometri da Roma. E' la prima volta che vedo la capitale della mia seconda patria, e sento commozione.

Il Presidente uruguaiano ha continuato a parlare a lungo della nostalgia dei suoi genitori e della sua grande commozione al giornalista, cui egli si rivolgeva con il « tu » affettuoso e paterno che usano sempre i nostri emigranti meridionali.

Michele Tito

Il presidente Nardone e la consorte (prima a sinistra) con Gronchi e donna Carla al Quirinale per il pranzo (Tel.)

La Camera discute sulla censura teatrale e cinematografica

Il Sottosegretario, on. Semeraro, esclude che la mancata rappresentazione a Napoli del balletto "San Sebastiano,, sia dovuta ad un intervento ecclesiastico - Reazione della sinistre e scambio di vivaci battute

Roma, 29 novembre.

Furono soltanto ragioni di carattere economico ad indurre il consiglio d'amministrazione del teatro San Carlo di Napoli a non far rappresentare sotto forma di balletto — trasformandolo invece in oratorio — il *San Sebastiano* di D'Annunzio e Debussy; « non vi fu alcun intervento da parte delle autorità ecclesiastiche per sospingere verso questa decisione gli amministratori del teatro napoletano. Così ha detto oggi alla Camera il sottosegretario per il Turismo e lo Spettacolo, on. Semeraro, che ha aperto una discussione — subito fattasi vivace — su tutti i problemi della censura teatrale e cinematografica.

« E' vero — ha detto l'on. Semeraro — che la decisione fu presa nell'assenza del presidente del teatro, Ricciardi, che era ammalato; ma venne adottata soltanto perché in caso contrario, sarebbe stato necessario vendere i biglietti a 10 mila lire l'uno ».

Non tutti i deputati si sono mostrati convinti e soddisfatti di questa spiegazione; e quando Semeraro ha ricordato che la vertenza con la « ballerina Tcherina » era poi stata facilmente composta, il comunista Maglietta ha esclamato: « Potrebbe anche chiamarla "signora" e non "ballerina" ».

« Che c'è di male nel chiamare "ballerina" un'artista? — ha risposto il sottosegretario. — Io certamente non intendevo usare parole offensive ». Poi ha aggiunto di aver già sollecitato due volte l'approvazione da parte della competente commissione del Senato della legge sulla censura, già approvata dalla Camera. Il comunicato della Curia arcivescovile di Napoli non conteneva un giudizio artistico sull'opera, ma un giudizio sul carattere « non esattamente morale » del balletto. I fedeli furono altresì esortati a disertare la rappresentazione; ma sui dirigenti del teatro non venne esercitata pressione alcuna.

« Il suo discorso rappresenta un esemplare documento di rozzezza e di ipocrisia bucocratica » ha esclamato il comunista Napolitano, mentre il socialista De Martino aggiungeva: « Lo sconcio della faccenda consiste nel fatto che il governo subisce le intimidazioni delle autorità ecclesiastiche. E in verità il commissario prefettizio di Napoli si sentì in obbligo di dare rapida esecuzione burocratica a quella che era stata una presa di posizione ideologica della Curia ».

« Magari tutti i funzionari dello Stato si comportassero così... certe porcherie sarebbero risparmiate al popolo italiano » ribatteva il dc Colasanto, al quale Napolitano grida va: « Ma vatti a fare frate ». « Gli italiani sono quasi tutti cattolici. Voi dovete rispettarne i sentimenti » diceva ancora Colasanto, al quale i deputati di sinistra ripetevano l'invito di chiudersi in un convento. Un socialista sciamava: « Nessuno obbliga un cattolico ad assistere ad uno spettacolo giudicato immorale o indecente dalla Chiesa ».

Interveniva allora il sottosegretario Semeraro per dire che oggi tutti hanno da doleral, e sia pure per opposte ragioni, della censura: produttori, autori, attori, uomini di cultura e persino il governo. « Ma pochi sono coloro che si preoccupano della sostanza morale del problema. Ed è certamente giusto che abbia termine la dittatura di un'esigua minoranza che vuole imporre sconci che nulla hanno a che fare con l'arte. Non possiamo tollerare che vengano sollecitati gli istinti più deteriori dell'essere umano ».

« Ma lei non può parlare così degli uomini di cultura... ci dica a chi si riferisce con le sue parole e ci parli degli spettacoli stranieri, mai censurati, mai messi in discussione » gridavano, simultaneamente, Bartesaghi e Napolitano. Un altro deputato di sinistra diceva: « Ma l'avete visto, voi "Rocco e i suoi fratelli"? ».

« Io no, ma ho letto la scena incriminata » ha replicato Colasanto. E l'on. Semeraro ha aggiunto: « Noi meridionali conosciamo l'animo della nostra gente, ebbene, un meridionale può compiere un delitto per interesse, ma non avviene mai che un fratello tolga la donna al fratello, con l'aiuto di altri fratelli, nella esaltazione dello stupro violento ».

Successivamente i sottosegretari on. Volpe e on. Magrì hanno risposto ad altre due interrogazioni. Domani la Camera inizierà la discussione sul disegno di legge concernente l'aumento dei ruoli organici della Magistratura.

e. n.

Il ministro Gonella propone una Commissione di magistrati

Roma, 29 novembre.

(a. s.) Sul problema della censura cinematografica il ministro della Giustizia ha espresso il suo punto di vista in alcune dichiarazioni al settimanale *Vita*. L'on. Gonella ha innanzitutto affermato che lo Stato, in materia di controllo sul cinema, intende tutelare tre valori: « Il buon costume, l'arte e l'attività industriale dello spettacolo; pur nessuno di questi valori di diversa natura, nessuno deve essere sacrificato ».

La tutela deve essere preventiva o repressiva? « L'art. 21 della Costituzione — ha dichiarato il ministro — stabilisce che vi siano leggi adeguate sia a reprimere sia a prevenire violazioni del buon costume. E' un compito importantissimo in cui la Costituzione parla specificatamente di azione preventiva. Da ciò la gravità e delicatezza del problema ».

Sui vari casi di interventi della magistratura riguardanti film già approvati dalle commissioni di censura e muniti di regolare visto, l'on. Gonella ha, però, soggiunto: « A me sembra logico che chi si uniforma all'esito del giudizio preventivo non venga sottoposto ad alcun giudizio repressivo. Le due procedure debbono essere alternative, in modo che la prima esclude la seconda e questa sia ammissibile solo nel caso in cui venga violata o omessa la prima ».

Il ministro ritiene che sarebbe più radicale differire la materia all'autorità giudiziaria, sottraendola ad ogni organo amministrativo o politico. « Se si adottasse tale procedura i giudizi preventivi non dovrebbero essere dati da organi amministrativi, ma da un organo giurisdizionale che potrebbe essere misto, cioè composto in prevalenza da giudici togati e da esperti (critici d'arte, educatori, madri di famiglia ecc.), in modo che l'organo — per rispetto della Costituzione che vieta le giurisdizioni speciali — possa avere la natura di una sezione specializzata e non quella di un giudice speciale. Si potrebbe anche prevedere l'assistenza di periti, come in ogni altro procedimento giudiziario. Contro il giudizio di primo grado dovrebbe essere ammesso l'appello ».

Sedici ragazzi fatti a pezzi in Canada da un treno che investe un autopullman

Si recavano a scuola in un paese vicino - Ventisei feriti, molti dei quali in fin di vita - Per liberare i corpi è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica - Il freddo intenso e la neve hanno reso più difficile l'opera di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Ottawa, 29 novembre.

La candida distesa di neve che ricopre la strada ferrata in prossimità della stazione di Lamont, un paesetto dello Stato di Alberta ad una cinquantina di chilometri dalla capitale Edmonton, è macchiata dal sangue di sedici ragazzi che sono stati letteralmente fatti a pezzi nel terribile urto fra un treno e l'autocorriera con la quale, insieme ad una trentina di compagni, si recavano alla scuola secondaria — ginnasio — nella vicina località di Chipman.

L'autocorriera è stata investita dalla locomotiva lanciata in piena velocità ad un passaggio a livello incustodito posto a meno di quattrocento metri dalla stazione ferroviaria. Il pesante convoglio, un « merci » della Canadian National Railroad in servizio espedizioni a grande velocità, ha preso in pieno l'automezzo. L'urto era tremendo. La locomotiva sfasciava completamente l'autoveicolo e ne lanciava i rottami, insieme con i miseri resti degli occupanti, in ogni direzione. Pezzi di lamiera e corpi orribilmente mutilati sono stati trovati lungo la ferrovia a centinaia di metri di distanza dal luogo dello scontro. Nonostante l'investimento, il convoglio non usciva dai binari e proseguiva la sua corsa fin quasi alla stazioncina di Lamont, dove finalmente si arrestava. Incastrata nei respingenti della locomotiva era rimasta la cabina di guida dell'autobus, letteralmente strappata dal resto del veicolo nel tremendo scontro.

La sciagura è accaduta alle ore 8,55 locali (ore 16,55 italiane). Come ogni giorno, l'autobus aveva fatto il giro della regione per prendere a bordo gli scolari, residenti nelle varie fattorie della regione. Probabilmente, oggi era in leggero ritardo e mentre le altre volte si trovava a transitare sul passaggio a livello molto prima dell'arrivo del treno, stamani si aveva la drammatica coincidenza. A Lamont, un centro di meno di mille abitanti, il boato dello scontro, le altissime grida dei ragazzi, lo stridio dei freni del convoglio e il fragore dei rottami trascinati per alcune centinaia di metri si sono uditi con agghiacciante chiarezza.

Non è ancora possibile fare un bilancio completo della sciagura ma sembra accertato che i morti siano almeno sedici e che soltanto uno dei 42 ragazzi che erano sull'autoveicolo se la sia cavata senza ferite. Fra i sopravvissuti è l'autista ventisettenne Frank Butnen, posto immediatamente sotto sorveglianza in ospedale dalle autorità di polizia in attesa che un'inchiesta faccia luce sulle responsabilità dell'incidente, senz'altro il più grave che si ricordi nella zona. Al momento dello scontro non nevicava, il cielo era sereno e la visibilità perfetta.

Il primo ad avvertire la polizia del tragico scontro è stato il capo stazione di Lamont il quale, messosi telefonicamente in comunicazione col comando ha chiesto l'immediato invio di automobili e di un carro attrezzi. Agenti e vigili del fuoco nel volgere di pochi minuti si sono precipitati sul luogo del sinistro, coadiuvati dalla polizia a cavallo, ma l'opera di soccorso si è presentata estremamente difficile anche a causa del freddo intenso e della neve che ha ostacolato l'operazione.

Numerosi ragazzi erano rimasti imprigionati fra le lamiere contorte dell'automezzo; per liberare quelli ancora vivi è stato necessario in numerosi casi il ricorso alla fiamma ossidrica e a pesanti cesoie da lamiera. Sul posto i medici hanno provveduto ad alcune trasfusioni per i feriti più gravi; quelli ancora trasportabili sono stati ricoverati all'ospedale di Lamont dove è stata allestita una sala operatoria di emergenza per gli interventi chirurgici più urgenti.

Numerosi ragazzi versano in fin di vita, sicché si teme che il bilancio delle vittime della sciagura risulterà alla fine terribilmente alto. Le autorità sanitarie di Lamont hanno rivolto un appello a tutti i centri sanitari delle città più vicine affinché forniscano il plasma sanguigno necessario alle trasfusioni. Il direttore della scuola di Lamont, Harry Sharuk, ha avvisato le famiglie degli studenti che viaggiavano sull'autopullman; numerose persone si sono precipitate all'ospedale di Lamont ma non hanno potuto vedere i ragazzi. Soltanto i congiunti dei feriti meno gravi hanno potuto recarsi al capezzale dei ragazzi.

Le autoambulanze hanno fatto la spola tra l'ospedale ed il luogo della sciagura e l'urlo delle sirene ha fatto accorrere folla sia sul luogo del sinistro sia all'ospedale. Le ultime cifre sicure danno in 16 i morti ed in 26 i feriti.

n. p.

(Vedere a pagina 10 una fotografia della sciagura)

Una nota ufficiosa del Quirinale sulle polemiche per i "fatti di luglio,,

Smentito un settimanale che riferiva « dichiarazioni e atteggiamenti del Capo dello Stato » - Il Comando generale dei carabinieri dichiara infondate le « rivelazioni » su un incontro tra il gen. Lombardi e l'on. Moro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 novembre.

Il Quirinale ha ufficiosamente smentito stasera un settimanale che, in un lungo articolo sui « fatti di luglio », costruito, secondo l'autore, attraverso le confidenze dei protagonisti, metteva indirettamente in causa il Capo dello Stato lasciando intendere, a più riprese, che l'on. Tambroni — nel tentativo di costituire un governo che ers osteggiato dal partito di maggioranza e da tutti i gruppi politici, con la sola eccezione dei neofascisti — si servì dell'appoggio del Presidente della Repubblica.

Lo scritto del settimanale abbonda in dettagli diretti a far credere che Gronchi aperò sino all'ultimo, sostenendo Tambroni, di convertire i socialisti a un atteggiamento favorevole e addirittura che Gronchi sia intervenuto direttamente per orientare e guidare l'azione di Tambroni.

Il Quirinale, che naturalmente non può polemizzare con organi di stampa, in nota nel suo comunicato ufficioso che « non si mette in questione la libertà di critica da parte della stampa se si osserva che un giornalista responsabile dovrebbe sentirsi in obbligo di presentare ai lettori una versione seriamente accertata dei fatti, tanto nei particolari quanto nel suo insieme. Obbligo doveroso in ogni caso, ma evidentemente più doveroso che mai quando si vogliano riferire dichiarazioni o atteggiamenti del Capo dello Stato ».

La stessa settimanale, sempre per lo stesso « servizio », ha ricevuto una smentita anche dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri: il settimanale aveva raccontato che il gen. Lombardi avrebbe assunto un particolare atteggiamento durante un colloquio che al tempo della crisi di luglio ebbe col segretario della dc, Moro. Il Comando dei carabinieri smentisce anche che l'Arma si sia in luglio pronunciata in qualche modo nei confronti dei poteri costituiti.

Va segnalato che le notizie ora smentite non sono nuove e che, seppure in forma allusiva e con meno dettagli, furono date nell'agosto scorso da un altro settimanale. A quell'epoca il ministro degli Interni, Scelba, sollecitato dai gruppi parlamentari dell'opposizione, le definì « infondate ». Si prevedono smentite anche da parte della segreteria della dc.

m. t.

Kennedy nominerebbe Bowles segretario di Stato

Washington, 29 novembre.

Chester Bowles, ex-ambasciatore in India e consigliere di politica estera di Kennedy, ha incontrato oggi il Presidente eletto in un colloquio di un'ora. Egli ha riferito i risultati di una missione di cui Kennedy lo ha incaricato subito dopo l'elezione: una serie di incontri con i rappresentanti di numerosi paesi esteri sia a Washington che a New York. Bowles avrebbe preso contatto con i rappresentanti di 15 paesi; Kennedy si è rifiutato di dire di quali nazioni si tratti.

Negli ambienti politici di Washington l'annuncio dato dal Presidente eletto dell'incarico condotto a termine dal suo collaboratore, ha fatto avanzare l'ipotesi che Bowles stia per vedersi conferire l'incarico di segretario di Stato nel Gabinetto che si insedierà il 20 gennaio alla Casa Bianca. L'ipotesi sarebbe suffragata anche dal fatto che Bowles ha preferito non ripresentare la propria candidatura al Congresso nelle elezioni dell'8 novembre scorso. Tale decisione avrebbe sottinteso — ad avviso di numerosi osservatori — la sicurezza di poter entrare a far parte della nuova amministrazione americana nel caso, verificatosi poi, di vittoria democratica.

Da quest'anno nelle scuole la storia della Resistenza

Dichiarazione del ministro Bosco - Svolta nel 3° trimestre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

L'insegnamento delle più recenti vicende della storia nazionale, e cioè il periodo della Resistenza e della Liberazione, sarà svolto regolarmente nelle scuole. Lo ha confermato quest'oggi il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco.

Egli ha detto, infatti, che, oltre alle disposizioni impartite a suo tempo ai rettori universitari perché venissero indetti corsi e speciali conferenze sulla Resistenza e sul periodo che condusse all'elaborazione della nuova carta costituzionale, ha inviato, in questi giorni, sullo stesso argomento, una precisa circolare ai Provveditori agli studi.

« Con questa circolare — ha detto il ministro — ho disposto, su conforme parere favorevole del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che nei programmi di storia sia degli Istituti tecnici che di quelli classici siano contenute le vicende che condussero alla nuova forma dello Stato.

« Nella circolare ho precisato che l'insegnamento delle vicende della Resistenza e della Liberazione deve essere impartito fino dal corrente anno scolastico 1960-1961, suggerendo anche i necessari sussidi didattici ».

Il ministro Bosco ha precisato che i testi scolastici, come si sa, vengono approvati entro il mese di maggio di ciascun anno. Quest'anno per quanto riguarda la Resistenza non sono stati fissati; ciò avverrà sicuramente nel prossimo anno scolastico.

Il sen. Bosco ha precisato che l'insegnamento riguarda vicende non troppo remote e sarà impartito nel terzo trimestre. Ai segretari dei partiti liberale, socialista democratico e repubblicano il ministro ha dato, a quanto è dato sapere, ampi ragguagli sulle disposizioni impartite alle autorità scolastiche periferiche.

v. s.

CRONACA CITTADINA

Sarà discusso tra dc, psdi e pli

Il programma del Comune per i prossimi quattro anni

Il documento presentato dal sindaco Peyron - Punti principali: sviluppo della scuola, dei servizi pubblici e degli ospedali - «Se sarà necessario per risolvere i problemi vitali, affronteremo anche un deficit di bilancio»

Le delegazioni della democrazia cristiana, dei socialdemocratici e dei liberali tornano ad incontrarsi oggi alle 17 in Municipio per proseguire le trattative sulla formazione della Giunta comunale. Un'altra riunione dovrebbe aver luogo sabato.

Il sindaco avv. Peyron ha trasmesso ieri alle segreterie dei psdi e dei pli una «bozza di programma» per il prossimo quadriennio. Sul documento (30 cartelle dattiloscritte) socialdemocratici e liberali dovranno presentare eventuali osservazioni.

Lo schema tocca tutti gli aspetti della vita cittadina. Nella prima parte sono sintetizzati gli indirizzi di indole generale:

«*Torino per l'Italia e per l'Europa*»: come città caratterizzata da un fortissimo flusso immigratorio, Torino deve promuovere lo sviluppo della scuola in tutti i suoi quadri, con particolare riguardo alla istruzione professionale;

«*Torino città di lavoro e di industria*»: occorre definire il piano regolatore intercomunale per evitare che la città sia soffocata da uno sviluppo esterno disordinato; impostare un piano di opere pubbliche come strumento di stimolo e condizione di progresso della attività cittadine;

Torino e le sue comunicazioni — E' necessario assecondare ogni iniziativa per prolungare la Ceva-Savona fino a Torino e la Torino-Ivrea-Valle d'Aosta fino al traforo del Gran San Bernardo; favorire il traforo autostradale del Fréjus;

Torino metropoli — La città avrà presto un milione di abitanti e l'Amministrazione civica si propone di adeguare le strutture della città all'aumento della popolazione: incremento edilizio; ampliamento dei servizi (comunicazioni urbane, illuminazione, fognature, bagni, lavatoi, mercati, attrezzature sportive ecc.); edilizia popolare; demanio di aree comunali; applicazione dei contributi di miglioria; sviluppo delle attrezzature sanitarie; intervento pubblico per la creazione del centro direzionale sull'area delle carceri; mattatoio e caserme;

Nel programma presentato dal sindaco al passato quindi in rassegna i singoli problemi prospettandone la soluzione. Citiamo i punti principali:

Bilancio e patrimonio — «La difesa del pareggio del bilancio non dovrà andare nel futuro — come non è andata nel passato — a scapito di iniziative inderogabili per una grande città in sviluppo. Se ciò fosse necessario per garantire alla città la risoluzione di determinati problemi, come scuole e strade, non si avrà timore di andare anche deliberatamente in *deficit*».

Aziende municipalizzate — Portare la potenzialità dell'Azienda Elettrica Municipale da un miliardo 100 milioni di kwh ad un miliardo 600 milioni di kwh attraverso il completamento della centrale di Mua (Valle Orco), lo sviluppo della centrale termoelettrica di Moncalieri, l'ammodernamento degli impianti di Valle Susa, il completamento dei lavori del Bubbio ecc. Per l'Azienda Tranvie Municipali: estendere e intensificare i servizi urbani ed interurbani; introdurre sulle linee cittadine grandi vetture articolate; costruire il deposito di via Venaria; completare gli studi e iniziare la costruzione delle sottovie (il piano compiuto comporta la spesa di 7 miliardi) nella zona del centro. Per l'acquedotto, attuato il riscatto della «Società acque potabili», sarà potenziato il servizio sviluppando anche la rete collinare. Quanto alla Centrale del latte si afferma che «alla scadenza dell'attuale convenzione si esigerà un superamento della duplice posizione del Comune di controllore e socio».

Comunicazioni e turismo: insistere per la soluzione dei problemi ferroviari (terzo binario sulla Torino-Trofarello, Torino-Chivasso, elettrificazione Torino-Milano, corrente continua Modane-Ganova, Torino-Torre Pellice); ammodernamento della Canavesana;

Igiene-sanità-assistenza: aumentare i posti-letto in ospedale; potenziare i convalescenziari; realizzare di concerto con l'Inps il nuovo preventorio infantile antitubercolare; ricostruire l'ospedale Martini; ultimare le opere per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi; costruire il nuovo Mattatoio.

Istruzione e cultura: nel quadriennio Torino deve risolvere il problema della scuola (carenza di aule e doppi turni) portando a compimento i 12 edifici già in costruzione (in 6 anni ne sono stati costruiti 17) e impostandone altri; procedere al rinnovo delle attrezzature nei vecchi edifici; potenziare l'assistenza scolastica (refezione, doposcuola ecc.); istituire borse di studio integrali («stipendio allo studente»); lotta contro i casi di inadempienza all'obbligo scolastico; studiare il problema del «recupero degli analfabeti adulti»; sviluppare le scuole materne; adeguare e incrementare i corsi professionali; fornire appoggi ed aiuti all'istruzione superiore; ricostruire, in esecuzione del progetto definitivo, il Teatro Regio.

Il programma si sofferma su numerosi altri problemi: costruzione del Palazzo degli uffici in piazza S. Giovanni; decentramento di alcuni servizi anagrafici; oculata assegnazione delle licenze commerciali; graduale trasformazione dei mercati rionali scoperti in mercati coperti; aggiornamento dell'organico del personale municipale in rapporto all'incremento della popolazione.

Ieri sera il psi ha inviato alla dc e ai psdi una lettera nella quale afferma di essere disposto a «valutare attentamente» una Giunta formata da democristiani e socialdemocratici e cioè con l'esclusione dei liberali. Nella lettera si fissano anche i punti programmatici che una Giunta così formata dovrebbe attuare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,7
MINIMA +4,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,5, umidità 70%, pressione 740,3, cielo quasi sereno. **Previsioni**: tempo buono con scarsa nuvolosità. Temp. in aumento. **Temp. a Casella**: mass. +12,8; min. —0,4; media +8,2.

«Mi sono già morti due bimbi aiutatemi a salvare il terzo»

Il disperato appello d'una mamma - "Il fattore RH mi perseguita: al nuovo nato i clinici hanno cambiato il sangue, ma per tenerlo in vita dobbiamo alimentarlo ogni giorno con latte umano„

L'infelice madre abbraccia angosciata il suo bambino

Due giovani coniugi vivono da una quarantina di giorni nell'ansia più dolorosa: hanno già visto morire due loro creature, la terza potrà salvarsi solo se qualche nutrice si offrirà di allattarla.

Adriana Farandello e Sergio Pasqualetti — entrambi di 29 anni, lui nativo di Rivoli, lei torinese — si sono sposati nel 1955. Entrambi desideravano di vedere presto la casa allietata da un bambino. Nell'agosto del 1958 nacque una bella piccina, Cinzia. Purtroppo, una bronchite capillare la rapì ai genitori all'età di quattro mesi e mezzo. La disperazione minacciava di sconvolgere la mente della giovane donna. I medici consigliarono ai coniugi di colmare, con una nuova culla, il vuoto lasciato dalla primogenita.

Nell'ottobre dell'anno scorso nacque un maschietto. Al secondo giorno di vita, l'ostetrico si accorse che esisteva incompatibilità tra il sangue della madre e quello del neonato a causa del «fattore Rho. Si tentò di salvare il bambino con una trasfusione di sangue, dopo tre giorni divenne necessaria una seconda; il piccolo decedette durante l'intervento.

Per la donna, il nuovo Èramma fu ancor più terribile. Trascorreva giornate senza parlare, chiusa in un'angoscia penosa. La vista dei bambini altrui le procurava crisi di sconforto.

I medici, pur rendendosi conto della situazione, la sconsigliarono nel modo più assoluto dall'affrontare una nuova gravidanza; sarebbe stata pericolosissima non solo per il nascituro, ma anche per lei. Adriana Farandello non si rassegnò; trascorsi altri mesi di sofferenza, nell'attesa del terzogenito, Lo ebbe il 19 ottobre scorso, nella Clinica ostetrica dell'Università. Un parto più drammatico dei due precedenti: il neonato venne alla luce un mese prima del tempo, la donna fu sottoposta al taglio cesareo. Era un maschietto, pesava 2 chili e 150 grammi, ma sembrava avere pochissime probabilità di sopravvivere. Anche questa volta non restava ai medici che tentare la trasfusione immediata: a goccia a goccia, nel giro di tre ore tutto il sangue del piccino venne sostituito.

Da allora, Adriana Farandello trepida sulla sua creatura, il bimbo, Massimo, in pochi giorni era asceso a 2 chilogrammi e 400, poi si ripresse. Fu trasferito nella Clinica pediatrica, dove è tuttora ricoverato. La sua vita è legata alla possibilità di nutrirlo con latte umano. L'intervento chirurgico e le sue condizioni non consentono alla mamma di allattarlo lei stessa. Finora si è rimediato con la «Banca del latte» istituita presso la Clinica. Ma le scorte non sono sufficienti, le donazioni non coprono mai il fabbisogno giornaliero — di 10 litri — dell'ospedale. Il «caso» di Massimo non è isolato, la vita di numerosi bimbi dipende da questo grave problema. Per donare un po' di latte materno alla «Banca» basta telefonare al 630-774. Apposito personale provvede al recapito dei flaconi sterilizzati e al ritiro a domicilio del prezioso alimento.

Massimo Farandello non può lasciare la Clinica fino a quando una nutrice non potrà alimentarlo. Sua madre cerca una balia disposta a recarsi nell'abitazione, di via Nicomede Bianchi 26 bis, poichè Massimo non può essere ancora tolto al controllo dei medici. Per questo ha rivolto a «Specchio dei tempi» un appello disperato: «Aiutatemi a cercare una mamma che possa salvare il mio bambino».

Nessuno, eccetto le vittime, ha visto l'incidente

Stabilite dalla polizia le cause della sciagura di corso Francia

La ragazza è morta, il giovane autista, in prova da poco tempo, è gravissimo e non parla - Interrogati i ciclisti investiti: «Eravamo fermi presso la banchina centrale, l'auto ci è piombata addosso»

La polizia stradale ha proseguito ieri l'inchiesta sulla sciagura di lunedì sera in corso Francia, all'altezza del bivio per Collegno. Nessuno ha assistito all'investimento dei due ciclisti da parte della «1100» guidata dal ventenne Mario Zanchetta, e al successivo schianto della macchina contro un palo della luce.

L'incidente era già stato ricostruito sul luogo stesso. Mariuccia le vittime ricevevano le prime cure all'ospedale. Non era stato tuttavia possibile fino a ieri interrogare i due ciclisti, data la loro condizioni. Il ferito più grave, Angelo Mosca di 50 anni, è lievemente peggiorato. E' stato trasferito nel reparto di patologia chirurgica del prof. Biancalana, alle Molinette. I medici si riservano la prognosi. Il suo compagno, Antonio Serra di 25 anni, ha invece potuto lasciare l'ospedale ieri pomeriggio.

I due operai sono stati interrogati separatamente dal maresciallo Scarafiotti della «Stradale». Avevano superato la carreggiata di destra — per chi viaggia da Torino verso Rivoli — nel punto attraversato da un passaggio carraio. Prima d'inoltrarsi nell'altra carreggiata s'erano fermati, scendendo di bicicletta, per lasciar transitare una colonna di auto che da Rivoli marciavano verso Torino. I due ciclisti sostavano all'estremità della siepe spartitraffico, la ruota anteriore delle biciclette si trovava già nella carreggiata da attraversare.

Non si accorsero del pericolo, nè videro la «1100» dello Zanchetta piombar loro addosso. Sentirono solo un violento urto, furono sbalzati ad alcuni metri di distanza, dalla parte verso la quale erano diretti. Poi le due biciclette, che risultano colpite nella ruota posteriore.

Il guidatore dell'auto non è stato ancora interrogato, a causa del grave choc. Ieri le sue condizioni hanno registrato qualche sintomo di ripresa, nel delirio il giovane ha chiesto più volte notizie della figlia del principale, che soleva al suo fianco ed ha perduto la vita nel tremendo cozzo contro il palo. Nessuno ha avuto il coraggio di dare al ferito la tragica notizia.

L'incidente, secondo i rilievi della «Stradale», sarebbe stato provocato dall'improvvisa rottura di un congegno di trasmissione e da una imprudente quanto inspiegabile manovra della Zanchetta. Questi, trovandosi in pieno rettilineo a velocità a poche decine di metri dall'incrocio, ritenne di rallentare, ma non potendo frenare bruscamente (perchè l'asfalto era bagnato) avrebbe cercato di rimettere cambiando marcia. Passando, cioè, dalla quarta alla seconda. Un accorgimento al quale gli automobilisti ricorrono in caso di necessità. La manovra improvvisa avrebbe fatto perdere al giovane il controllo della macchina, che sbandando a slittando è addossò ai ciclisti per poi frantumarsi contro il palo di cemento. Questa è l'ipotesi più probabile fatta dalla minuziosa inchiesta della polizia stradale. Gli agenti hanno accertato anche questo particolare: la «1100», piuttosto vecchia, aveva i congegni del differenziale rotti, mentre la scatola era intatta.

La «Stradale» ha compiuto un sopraluogo anche ieri mattina al tragico bivio. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata. E' vero che al momento dell'incidente pioveva, ma in caso di frenata violenta il segno delle ruote rimane sull'asfalto anche dopo molte ore. A circa 200 metri dal punto della disgrazia si troverà ieri sera una pattuglia della «Stradale». Non vide lo scontro, ne udì solo il rumore. Accorse subito, organizzando i soccorsi ed effettuando i primi rilievi.

Profonda impressione ha suscitato la tragica fine della ragazza. Fiorina Stuardo aveva frequentato l'istituto di avviamento presso le suore salesiane di corso Peschiera. Aiutava il padre, Francesco, nell'amministrazione della piccola industria di materie plastiche di cui è titolare. Lunedì pomeriggio doveva appunto sbrigare incarichi per l'azienda. Mario Zanchetta era stato assunto da poco nella fabbrica come autista in prova. I funerali della giovane saranno celebrati oggi alle 16.

Fiorina Stuardo, di 18 anni

Dopo i risultati della perizia medico-legale

Il magistrato ordina l'immediata scarcerazione del negoziante belga

Gli esperti hanno accertato che la sua giovane compagna si è uccisa con 30-40 pastiglie di sonnifero - «Era molto gelosa» - I lividi dovuti alle cure per strapparla alla morte - Pura coincidenza il suicidio dell'altra ragazza a Bruges con lo stesso sonnifero

Ottavio Van der Bon. All'uscita della questura di Torino, tenta di evitare le foto

Lo stato di fermo per il commerciante belga Ottavio Van der Bon scadeva ieri sera alle 21: la magistratura aveva tempo sino a quell'ora per tramutare il fermo in arresto nel caso che lo avesse ritenuto imputabile di omicidio volontario nei confronti della sua compagna di viaggio Lionette Van der Ghinate. Alle 21 invece il sostituto procuratore della Repubblica dott. Petrone ha telefonato alla Mobile che il turista belga era libero. Così dopo sette giorni di detenzione egli si è fatto portare con un taxi in albergo.

La colpevolezza sua e la innocenza dipenderanno non dalle indagini di polizia giudiziaria, ma unicamente dalle perizie necroscopica e tossicologica affidate ai professori Tovo e Tappi della nostra università. Poichè bisognava decidere entro 7 giorni, tempo stabilito concesso dalla legge italiana per il fermo di polizia, i due docenti hanno dovuto affrettare il lavoro al fine di poter esprimere un giudizio di massima, ma sicuro, in attesa di motivare con calma le loro affermazioni.

Per primo ha concluso il prof. Tovo. Più lunghi erano gli esami cui doveva attendere il prof. Tappi. Ieri sera alle 19 il sostituto procuratore della Repubblica dott. Petrone si è recato nell'istituto di tossicologia, in corso Raffaello, dove il prof. Tappi stava raccogliendo i risultati delle sue fatiche, e gli ha posto le domande che miravano a chiarire le cause della morte di Lionette. Il colloquio è durato un paio d'ore. Non è stata una perizia facile, e tutt'altro che semplice la conclusione. In base a questa il dottor Petrone ha deciso e dall'istituto di tossicologia ha telefonato alla Mobile: «Lasciatelo libero».

Evidentemente il magistrato si era convinto che non fossero emersi gli elementi necessari per convalidare i sospetti contro Ottavio Van der Bon. Di conseguenza è da ritenere che il «giallo» di Lionette Van der Ghinate venga chiuso con un provvedimento di archiviazione «per non luogo a procedere», come dice la formula.

La giovane belga risulta essersi uccisa con un forte quantitativo di Doriden. Non si può ipotizzare una disgrazia e tanto meno una responsabilità di terzi, perchè la compresse di questo sonnifero non sono solubili in acqua e quindi non è assolutamente che la abbia ingerite senza accorgersene — bevendo, per esempio, un bicchiere di qualsiasi liquido — e neppure che le sia stata costretta ad ingoiarle per intervento di altra persona.

Il Doriden ha un effetto blando e si è stabilito che per dare la morte ad una giovane robusta è sana come Lionette ne occorrano almeno trenta o quaranta. Poichè la polizia non ha trovato gli astucci vuoti per un simile quantitativo, è probabile che abbia ingerito le compresse non in una volta sola, ma a più riprese: le ultime nella camera dell'albergo, quelle mancanti dall'astuccio vuoto.

Ma i lividi trovati ai polsi ed al petto della salma? Anch'essi hanno una spiegazione: quando d'urgenza il sabato 29 novembre la donna fu trasportata al MaurizIano, i medici le sottoposero a lavanda gastrica e poi a tracheotomia. Gli infermieri dovettero tenerla immobile, legarla al letto operatorio: di qui i segni ai polsi.

Ottavio Van der Bon neppure sarà chiamato a rispondere del caso, simile a questo, accaduto un anno fa in ottobre a Bruges. Allora una sua amica Marie Thérèse da Lacre morì in albergo per avvelenamento con Doriden. Fu fatta la perizia e non si trovò nulla. Ma alla polizia pervennero voci di accuse contro il ricco commerciante e ad aggravare la sua posizione sopraggiunse il decesso di Lionette.

Una coincidenza che permetteva le più ampie illazioni, tanto che si parlò di un mandato di cattura del giudice istruttore di Bruges ed in Italia venne l'ispettore di polizia giudiziaria Fies per cercare a Torino la spiegazione del mistero di Bruges. Ora, caduti i sospetti per la morte di Lionette, cadono anche i sospetti per la morte di Marie Thérèse. E Van der Bon è libero di proseguire, se crede, il suo giro turistico in Italia. La sua macchina, già posta sotto sequestro, gli è stata restituita ieri sera.

Si dovrà parlare di tragica coincidenza, come aveva dichiarato il segretario del Boxe-club di Stene, del quale il Van der Bon è presidente: «Va lo dico io, è una tragica coincidenza: so che le apparenze sono contro il mio amico, ma sono certo che la perizia dei medici italiani saprà dare alla magistratura le prove sufficienti per far giustizia e restituire ad uno sventurato il suo onore». E si potrà accettare i motivi da lui addotti e spiegare il suicidio: Lionette era molto gelosa.

Ritardi sulla linea di Milano per il deragliamento d'un merci

Alle 6,31 di ieri mattina, nella stazione di Tronzano, fra Bianzè e Santhià, a 57 chilometri da Torino, il treno merci 3305 è deragliato mentre stava portandosi su un binario morto per cedere il passo ai treni viaggiatori. I due vagoni di coda, forse per un contraccolpo subito proprio sugli scambi, sono usciti dalle rotaie rovesciandosi e bloccando in tal modo tutte due i binari di linea.

L'incidente ha causato un notevole intralcio alla circolazione ferroviaria. La direzione del compartimento faceva partire da Novara un convoglio con carri attrezzi, mentre i treni rapidi e diretti venivano istradati sull'itinerario Torino, Asti, Alessandria, Mortara, Novara, Milano e viceversa, con una percorrenza in più di 66 chilometri che ha portato a ritardi medi di un'ora. Per i treni accelerati si provvedeva al trasbordo dei passeggeri: sono intervenuti anche alcuni autopullman che hanno fatto la spola fra Tronzano e Santhià per portare operai e scolari. Alle 9 veniva riattivato uno dei binari e il direttissimo 180, che parte alle 9,10 da Torino per Milano, seguiva la via normale. I lavori di ricupero delle merci e dei carri che ostruivano l'altro binario proseguivano e alle 13,45 anche la seconda linea veniva riattivata.

— A causa della interruzione fra Tortona ed Alessandria per il crollo del ponte sul torrente Scrivia i treni che collegano Torino con Bologna e Piacenza vengono istradati per Alessandria-Arquata-Tortona-Voghera. Quelli in arrivo a Torino alle ore 6,57, 13,34, 18,27, 23,05 e 23,43 subiscono un ritardo medio non inferiore a 25 minuti. Quelli in partenza da Torino alle ore 6,10, 7,50, 12,27, 20,20 e 21,20 subiscono un ritardo, oltre Alessandria, di venti minuti.

Specchio dei tempi

«Questi almeno ci lasciano parlare, pregare, andare dove vogliamo...» Non è sempre premiato chi rispetta la dignità umana - La paga delle sarte - Un bimbo emofilico muore lentamente... - La polemica sul «co-co»

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a quella signora con due figli, moglie di un operaio che ha sempre votato per la Democrazia Cristiana e che avendo il marito comunista si ritiene per il basso salario e la difficoltà della vita a sì chiede se non sia meglio votare anche il marito.

«Sono anch'io mamma, ho 3 bambini piccoli e mio marito guadagna 50 mila lire mensili. C'è da fare le capriole per giungere alla fine del mese, e la capisco molto bene, non capisco però perchè voglia cambiare ora la sua idea politica mantenuta per anni. La società è quella che è; i ricchi non danno ai poveri, i ricchi han molti soldi, ma molto spesso hanno solamente quello. Noi invece sappiamo godere anche di piccole cose; hanno il sorriso dei nostri bimbi per darci gioia e serenità, ed anche se dobbiamo lottare, la vita ci sembra bella perchè amiamo il nostro sposo ed i nostri bimbi.

«Ora abbiamo avuto D.C. e vediamo e sappiamo come si sta; un votassimo comunista, lei crede che non staremo ed il suo avrebbero uno stipendio più alto? Che gli affitti diminuirebbero? Che i generi alimentari ribasserebbero? No. Tutto anzi andrebbe peggio: guardi in Russia, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, e in tutti i paesi dove comandano i comunisti come sta il popolo. Addio pace e libertà, addio libertà di allevare i figli come più ci piace; lì si vive sempre con lo spavento addosso.

«Non creda di far male a votare D.C. Questi almeno, ci lasciano parlare, pregare, andare dove vogliamo, quelli ci prenderebbero anche i figli».

Marina Puglia

Una lettrice ci scrive:

«Mio padre ha un laboratorio di tappezzeria. Non ha mai nemmeno lontanamente pensato di sottoporre i suoi 6 o 7 operai alla così detta "fogna" proprio per quel senso di rispetto che ogni persona bene educata deve avere per i sentimenti e per "le cose degli altri".

«Però è successo questo: nei nostri anni di attività dal laboratorio, diversi dipendenti hanno lasciato il lavoro; o per il servizio militare, o per migliorare le retribuzioni o perchè hanno iniziato un'attività propria. I rimasti li hanno accusati (cinque casi su sette) di essersi sistematicamente appropriati di materiale di laboratorio (stoffa, piuma, tessuti ecc.) che adoperavano poi per il lavoro svolto in proprio. Queste accuse si sono sempre dimostrate vere. Così questa gente ha dimostrato la riconoscenza per il rispetto e la fiducia che mio padre ha voluto sempre usare verso di loro.

«Mi domando cosa potrebbe accadere in una famiglia d'importanza notevole, e direi anche due signorine che si scandalizzano per la "fogna", di non prendere come offesa personale l'esecuzione di questo sistema poco simpatico e di sopportarla perchè purtroppo l'umanità non ha ancora raggiunto un livello d'educazione tale da imporre a tutti l'intimo rispetto per le cose altrui. Avviene proprio per questo motivo che anche le persone oneste debbano subire umiliazioni: per colpa di quelle meno oneste».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Sempre in tema di sartine torinesi e di paghe, un gruppo di lavoranti di un'impresa torinese vi sarebbe riconoscente se vorrete pubblicare quanto vi scriviamo. Saremmo molto felici se tutti i mesi dell'anno ci potesse guadagnare 25 mila lire ma non è così. Fortunate quelle di noi che hanno famiglia o il marito che guadagna. Quelle che vivono sole e devono pure pagare 14-16 mila lire d'affitto o hanno i genitori vecchi trovano gravi difficoltà.

«Oggi 27 novembre è già una settimana che siamo a casa senza lavoro. Capita spesso. Ecco le nostre ore di lavoro secondo i mesi dell'anno in corso: gennaio *morta*, febbraio ore 90, marzo 178, aprile 185, maggio 180, giugno 90, luglio *morta*, agosto *morta*, settembre ore 190, ottobre 190, novembre 138, dicembre *morta*.

«Io sono la più anziana, prendo 145 lire all'ora, tutte le altre guadagnano meno. Qualche volta, quando riescono a far quadrare i conti, si sono mille e duemila lire di cottimo. Se una fa un vestito in 10 ore le danno 100 lire di cottimo. Ma non ci assegnano un vestito ogni dieci ore, in modo che alla fine del mese difficilmente si arriva a prendere il cottimo.

«Quando tutto va bene poi ti tolgono dieci lire qui e dieci là. Così la stipendio se ne va. Se rompi un ago della macchina te la fanno pagare e così i gessetti a 7 lire l'uno. Un'impiegata che fa le nostre buste paghe diceva l'altro giorno: povera ragazze mi fanno proprio pena nel vedere quello che guadagnano e la angherie che subiscono».

Le ragazze dell'impresa

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Anch'io, ora, mi rivolgo a te; so che qualcuno, per mezzo tuo, risponderà, e tu continuerai la tua opera preziosa di bene. Ascoltami! Sono parente strettissima di un bambino emofilico di nove anni, orfano di padre. La malattia, manifestatasi all'età di due anni, fa il suo decorso con tutte le conseguenze che purtroppo la caratterizzano: ematomi, emorragie, emartri. Di tutte, l'emartro sta manifestandosi la conseguenza più terribile, perchè ripetutamente torna a colpire nuovamente il ginocchio destro. Ogni volta, però, il piccolo, dopo un certo periodo di riposo, ha ripreso a camminare senza avere gravemente compromesso l'articolazione. Dal mese di settembre scorso purtroppo il ginocchio non accenna a migliorare. La diagnosi di un ortopedico è stata per la mamma, per noi, un colpo indicibile. E' stato detto che bisognava intervenire due anni fa; che urgente sarà toccherà al bacino, alla spina dorsale, all'altra gambina...

«Dinanzi ad una prospettiva così crudele, siamo disperati! Non sappiamo a chi rivolgerci perchè il bambino avrebbe bisogno non solo dell'ortopedico di chiara fama, ma dello specialista di certe malattie, e l'uno e l'altro nella stessa persona chi li trova? E se in Italia ci sono, a chi purtroppo sono accessibili? C'è qualcuno che possa e voglia aiutarci? "Specchio dei tempi" aiutaci e credi nella mia, nella nostra inesprimibile gratitudine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al signore che tanto ce l'ha col "cucu" e col "cu-cu". Egli ha indubbiamente un marito: quello di aver procurato a me e credo, a tanti altri, cinque minuti di grande ilarità. Suvvia, caro signore, a forse il caso di far suonare, per così poco, le trombe del giudizio universale? Pensi che la mia tirata contro il "cu-cu" avrà fatto rivoltare nella tomba perfino Dante Alighieri: si vada a rileggere l'ultimo verso di un certo canto dell'*Inferno*...».

Un maestro

Una ragazza madre disperata

Mr. Ms., L. 1000; Mamma C. R. 1000; V. B., Roma 1000; E. Longo, Milano 1000; E. G., Rapallo 500; Carlo, Zurigo (10 fr. svizzeri) 1430; U. P. 10.000; E. O. 5000; F. C. T. 2000; N. N. 1000; Gian Luigi e Gabriella 1000; S. M., Pontestura 500; una studentessa ventenne, Biella 1000; P. A., Torino 3500; N. N., Vercelli 10.000; G. V., Milano 10.000; un abbonato 1000; Linda R. 1000; I. R. V. 1000; N. N. 1000; Vittoria 1000; Ferraro, Lequio 440.

Totale L. 50.370. Totale precedente L. 504.000. Totale generale L. 450.370.

Cercheremo di renderla felice

P. C. L. 1000; Beltramo Maria 1000; Un abbonato 2000; Un bielles 1500; Una mamma con una preghiera 1000; Tre piccoli gigli 1000; E. V. D., Novara 2000; M. E. 1000.

Totale L. 11.500. Totale precedente L. 63.000. Totale generale L. 74.000.

Arrivati per «Italia '61» tre miliardi dal governo

Il Comitato ordinatore della Mostra storica per le manifestazioni del '61 è stato convocato dal suo presidente, on. Segni, per una riunione indetta domani a Roma, nei locali della Farnesina. A «Italia '61» è arrivata in questi giorni la prima quota del contributo governativo. I miliardi di acconto sugli otto destinati alla nostra città. Di questa somma il Comitato nazionale provvederà a rimborsare a quello locale di «To '61» le spese già sostenute.

Martedì 13 dicembre è convocata l'assemblea generale di «To '61», nel salone della Galleria d'arte moderna. Verrà discussa la impostazione giuridica e finanziaria del Comitato locale, con la proposta di trasformarlo in società per azioni.

Due lettere insanguinate spiegano il suicidio della sposa in Rhodesia

Il marito telefona singhiozzando al nostro ufficio di Londra: «Non riesco a capire perchè l'ha fatto!» - Si sparò sette colpi, soltanto l'ultimo le trapassò il cuore

Il nostro corrispondente ci telefona da Londra:

Due telefonate da Londra a Salisbury, nella Rhodesia meridionale, ci hanno permesso di ottenere nuovi ragguagli sulla tragica morte della signora Gianna Oliviero in Bongiovanni, suicidatasi martedì scorso con sette colpi di pistola. Abbiamo parlato con il marito della vittima, Franco Bongiovanni.

Il trentunenne tecnico torinese riusciva a malapena a parlare: il pianto gli soffocava la voce. Si trovava in casa dei signori Weale, comproprietari della grande impresa edile presso la quale lavora da quasi dieci anni con funzioni direttive. I Weale, e i Gonella — gli altri comproprietari dell'azienda — gli hanno offerto ospitalità fino a quando si rimetterà dal tremendo choc della scorsa settimana. La signora Gianna aveva solo 28 anni: era bella, affettuosa e gentile, sembrava una mamma-felice.

Anzitutto abbiamo chiesto al Bongiovanni notizie della piccola Patrizia, la figlia di tre anni. Singhiozzando, ci ha detto: «Sta bene, sta benissimo: è qui con me. Dica ai nonni di non preoccuparsi per lei». Poi ha aggiunto: «A Torino dovrebbero avere ormai più ampie notizie. Ho fatto scrivere da un amico. Io non ne avevo la forza. Dopo il suicidio, visi inebetito per quasi quattro giorni: credevo d'impazzire».

Per il Bongiovanni, il gesto della moglie sembra risolversi un inammissibile mistero. «Perchè si è uccisa? Non riesco a capirlo. E poi, così d'improvviso?». Egli non intende però lasciare il luogo della tragedia e tornare in Italia: «No, — ci ha detto — resterò qui con Patrizia. A Salisbury sono circondato da persone che mi vogliono bene, senza il loro affetto non so cosa avrei fatto in questi giorni».

Di questa generale simpatia per il nostro connazionale ci ha parlato anche il vice-console dottor Di Stazio, secondo il quale il Bongiovanni è uno dei migliori cittadini della vasta comunità italiana. «L'inchiesta ufficiale — ci ha riferito — non è ancora conclusa, ma è solo una formalità: Non vi è il minimo dubbio che la signora Gianna si è tolta la vita con le proprie mani. Tutte le indagini sono giunte alla medesima conclusione: suicidio. La polizia vuole però determinare, con maggior esattezza, il momento del gesto, sebbene si sappia ormai che la signora soffriva di un gravissimo esaurimento nervoso con crisi depressive».

Abbiamo detto al funzionario dello stupore suscitato in Italia da un suicidio mediante ben sette colpi di rivoltella. «Anche gli esperti di Salisbury sono rimasti sbalorditi — ci ha replicato — ma l'autopsia ha dato una spiegazione al mistero. I primi sei proiettili penetrarono tutti nella regione cardiaca ma senza ledere, in modo fatale, il cuore stesso. Solo l'ultimo fu mortale».

La decisione deve essere stata abbastanza improvvisa, maturò forse in sole venti quattro ore. La signora Gianna — ci ha detto il vice-console — lasciò due lettere: in una chiedeva perdono per il suo gesto, nell'altra esprimeva il desiderio di essere sepolta a Salisbury». Uno di questi messaggi fu rinvenuto, insanguinato, nella sua scollatura.

Dentista colpito da emorragia cerebrale mentre pratica una difficile estrazione

Il dente era tenacissimo - Sotto lo sforzo il medico diventa paonazzo, poi a operazione compiuta si abbatte privo di sensi - Grave alla clinica neurologica

Nella Clinica neurologica del prof. Bolzi, alle Molinette, è ricoverato in condizioni preoccupanti, un medico dentista, il dottor Marino Bertoldo di 40 anni, abitante ad Aosta in via Croce di Città 2. E' stato colpito da emorragia cerebrale circa una settimana fa mentre estraeva un dente ad un cliente.

Il dott. Bertoldo, oltre allo studio d'Aosta ne ha altri due, uno a Nus, l'altro a Rueglio nel Canavese. Giovedì si trovava nello studio di Nus. Si è presentato a lui un agricoltore: un molare da alcuni giorni lo tormentava. Il dentista decideva di estrarlo. Lo faceva accomodare in poltrona, gli praticava l'anestesia poi dava mano alle pinze e afferrava il molare. Era un dente tenacissimo e il Bertoldo era costretto ad uno sforzo considerevole. A un certo punto, rosso in viso per la fatica, si arrestava per riprendersi. Un momento dopo riprendeva a tirare.

Il paziente, che grazie all'anestesia non soffriva alcun male, poteva osservarlo con la coda dell'occhio: vedeva il suo viso farsi quasi paonazzo per lo sforzo, poi, mentre il dente stava cedendo, notava il medico abbandonare improvvisamente, fare una smorfia come per un improvviso dolore. Un attimo dopo il dott. Bertoldo lasciava la presa delle pinze, vacillava e si rovesciava all'indietro cadendo tra un piccolo mobile e la colonnetta portastrumenti. Nello studio era presente anche l'infermiera la quale si univa all'agricoltore nel portare soccorso allo sventurato medico.

Con una macchina privata il dott. Bertoldo veniva trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta dove i medici lo accoglievano con prognosi riservata per emorragia cerebrale. L'altro giorno egli è stato trasferito a Torino, nella clinica del prof. Bolzi dove ora vengono effettuati diversi esami per stabilire l'entità della lesione. Le condizioni del medico sono sempre gravi, anche se nelle ultime ore si è andato delineando un leggero miglioramento.

Gli scioperi al Valle di Susa

Le organizzazioni sindacali hanno deciso per gli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa il seguente calendario di scioperi (in proseguimento delle sospensioni del lavoro già effettuate nelle scorse settimane per la nota vertenza aziendale): domani, venerdì e sabato, sciopero nello stabilimento di Perosa Argentina; venerdì, sabato e lunedì, stabilimenti di Lanzo, Borgaro e S. Antonino, sabato tutti gli altri stabilimenti.

— I dipendenti della Magnadine di via Avellino ieri hanno scioperato. Sospenderanno nuovamente il lavoro domani e venerdì con le maestranze dello stabilimento di S. Antonino.

Stato civile del 26 novembre

MORTI: Vota Sebastiano, anni 73, nato a Torino, abitante in via Cafasso 1; Andolfo Domenico, a. 62, Messina, v. Racconigi 60; Leone Onorato, a. 52, Rita, oper., v. Nizza 333; Lucarelli Carlo, a. 91, Aversa, v. Cassini 20; Franchi Caterina v. Gratton, a. 81, Parenzo, c. Reg Margherita 143; Melle Francesco, a. 31, Sava, decor., p. Vittorio Veneto 1; Mazzarino Margherita v. Mazzarino, a. 73, Bairola, v. A. Cecchi 53; Actis Tessiture Giuseppe, a. 71, Torino, v. Beaumont 76; Cassano Pasquale, a. 62, Palazzo S. Gervasio, agric., viale dei Tigli 16; Grilleau Teresilla v. Bardissone, a. 79, Serralunga, v. Pigafetta 26; Gaude Maria v. Titta, a. 73, Borgomanero, v. G. Grassi 5; Fiandrotti Marcello, a. 69, Lione (Francia), v. G. Grassi 10; Alberto Vania, giorni 5, Torino, c. Casale 115; Saldano Pasquale, a. 73, Isola di Creto (Grecia), v. dei Pioppi 62; Galvani Riccardo, a. 80, Bondeno, v. Sarre 4.

Decederti in ospedale: Cattaneo Carlo, a. 50, Torino, imp.; Nipote Giovanni, a. 58, Torino; Lingueglia Eugenia in Petrini, a. 80, Torino; Allasia Giuseppe, a. 75, Torino; Guerrieri Guerriero, a. 81, Colle Val d'Elsa; Milanese Gi

Teatro e fantasia

Il poeta impeccabile di *Emaux et Camées*, Théophile Gautier, fu anche critico drammatico. Ma del teatro si era fatta una curiosa idea; diciamo meglio, al teatro non accordava la sua fiducia. Cercatore di sensazioni, raffinato e contemplativo, letteratissimo e beatissimo nel magico cerchio dell'immaginazione, lautore di *Madamigella di Maupin* e del *Capitan Fracassa*, era sedotto dai contorni capricciosi, romanzeschi e grotteschi della vita dei comici, e, un po' barocco un po' liricheggiante, adorava le «fiabe», le commedie ingioiellate di Shakespeare, tutte irreali e fantastiche.

Diceva che quello era il vero mondo delle fate, e che lo si doveva rappresentare al chiaro di luna, ed evocava gli svagati «amorosi» che lasciano «cadere dalla bocca grappoli di perle, cespi di rose», e i re bonari, e i villani ingenui, e i *clowns* dalle risposte aguzze, e quel cicaleccio delizioso e universale, e il palpito dei folletti, degli usignuoli, dei fiori, della foresta; ed esclamava che soltanto sulle ali screziate della follia potevano librarsi le affascinanti creature: Perdita, Rosalinda, Celia, Jacques, Parolles, Silvio, Leandro... Un sogno. Tra tutte, una particolarmente lo incantava e rapiva, una commedia così avventurosa, così vagante, e il suo intreccio è così vaporoso, e i caratteri così strani, che l'autore stesso non sapendo che titolo darle l'ha chiamata *Come vi garba*». A questo punto di rapimento e di incanto, è chiaro che il critico drammatico è bloccato. Di spettacoli così leggiadri, evanescenti, allusivi, il palcoscenico non ne dà; sono gli spettacoli che vaporano dalle pagine del libro, e che si perdono negli angoli bui della vostra stanza, mentre voi, a lettura finita, rimanete assorti e pensosi, per qualche istante, fuori della realtà.

E infatti, Gautier scrisse che «il teatro esclude assolutamente la fantasia». E con la sua paradossale vivacità di artista spiegò che le idee bizzarre in palcoscenico prendono subito troppo rilievo, che la luce artificiale trae dai personaggi, fragili e immaginari, uno spicco troppo crudo; che i concetti, le intenzioni, le sfumature si fanno terribilmente concrete, e grossolane, e voi le toccate con un dito nella figura fisica dell'attore, e, insomma, che le più vertiginose chimere si mettono la parrucca, si dànno rossetto e cerone. «Tutto ciò che si allontana da un certo numero di situazioni e di parole convenzionali — diceva — sembra strano e mostruoso: per questo la riforma del teatro è la più difficile e pericolosa di tutte; quasi sempre la scena "nuova" fa cadere la commedia, mentre non v'è esempio di una situazione banale che abbia compromesso il successo». Ed ora possiamo lasciare alla sua fantasticheria lo smagliante e caro scrittore ottocentesco, e venire a noi, ai nostri contemporanei. Gautier ci ha offerto uno spunto.

I giovani scrittori d'oggi, quelli che vogliono «rinnovare», che cercano un linguaggio teatrale inedito, una «genuinità» che si addica a ciò che noi siamo, e che ci esprima, ci esalti, ci plachi, non scordino, per favore, che nei paradossi di Gautier v'è almeno una parte di vero. Se intendono dirci cose difficili, pensieri astratti, simboli, miti, ideologie, se aspirano all'allegoria cosmica e messianica, non dimentichino che queste per legittime sublimità debbono, sulla scena, «mettersi la parrucca, darsi belletto e cerone». Se vogliono essere «realisti» e, sulla scia del cinema, trasportare la realtà della vita torbida, insistente, monotona, sulle scene, ricordino, tuttavia, che quella tendenza del teatro alla «materialità», alla «corposità», accrescerà di tanto il lezzo del letame da renderlo insopportabile. Diceva Gautier che le scene «nuove» fanno cadere le commedie. Naturalmente aveva torto: ma aveva ragione almeno in questo, che in teatro è particolarmente difficile, e decisivo, il «modo» di introdurre il nuovo. Non che il teatro escluda la fantasia, tutt'altro, ma la fantasia, in teatro, deve essere più che mai fine, autentica e pura, deve penetrare misteriosamente nel personaggio, nell'intreccio, negli episodi, per sollevarli a quella tipica, irrazionale atmosfera, per avvolgerli di quel clima che è, insieme, il tempo e lo spazio della rappresentazione scenica. E' ciò che fece con tanto candore il grande Goldoni: i suoi personaggi, così veri, così reali, così quotidiani, sono, a chi ci guardi dentro a bene, tutti fantasia. Una miracolosa, domestica fantasia, dissimulata assimilata trasfusa in inimitabile grazia spettacolare.

Se bastasse portare in scena, com'è di moda, ubriaconi, prostitute, invertiti, morfinomani, degenerati, se bastasse prenderli quali la cronaca ce li porge, e sospingerli alla ribalta, se ciò bastasse per fare del buon teatro, del teatro nuovo, povero teatro! Per fortuna il teatro è un mestiere molto più arduo, esige con le sue contraddizioni, con la sua materialità, con il compromesso stilistico tra la parola poetica e il mezzo espressivo (attori, attrici, scenografie, convenzioni rettoriche, socialità), esige dallo scrittore tragico o comico tanto maggior altezza d'anima, tanto più intenso e nascosto disinteresse poetico. Sembra anche questo un paradosso. Ma la scena «nuova» che ostenta di essere «nuova», e non arriva, e non convince il pubblico, né lo folgora, possiamo ben dirlo, è una scena falsa, una scena vuota. Una scena che forse ha tentato di rompere la consuetudine volgare, ma che non nasce da una scoperta irresistibile, da una necessaria «verità» in cammino.

Il pubblico, se non ha di meglio, si ricantuccia magari in un miserabile repertorio, ma quando gli si dice: questo è diverso, questo non l'avevi mai visto e ascoltato, questo sei tu, con la tua realtà intima, tormentosa, inconfessata che vuol venire alla luce, e che io, poeta ispirato, traggo alla luce per te: se gli dite questo, e poi non gli presentate nulla più di qualche barocca sofisticheria, o della solita sfilata di poveracci che eruttano bestemmie e alcool, allora il pubblico si infastidisce, o si ribella, o scappa. No, il teatro non esclude la fantasia; ma ne esige il tipo più alto e imperscrutabile: quella «fantasia nell'azione» che lo spettatore non avverte e che opera segretamente, mettendo al mondo Antigone, Ofelia, Célimène, Mirandolina, Nora, e tutti gli altri fulgidi amori, tutte le creature vive della scenica rappresentazione.

Francesco Bernardelli

Stokowsky allo spettacolo sul ghiaccio

Il celebre direttore d'orchestra, di 78 anni, perfettamente guarito dalla grave infermità che lo aveva colpito nei mesi scorsi, accompagna ad uno spettacolo di pattinaggio a New York il figlio Chris, di 6 anni, avuto dal suo matrimonio con la miliardaria Gloria Vanderbilt, dalla quale aveva divorziato cinque anni fa (Telefoto)

CONTRASTI E SUCCESSI DI UNA NAZIONE IN RAPIDO PROGRESSO

Non tutti i brasiliani posseggono un paio di scarpe ma il paese ha la più forte industria del Sudamerica

L'ex-presidente Kubitschek non ha potuto realizzare tutte le mete del suo ambizioso piano quinquennale - Il Brasile deve importare cibi, mentre un quarto della produzione agricola marcisce nei campi; il mercato del caffè è in crisi; grave è il deficit del bilancio statale, anche per la cattiva amministrazione Ma, mentre comincia la nuova presidenza, il paese conosce un'espansione senza precedenti, finanziata dal largo e fiducioso concorso del capitale straniero

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, novembre.

Le risorse del Brasile sono in ogni campo sterminate, ma l'economia brasiliana si trova ancora a metà strada fra lo stadio dell'uomo scalzo e quello dell'uomo calzato. I brasiliani con le scarpe sono in maggioranza nelle città principali e nelle zone del sud, mentre nelle campagne, nell'interno, nel nord le percentuali si rovesciano in favore dei brasiliani scalzi. Dare un paio di scarpe a tutti era una delle tante mete che il governo di Kubitschek si proponeva, con un piano di sviluppo economico destinato a fare di questo paese un grande centro industriale oltre che una tradizionale nazione agricola. Ma nell'ottobre scorso, alla scadenza del mandato presidenziale, molte paia di scarpe dovevano ancora esser prodotte, acquistate e usate dai cittadini scalzi del Brasile.

Cinque anni fa a Kubitschek il piano Kubitschek sembrava irragionevole o inattuabile. Non fu prestata però molta attenzione allo slogan «cinquant'anni in cinque», al proposito cioè del presidente di risolvere, nel quinquennio del proprio mandato, tutti i problemi del Brasile in una volta. Oggi invece tutti sono convinti che per aver dato troppo credito alle speranze il piano di Kubitschek si è risolto in un mezzo insuccesso e che proprio questo mezzo insuccesso ha fatto perdere le elezioni al candidato governativo, generale Teixeira Lott, a favore del candidato dell'opposizione, il giovane, laborioso, volitivo governatore dello Stato di San Paolo, Janio Quadros.

Per dare al suo paese nuove industrie, quadruplicare le energie prodotte, moltiplicare la rete dei trasporti, migliorare l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, al governo occorreva in primo luogo trovare capitali all'estero e all'interno. Kubitschek concesse a banche e industrie straniere i maggiori vantaggi, sia valutari che fiscali, insieme con la completa libertà di riportare in patria i guadagni fatti. Gli era indispensabile, però, mostrare alle nazioni straniere che il Brasile sapeva anche fare da sé, che sapeva cioè aumentare le vendite all'estero dei suoi prodotti, primo fra tutti il caffè. Ma proprio le vendite all'estero del caffè hanno dato a Kubitschek le prime amarezze, perché invece di crescere sono rimaste stazionarie, con tendenza semmai a diminuire, mentre su tutti i mercati salivano le esportazioni di altri paesi, asiatici e africani, a prezzo di concorrenza e a danno dell'economia del Brasile. Così, al pari dei periodi precedenti, un quinto del caffè brasiliano è seguitato a finire nel fondo dei magazzini o si è dovuto trasformare in mediocre concime.

Abilissimo diplomatico, Kubitschek è riuscito egualmente ad allacciare rapporti di affari con tutto il mondo, e sono suoi veri successi personali le visite al governo brasiliano di grandi personalità, capi di stato e ministri dei paesi occidentali, da Eisenhower a Macmillan di Kent, da Von Brentano a Gronchi e al fratello dell'imperatore giapponese. Dall'estero giungevano anche investimenti per seicento miliardi di lire, cifra non infima ma neppure sufficiente, perché il mancato aumento nelle esportazioni del caffè toglieva alla economia brasiliana quello slancio, quel vigore che è proprio delle nazioni in corsa verso una rapida ricchezza. A questo punto il governo doveva scegliere: o moderare il ritmo di tutto il programma, o preoccuparsi soltanto di alcuni settori trascurando gli altri. Kubitschek ha preferito seguire la seconda strada, ma quasi ogni suo passo su questa via si è rivelato poco accorto o poco fortunato.

Il governo brasiliano, infatti, desideroso di far bene e di far presto, si è lanciato con una gran fretta verso le produzioni più appariscenti e più immediatamente fruttuose, quelle che, per intenderci, colpiscono maggiormente la fantasia del cittadino elettore. Insieme a qualche limitato settore dell'industria pesante, come cantieri e impianti siderurgici, le fabbricazioni più favorite sono state quelle dei beni di consumo. Campi vitali dell'economia sono invece rimasti indietro, e alcuni in modo difficilmente spiegabile, come l'estrazione dei minerali di ferro, di cui il paese è straordinariamente ricco, o come le ricerche petrolifere.

Il Brasile, uno dei produttori tradizionali della gomma, oggi importa gomma. E a dispetto delle sue immense possibilità agricole importa anche forti quantità di prodotti alimentari, perché non volendo farsi nemici i potenti consorzi di coltivatori di caffè, il governo recente ha seguitato ad incoraggiare l'espansione di questa coltura a danno di tutto il resto, anche in un periodo in cui il caffè mostrava di trovarsi in acque molto basse. All'infuori dell'aviazione civile e di pochissime grandi arterie, i trasporti stradali e ferroviari del Brasile restano ancora quelli di primo, scarsissimi cioè e pessimi, e la sua marina mercantile è appena un quinto della nostra. Potremmo allungare di molto questa rassegna, ma pensiamo che il già detto basti a far comprendere perché tanti brasiliani sono ancora senza scarpe.

L'opinione pubblica del Brasile, un'opinione tollerante, confidente, si è accorta tardi degli errori del governo. La sua fiducia paziente è provata da uno dei fenomeni sociali più interessanti del Brasile di oggi, cioè dalle immigrazioni in massa di popolazioni contadine dal nord verso le zone del sud-est, dove esistono gli Stati più ricchi, più prepotenti e più favoriti, che ha fatto raddoppiare o quasi la popolazione di certe città, prima fra tutte San Paolo, rendendole ancora più ricche di grattacieli, di lidi, di colore e d'allegria. Ma per le deficienze dei trasporti non giungevano nelle città nella misura necessaria i prodotti alimentari, mentre un quarto dei raccolti imputridiva nei campi.

Il costo della vita è cominciato a salire, prima lentamente poi con un ritmo veloce, perché principiavano a farsi sentire gli effetti della gran quantità di carta monetata stampata dal governo per finanziare i suoi piani. Per qualche anno non si parlò di inflazione, mentre intanto venivano spesi centinaia di miliardi per far sorgere dal nulla Brasilia, la nuova capitale, un lusso che era meglio rimandare. Aumentavano anche le spese pubbliche e il deficit statale passava da tre a trenta miliardi di cruzeiros (un cruzeiro vale circa 3 lire italiane); mentre nessun miglioramento si notava nella amministrazione disordinata e inefficiente. Quasi un terzo del bilancio continuava ad essere speso per i dicasteri militari. Ad un tratto però l'opinione pubblica si è rovesciata, i giornali hanno aperto un fuoco di fila contro Kubitschek e per la prima volta nella storia brasiliana un candidato del governo è stato battuto, e con largo scarto, dall'opposizione.

Bisogna dire tuttavia che Kubitschek ha mostrato proprio nella sconfitta il suo volto migliore. Passava per l'uomo di governo più simpatico del Sud America: oggi ha dimostrato anche di saper perdere, rimanendo come sempre sorridente e sereno, senza ribattere neppure una delle accuse che la stampa continua a lanciargli contro come se la campagna elettorale fosse ancora in corso. Certo non gli sarebbe facile rispondere alle critiche, obbiettivamente esatte, che continuano a colpirlo. Potrebbe però rivendicare anche molti meriti. Kubitschek non è paragonabile a Perón, che andò al potere in un Paese ricco e lo lasciò in rovina. Se oggi il Brasile possiede la migliore industria manifatturiera del Sud America ed ha potuto assicurarsi la fiducia di imprese e di banche estere senza perdere una briciola della propria sovranità, il merito è soprattutto suo.

Anche l'inflazione trova una contropartita nel reale progresso economico del paese, con un indice di sviluppo inferiore a quello delle nazioni europee, inferiore a quello che si poteva raggiungere ed era stato promesso, non insignificante tuttavia ed disprezzabile. Con Kubitschek l'immagine di un Brasile pigro, tropicale, pittoresco, ricco di fiori e frutta profumata, di antichi monumenti e di foreste vergini, si è mutata in quella di un paese che cerca di avvicinarsi alle nazioni industriali moderne: e non c'è errore, non c'è spreco che compensi questo balzo in avanti, perché gli sbagli si possono correggere, ma il cammino percorso rimane.

Un europeo semmai può fare al governo di Kubitschek altre critiche, di non aver tentato nulla, ad esempio, per modificare, insieme coll'aspetto economico, anche il tono politico e civile del suo paese. Nemmeno il successore, Janio Quadros, ha mostrato finora di occuparsi dei legami che uniscono i problemi del benessere a quelli della civiltà, e con lui molti altri dirigenti seguitano a ritenere che il Brasile potrà raggiungere l'agiatezza rimanendo una nazione socialmente statica e politicamente addormentata. Dovremo tornare sull'argomento: intanto che questo appare l'aspetto meno rassicurante del Brasile, forse il paese più importante dell'America Latina nel grande giuoco della guerra fredda, un giuoco in cui oggi occorre tener conto anche di Fidel Castro e del «vento di Cuba», come si usa dire in Brasile usando un'espressione tolta consapevolmente dal dizionario politico italiano.

Paolo Pavolini

Il Brasile è il più grande e popoloso Stato dell'America latina: otto milioni e mezzo di chilometri quadrati e 63 milioni di abitanti, in rapido aumento. E' Paese eccezionalmente vario, dal disegual sviluppo: a sud delle estensioni semi-inesplorate dell'Amazzonia sorgono le ricche e moderne città di Rio de Janeiro e San Paolo. L'economia brasiliana era fondata sull'agricoltura, e soprattutto sulla coltivazione del caffè; da alcuni anni è in corso un grandioso sforzo di industrializzazione.

Manifestazione a Montecitorio d'un gruppo di ciechi civili

Roma, 29 novembre.

Una delegazione di ciechi civili proveniente da Firenze ha sostato stamane davanti a Montecitorio. La manifestazione aveva lo scopo di sollecitare l'approvazione della legge che sancisce provvidenze a favore della categoria e che andrà domani in discussione presso la competente commissione della Camera.

La Presidenza della Camera, dopo aver promesso tutto il suo interessamento presso gli organi governativi, ha pregato la Questura di Roma di fornire del biglietto di ritorno i ciechi giunti a Roma.

Grosso scandalo al Premio Goncourt il vincitore era un fanatico nazista

Vintilla Horia, autore del libro «Dieu est né en exil», fu condannato in contumacia all'ergastolo come criminale di guerra - Smascherato in questi giorni, non ha ripudiato la sua infame propaganda razzista e l'esaltazione di Hitler e Mussolini - Uno dei membri dell'Accademia Goncourt asserisce che il voto reso noto il 21 novembre non sarà mutato; ma sembra poco probabile che gli altri accademici condividano questo punto di vista

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 novembre.

La stagione dei premi letterari si chiude quest'anno con uno scandalo che minaccia la stessa esistenza della più famosa organizzazione pubblicitaria su cui si sostiene l'industria editoriale francese. Polemiche più o meno vivaci fanno seguito quasi ogni anno all'attribuzione dei premi, ma si tratta generalmente di assalti rivolti alle grandi case editrici, sospettate di manovrare le decisioni delle giurie.

E' certo, d'altronde, che, salvo rarissime eccezioni, i nomi degli autori premiati cadono immancabilmente in dimenticanza pochi mesi dopo aver vinto il premio, mentre altri che sono diventati poi celebri non erano stati presi in considerazione dai giudici. A questo proposito, il caso di Guillaume Apollinaire, al quale fu rifiutato il Prix Goncourt nel 1910, ritorna ogni volta di attualità. Si tratta, però, di polemiche che hanno breve durata e che, ripetendosi puntualmente ogni anno, hanno finito per non interessare più nessuno, tanto più che l'anno scorso, premiando un libro su cui i consensi erano stati unanimi, *Le dernier des justes* di Schwarz-Bart, era sembrato che il «Goncourt» avesse assunto un impegno di maggior serietà nel giudizio sul valore reale delle opere.

Ma quest'anno le scelte sono state catastrofiche. Un principio di scandalo c'era già stato ieri mera, quando la scrittrice Béatrice Beck si dimise dalla giuria subito dopo l'attribuzione del «Fémina» e *La porte retombée* di Louise Bellocq, affermando che l'opera premiata «non è soltanto un cattivo romanzo, ma un libro antisemita».

Era, probabilmente, un equivoco. Che *La porte retombée* sia un libro piatto e convenzionale, privo di ogni interesse artistico, lo affermano quasi tutti quelli che lo hanno letto (non è il nostro caso). E' anche certo che alcune frasi del romanzo possono giustificare la protesta di Béatrice Beck; pare però che, dall'insieme dell'opera, si possa senz'altro escludere che l'autrice abbia avuto le intenzioni che le sono state attribuite.

Di ben altra gravità è lo scandalo suscitato dai precedenti di Vintilla Horia, autore di *Dieu est né en exil*, il romanzo cui la settimana scorsa venne attribuito il Prix Goncourt. Vintilla Horia è lo pseudonimo di Caftan Glogiou, un romeno di 45 anni che il 21 febbraio 1946, cioè quando in Romania regnava Michele I e non era stata proclamata ancora la Repubblica popolare, venne condannato in contumacia all'ergastolo dal Tribunale di Bucarest come criminale di guerra.

Rifugiato in Argentina fino alla caduta di Perón e, poi, nella Spagna di Franco, era venuto l'anno scorso a stabilirsi in Francia sotto falso nome e aveva saputo nascondere così bene il suo passato che un membro dell'Académie Française, Daniel Rops, aveva scritto la prefazione al suo libro presentandolo come una vittima del nazismo.

Credeva di averla fatta franca e aveva spinto la sua impudenza fino a presentare la candidatura al «Goncourt», ma è stata una mossa falsa perché la verità è finita per venire a galla e oggi tutti i giornali sono pieni di rivelazioni sul suo conto. Il primo articolo di Caftan Glogiou venne pubblicato da un giornale romeno il 14 luglio 1935 ed era un saggio sul romanticismo tedesco «insudiciato dal giudeo Heine». Di passaggio, l'autore condannava la teoria della relatività «del giudeo Einstein» e concludeva: «Due popoli sono finalmente riusciti a sbarazzarsi dalla tela di ragno del giudaismo e a ricostruire i vecchi valori spirituali. L'Italia e la Germania, governate finora da spiriti giudeo-massonici, avanzano oggi sulla via della felicità ritrovata».

Da quel momento, la sua intensa opera di pubblicista su *Porunca Vremii*, organo fascista romeno, fu spesa unicamente nella esaltazione di Hitler e di Mussolini, «nuovo astro che ha piantato nel cuore dell'Europa lo stendardo liberatore del fascismo».

Nello stesso tempo, denunziava la Francia, dove «l'intelligenza è in pericolo» a causa della «invasione giudea di questa fine di secolo».

All'inizio della guerra, il futuro Prix Goncourt scriveva: «Dietro la guida tedesca, c'è oggi tutta l'umanità che aspira alla libertà. Nell'altro campo, si muovono tutti i maneggi sotterranei degli ebrei che giocano ora la loro ultima carta sotto la maschera dell'Inghilterra e degli Stati Uniti». Quando poi le persecuzioni razziali fecero milioni di vittime in Romania e negli altri Paesi occupati, l'esaltazione di Caftan Glogiou diventò addirittura frenetica.

Smascherato, il falso Vintilla Horia ha avuto la sfrontatezza di affermare, a proposito della condanna che colpiva la sua infame propaganda: «E' esatto che sono stato condannato nel 1946, però quel processo non fa onore a coloro che lo hanno fatto». Ha poi cercato di scusarsi dicendo che «anche i santi hanno commesso errori nella loro debolezza», ma non ha pronunziato una parola per ripudiare quegli errori.

Ha invece affermato che il giornale romeno sul quale scriveva gli articoli, di cui ha riconosciuto di essere l'autore, non apparteneva alla Guardia di Ferro e ha sostenuto di essere stato inviato in un campo di concentramento nazista nel 1944. Ha detto anche che lunedì andrà a riscuotere i cinquemila franchi del Prix Goncourt.

E', insomma, una sfida che rivolge all'opinione pubblica francese. Uno dei membri dell'Accademia Goncourt, Gérard Bauer, ha affermato che il premio «ha un carattere letterario e unicamente letterario». Ha poi incautamente ricordato che «Léon Daudet non ha mai nascosto il suo antisemitismo». Ha finalmente dichiarato: «L'Accademia Goncourt, gelosa di una indipendenza di spirito che è la regola delle sue decisioni, qualunque sia l'opinione personale dei suoi membri, mantiene il voto preparatorio reso pubblico il 21 novembre, che attribuisce il suo Premio a Vintilla Horia per il libro *Dieu est né en exil*». Sembra però poco probabile che gli altri accademici condividano il suo punto di vista.

Sandro Volta

Tenta d'uccidersi il protagonista del film «Giochi proibiti»

Parigi, 29 novembre.

Un altro attore francese ha tentato di togliersi la vita per non fare il servizio militare. Questa volta si tratta di Georges Poujouly, che fu rivelato molti anni fa dal film «Giochi proibiti».

Due mesi e mezzo fa il giovane indossò la divisa; subito di nascosto ha tranguiato una forte dose di sonnifero nel proprio appartamentino di Parigi, dove la fidanzata, per fortuna, lo ha trovato prima che fosse troppo tardi.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale militare, Georges Poujouly è stato dichiarato oggi fuori pericolo, ma probabilmente dovrà essere rimandato, come è stato fatto per il sarto Yves Mathieu Saint Laurent, ex-direttore di Christian Dior.

Da due mesi e mezzo di servizio militare, infatti, Georges Poujouly è notevolmente dimagrito e i medici gli hanno riscontrato disturbi renali. La disperazione del giovane è stata provocata però dalle difficoltà finanziarie in cui si trova la famiglia. Andando soldato, infatti, egli è stato costretto a lasciare senza mezzi la madre inferma e le due sorelle, la maggiore delle quali ha quindici anni.

Una pastiglia potrà curare i colpiti da radiazioni atomiche?

L'annuncio di uno scienziato della Germania federale - E' una sostanza chimica; iniettata nel sangue, sarebbe molto più efficace

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 novembre.

Una iniezione endovenosa o una pastiglia presa a tempo debito potranno salvare la gente colpita da radiazioni: la nuova sostanza chimica antiradioattiva ha un nome lungo e difficile, che viene condensato nella sigla «dtpa». L'ha scoperta il prof. Alexander Katsch, dell'Istituto di radiobiologia annesso al Centro per le ricerche nucleari di Karlsruhe. La nuova sostanza è stata sperimentata con successo su gente colpita da radiazioni negli Stati Uniti: la produzione ne è ora affidata a una ditta svizzera.

«Ho lavorato alla mia invenzione per alcuni anni — ha dichiarato oggi il prof. Katsch nel dare l'interessante annuncio — la sostanza è più efficace se iniettata direttamente nel sangue; per i casi meno gravi la si può somministrare in forma di pastiglie».

Occorre subito precisare i limiti della scoperta: la «dtpa» non può operare il prodigio di risanare un organo già bruciato dalle radiazioni, irrimediabilmente danneggiato. Può però combattere con efficacia nell'organismo umano l'opera deleteria delle radiazioni, prima ancora che esse intacchino seriamente gli organi; è necessario però che la vittima venga tempestivamente curata col nuovo mezzo. Si sa con certezza, per esempio, che la «dtpa» riesce a cantuplicare la naturale, ma minima eliminazione degli isotopi di plutonio dall'organismo umano colpito da radiazioni: in questo caso, anche dopo due o tre anni dall'assorbimento radioattivo.

Il preparato ha rivelato la sua efficacia contro la maggior parte degli isotopi di metalli e degli ioni di metallo: con cure tempestive si è riusciti ad espellere dagli organismi colpiti il 90-95% degli ioni. La «quota» di radioattività espulsa oscilla, a seconda dei casi, tra il 25 e il 75%. Due tipi di radioattività hanno resistito finora all'azione della «dtpa»: quella prodotta dal cesio e quella dello stronzio. Il prof. Katsch, però, sta lavorando per colmare la lacuna ed ha detto di essere già sulla buona strada.

m. c.

LIBRI RICEVUTI

CHARLES NEIDER: *La storia di Hendry Jones* - Mondadori, editore, Milano - L. 600.

SALVATOR GOTTA: *Due donne a Sirmione* - Mondadori, editore, Milano - L. 1000.

ART BUCHWALD: *Parco a sorpresa* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 800.

CLAUDE LéVI-STRAUSS: *Tristi tropici* - Edizioni Il Saggiatore, Milano - L. 2500.

GREER WILLIAMS: *Cacciatori di virus* - Garzanti, editore, Milano - L. 2000.

Nelle cassette FERRARETTO la certezza della qualità

HAIG scotch whisky

COURVOISIER cognac

DRY MONOPOLE champagne

BOLS liquori

FOUR ROSES bourbon whisky

2 3 4 6 bottiglie

Ferraretto

Con le cassette FERRARETTO non regolate quantità ma qualità

o.d.p. milano

SPETTACOLI

Un'epoca, un gusto, un'arte

Ricordo dell'Alciati

La pittrice Evangelina Alciati, bel nome della pittura piemontese nei primi decenni del secolo, morì il 2 gennaio 1959 a Torino. Vi era nata nel 1883 da famiglia assai modesta, e Carola Prosperi ha gentilmente rievocato la ragazzina tredicenne, sua compagna di scuola alla «Domenico Berti», dal viso «piccolo e bianco, tutto a brevi curve delicate e fattezze fini». Aveva cominciato a studiare per diplomarsi maestra, e passò invece all'Accademia Albertina sotto Giacomo Grosso. Nel 1908 entrò di slancio alla Promotrice, già pienamente matura, e giudicar da un suo quadro, *Maternità*, dell'anno prima. Nel giro di un quinquennio una sua opera, tuttora di deliziosa freschezza, *Ritratto di bambina*, entrava nella Galleria d'arte moderna di Torino, un'altra nella Galleria Nazionale di Roma, la Biennale di Venezia esponeva due sue autorevoli tele. A trent'anni la pittrice era dunque fortemente affermata.

Erano gli anni che, sparito da poco Delleani, dominavano la pittura torinese due maestri: Giacomo Grosso e Vittorio Cavalieri, coetanei. Quella della Alciati risentì d'entrambi. Ma con un piglio plastico e con un senso della vita forse più aspro nella sua umiltà, con un gusto meno edonistico e mondano. Una donna che aveva conosciuto durezze e timori; e il suo dipingere li rifletteva con un'audacia talvolta più maschia che femminea; ed anche per questo il suo quadro era cercato nelle esposizioni per quel tanto di *engagé* che dimostrava, discusso, ma quasi sempre ammirato.

E ci voleva, del resto, uno spregiudicato coraggio, a presentare poco più tardi (1919) un *Ritratto d'uomo seduto* in una posa tanto ardita e d'un disegno così robustamente sommario, che quasi oggi lo si potrebbe definire «espressionista». E' il ritratto che meglio rappresenta una Alciati «moderna», fuor dell'influenza del Grosso e dei Cavalieri, e libera anche del ricordo di Carrière (forse da lei studiato a Parigi o assimilato con la mediazione di Giuseppe Ricci), alla Galleria di Torino. Ma rivedendolo ora ci si domanda se questa figura sarebbe sorta così energica e imperiosa senza la comparsa, quegli anni, nell'ambiente torinese, di Felice Casorati. Perciò Evangelina Alciati segna con la sua opera un momento di acuto interesse nell'evoluzione del gusto figurativo torinese, più di quanto si possa desumere da un'altra sua applaudita copiosa (troppo copiosa) produzione: quella della pittrice «di fiori», benché spesso dipinti — come certi paesaggi — con fragrante festosità, e di limpida pulitissima materia cromatica, specchio di candore d'anima.

Questa, in brevissimi accenni, la Alciati che i giovani non conoscono, e il cui giudizio su un'attività divenuta stanca nell'ultimo periodo potrebbe riuscire ingiustamente severo. La sua figura artistica, col posto ch'essa tenne in una stagione ambigua della cultura torinese, andava quindi ricostruita nei suoi esatti e per nulla modesti limiti. Un compito egregiamente assolto con la mostra allestita dal Circolo degli Artisti e dalla famiglia della pittrice: 42 opere scelte e ordinate con sagacia dal pittore Tomaselli, e accompagnate da un bel catalogo illustrato, che ci riporta a un tempo ch'è già «storia».

mar. ber.

Sophia ha dimenticato la "parte,,

Breve pausa nelle riprese del film «El Cid» a Madrid: Sophia Loren, sotto la guida del regista Anthony Mann (a destra) ripassa alcune battute di una scena. In secondo piano l'attore Charlton Heston, che impersona il famoso condottiero spagnolo

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti spese La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola tel 53-113*

Alfieri: Da domani ore 21,15 Xavier Cugat e Abbe Lane nel nuovo spettacolo «International Show».
Circo Darix Togni (Torino, Piazza d'Armi): domani sera ore 20 debutto.
Ridotto del Romanor da venerdì Festival del jazz.
Nuovi: «Passaporto verde», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16.15 e 21.15.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 Bonaventura Tecchi: «Goethe scrittore di fiaba».
Teatro Stabile: ore 21,15 «Le colonne della società» di E. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carlo Hintermann e Franca Nuti.
Teatro dell'Odeona (via Carlo Alberto 13, tel. 529-949): ore 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Penultima settimana di repliche.
Italia (Nizza 1381: ore 21 Piccola Ribalta «La cicogna fa mai festa» di De Stefani-Roberto, Norita.

Art Ancien (corso Matteotti 45): Honoré Daumier: I capolavori dell'arte grafica.
La Bussola (via Po 9): Personale di Plinio Mosca. Nelle altre sale acquaforti e litografie. Orario: 10-18 e 16-20.
Galleria Bottoni (c. Alberto 12): opere di Campigli, Carrà, Casorati, Cassinari, De Pisis, Menzio, Morlotti, Rosai, Sbarzaglia, ecc.
Galleria Fogliato (v. Massimi 9): Opere di Cesare Maggi.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): 13 pittori contempor. (Cassinari, Fontana, Morlotti ecc.) 10-12; 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 100 posti): ore 17,15 e 21,15 «La Certosa di Parma» 1° episodio «L'ombra del patibolo» di Ch. Jaque con G. Philipe (1947).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19 e 21-1 Mc Lantranco, cant. A. Cortesi, F. Corona. **Alcazabar Danze** (telef. 597-177): ore 21,15 Rosaclot e Perez Prado. **Augustea Danze:** 21 Orch. Gallo.
Castellino Danze: 21 Dani'a Boys. **Serata Famija Turinèisa.**
De Benedetti: Lezioni ballo priv. coll. serali, Carignano 4, t. 511-429.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrini.
Faro Danze: 21 Orch. Cosimo Gilè
Gaudia Danze: 16,30 e 21 A. Nere.
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Orch. Prati.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Jenny Luna-E. Mauro.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-376): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Gaeta n. 3): Tutte le sere ore 21,30-3.
Principe: ore 21 B. Calvani.
Trecadero: 21-2 Righi e Saitto.
Villa Gay Whisky a Gogo (corso Moncalieri 52, t. 681-305), ore 21. **Whisky a Gogo** (Volta 6): ore 21-1. Domani ore 16.30-19.30 e 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, telef. 44-376): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Taverneita: 23 Attraz. internaz.
Palazza del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Da domani a domenica
XAVIER CUGAT ABBE LANE
nel nuovo spettacolo
INTERNATIONAL SHOW

CIRCOLO degli ARTISTI
Via Bogino 9
Dal 29 novembre all'8 dicembre
MOSTRA POSTUMA della PITTRICE
EVANGELINA ALCIATI
Tutti i giorni, compresi i festivi aperta al pubblico dalle 17 alle 19,30

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Elegante serata
«LUNA D'ARGENTO»
Défilé Acconciature *Gigi*
Presenta *Rosanna Canavero*
COSIMO GILE' e sue Compl.
Direz. *Nick Curtiss*

ARLECCHINO DANZE
Stasera ore 21,30 gran gala
LAILA RIGAZZI
(Miss Italia 1960)
consegnerà l'*Arlecchino d'oro* a
MILVA - LUCIANO VIRGILI
ed al Dr **GALASSINI**

ARLECCHINO DANZE
Domani ore 21,15 ritorna
MARINO BARRETO
e la sua orchestra

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Tel.
Tutte le sere ore 21-2
RrighI e SAITTO

LE ROI - Lutrario
«Il re dei dancing»
MAGNO LOCALE - Via Stradella 8
JENNY LUNA - ELIO MAUSO
Da domani l'Orchestra di
NINO MANCINI
direttore del Festival di Zurigo

VILLA GAY - Whisky a Gogo
Ritrovo panoramico
Orchestre Internazionali al
WHISKY A GOGO
di corso Moncalieri 52
Tutte le sere ore 21 trattenim.
Sabato e domenica ore 16 e 21

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-376
Ore 23-4: *danze e attrazioni*
Domani debutto di
ROGER STEPHANI
delle FOLIES BERGERE e di
M.LLE CAPUCINE

CASTELLO DI CINZANO
Monum. Nazionale, tel. 881-781
30 minuti d'auto da Torino per strada Cassino - Scarmagno
GRAN RISTORANTE - BAR
Saloni banchetti, feste - Dancing tutte le sere - Aperto tutto l'anno

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Era notte a Roma» di R. Rossellini con R. Salvatori, Leo Genn, Giovanna Ralli, Peter Baldwin, Ultimo spett. ore 23.10.
Astor: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte con C. Aznavour, N. Courcel, G. Riviere, C. Tranlew
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina. Ingr. 600.
Cristallo: «Un amore a Roma» Demongeot, E. Marilnelli, Kerma.
Doria: «L'occhio che uccide», a colt., Moira Shearer, Carl Boehm.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao 150, con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22.30.
Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, J. Gavin e J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Reposi: «Seddok» Susanna Loret, Frank Strahl. Vietato minori.
Romano: «Sogni di donna» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Macista nella valle dei re», cinescope in technicolor con Mark Forrest e Chelo Alonso.

Ariston: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray.
Arlecchino: «Anonima cocottes», Rascel, Anita Ekberg, Viet. min.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo 22.10. Platea 400.
Metropol (v. Pr. Tommaso 5, tel. 652-470): «La cella della morte», Terry Moore, Debra Paget. Viet.
Nazionale: «Ilsera» e i suoi fratelli» di Luchino Visconti. Orario: 14.30-18-21.30: Viet. min. 18 anni.
Torino: «Appuntamento a Ischia» scope col., A. Lualdi, D. Moduguo, Mine, M. L. Garzoni. Ap. 10.

Alessandra: «Gli inesorabili», Burt Lancaster, Audrey Hepburn. tec.
Capitol: «Gli inesorabili», Burt Lancaster, Audrey Hepburn, tec.
Fiamma: «Adua e le compagne» S. Signoret, Mastroianni, E. Riva.
Hollywood: «Ritratto in nero» Anthony Quinn, Lana Turner, col.
Nuovo: «Passaporto verde», Riv. Ferrero-Grill-Certini) 16,15 e 21,15.
Film: «Sonno nero dr. Satana».
Massimo: «Noi due sconosciuti» techn. scope, Kim Novak, Douglas.
Orfeo (p. Carlina): «Ritratto in nero» Lana Turner, A. Quinn, col.
Principe: «Ritratto in nero» tech. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.
Statuto: «Non due sconosciuti» tech. sc., Kim Novak, K. Douglas.

Adriano: «L'infernale Quinlan» Charlton Heston e Janet Leigh
Alcione: «2 volti gen. Ombras Riv. Trottolino-Formicola 16,15 e 21,15.
Alpi: «Sentiero della vendetta».
La Perla: «Il principe delle volpi» Tyrone Power, Orson Welles e Wanda Hendrix.
Regina: «Stirpe maledetta».

Asti: «Sapore di Parigi» Michèle Morgan, Charles Boyer, Apert. 10.
Milano: «Delitto senza scampo» e «Giovane canaglia». Apert. 10.
Olimpia: «Una storia di guerra».
Po: «Il nodo del carnefice» in technicolor, con Randolph Scott.
P. Nuova: «La sposa del mare» e «Il robot» lo sputnik». Ap. 10
S. Felice: Pistole calde a Tucson.

Esperia: «Rinnegati del Wyoming» technic., Phyl Carey e M. Hyer.
Giardino: «La legione del Sahara» techn., Alan Ladd e Arlene Dahl.
Italiano: «Sexy girl» Brigitte Bardot, Henry Vidal.
Mirafiori: «La Pica sul Pacifico» N. Rita; «Legge del più forte», sc., techn., G. Ford, S. Mc Laine.
Vittoglio: «Il buco (Le trou) M. Costantine, R. Meunier.

Ellseo: «L'attentato» R. Kurowska, G. Staniszewska, Cynkutis.
Fréjus: «I dieci della legione» R. Lancaster, J. Lawrence, tech.
Nuovo: «Inferno al penitenziario» S. Paolo: «Space men» tech, sc. R. Nalter, G. Farinon, Savage.

Belgio: «Isola della vendetta».
Ceralio: «Il 3° uomo» Joseph Cotten, Alida Valli, O. Welles.
Kridano: «Vento di passioni» Jeff Chandler, E. Williams, tech.
La Salle: «Fantasia di Chariot».
Quapa «Ponce di Waterloo» Taylor
Radium: Strategia di una rapina
V. Veneto: «Corea in fiamme».

Auxo: «Moinkai l'isola maledetta» J. Escriva, R. Camardiel.
Bernini: «La bella Otero».
Ciborio: «Orizzonte infuocato» Landry, e «Totò 3° uomo» Totò.
Elios: «La parata dell'allegria».
Europa: Masch, nora Cedar Pass
Ezzelino: «Le cameriere» G. Raiti, P. Renzi, U. Tognazzi.
Massaua: 3 vengono per uccidere Cameron Mitchell, J. Lupton.
Odeon: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, J. London, sc. tech.
Sirio: «Space-men» colori, Rick Natter, Gaby Farison, Montresor.

Adua: «Donne m'impiccherannno»
Aurora: «Assassini della domenica» Barbara Lodge, scope.
Barca: «Apache Territory».
Brescia: «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.
Edelweiss: «I portoricano» Cristal
Eri-Dan: «Sotto mare del Caraibi»
Fortino: «Capitano nero» Barkley
Lanteri: «Saetta nera» technic.
Maier: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, Gabriele Ferzetti. Viet.
Valerio: «Testamento di sangue» scope, colori, Jock Mahoney.
Palermo: «Caccia al marito» S. Mondaini, E. Giralami, E. Valeri.
Sociale: «A noi piace freddo» U. Tognazzi, R. Vianello, Furnseux.
Zenit: «Ombra rossa», J. Wayne.

Baretti: «Re vagabondo» technic.
Cabiria: «12 uomini da uccidere»
Colosseo: «Principe delle volpi» Tyrone Power, Wanda Hendrix.
Continental «La regina di Venezia» Zsa Zsa Gabor, Fleming, sc. tech.
Fiera: «Gli implacabili», techn. scope, Clark Gable, J. Russell.
Italia: vedi teatri.
Moderno: «Coltello sotto la gola o «Querela dei giganti» tech.
Nizza: «Carovana d'eroi» e «Bianca Biddata», 2 films.
Piemonte: «Orfeo negro» Marpessa Dawn, B. Mello.
S. Carlo: «Madri pericolose».
Spezia: «Paradiso dei barbari» tech., Steve Reeves. Ap. 15.

Diana: «La canaglia» M. Vlady
Dora: «Neurosa» Nadja Tiller.
Rosat «Grand Hotel».

Alba: «Marinai a terra» scope, technicolor, Mickey Rooney.
Ambra: «Grande conquista» sc., col. John Wayne, Laraine Day.
Apollo: «Gatti sorci e fantasia», cartoni animati, technicolor.
Calisse: «Giganti toccano il cielo» sc. col. e comica a colori.
Edera: «Il principe fusto».
Lucento: La banda di Las Vegas
Luisello: «Battaglia mar dei coralli» Cliff Robertson, G. Scala.
Splendor: «Cervasella» A. Pamparo, De Filippo, F. Cigliano.

Ritrovi E.N.A.L. — Augustus, Ideal, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Gideon, Massaua, Flora, Ambra, Vinaglio, Teatro Alfieri: spettacolo musicale «Xavier Cugat - Abbe Lane», biglietti ridotti all'Enal per ingressi speciali abbonamenti al Centro Universitario Cinematografico.

PRO CULTURA FEMMINILE — Oggi, alle 17,30, nella sede di via Cernaia 11, conferenza di Bonaventura Tecchi sul tema: «Goethe scrittore di fiabe».

FINALMENTE!
IN TUTTA ITALIA ED A GIORNI A TORINO
AL CINEMA REPOSI
IL GOBBO
E' LA STORIA DI UNO DEI PIU' SCONCERTANTI PERSONAGGI DELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA
AFFRETTATEVI!

CINERIZ
AL SUPERCINEMA **FIAMMA** Corso Trapani 37 Telefono 372-647
OGGI
INIZIA LA SERIE DEI GRANDI FILM
ADUA e le COMPAGNE
con SIMONE SIGNORET - EMMANUELLE RIVA
MARCELLO MASTROIANNI

ARISTON
OGGI
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY
IN UNA BILLY WILDER PRODUCTION
l'appartamento
RAY WALSTON EDIE ADAMS

ATTENZIONE!
Solo un grande regista e due grandi attori potevano portare sullo schermo un romanzo così scabroso e complesso come quello di
GUIDO PIOVENE
Lettere di una novizia
UN FILM DI ALBERTO LATTUADA
con
PASCALE PETIT . JEAN PAUL BELMONDO
Data l'eccezionalità e l'importanza dell'opera, da venerdì 2 dicembre al Cinema
CRISTALLO - IDEAL

Domani al NUOVO ROMANO
Il più spregiudicato, curioso, originale film americano di questi anni sarà presentato in uno spettacolo senza precedenti
JAZZ CINERAMA
UN FILM DI BERT STERN
colore DELUXE
IN UN GIORNO D'ESTATE
«...i colori, la musica, le vele, il mare, il chiasso, le stanze segrete, l'ansia, l'estasi, la gioia scatenata di Newport...»
SOLO PER DOMANI AL NUOVO ROMANO
il film dalle 14 alle 18,30 e poi alle 22,30
Il concerto di jazz con 3 orchestre, alle 21

MASSIMO STATUTO
OGGI
KIRK DOUGLAS
KIM NOVAK
BARBARA RUSH
ERNIE KOVACS
NOI DUE SCONOSCIUTI
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
(EX SANSOE')
OGGI
RITRATTO IN NERO
CINEMASCOPE A COLORI
LANA TURNER - ANTHONY QUINN
SANDRA DEE - JOHN SAXON

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 611-616

Domani all'AMBROSIO
Slya
RICEVE GLI UOMINI
CON PIACERE
dal LUNEDI al SABATO
Mai di DOMENICA

Cronaca televisiva

Serata varia ma poco divertente - Uno spettacolo della tv americana con Bing Crosby: infelice il doppiaggio italiano - Lenta e nebulosa commedia inglese - Stasera terza puntata di *Controcanale*

Programma vario, ieri sera, ma poco convincente e soprattutto poco divertente.

S'è cominciato con una trasmissione della tv americana, protagonista il vecchio e intramontabile Bing Crosby. A chi non è simpatico Bing Crosby? Simpatico, bravo, bravissimo, popolarissimo. Lo si è rivisto con piacere. E' molto invecchiato e la sua voce, naturalmente, non è più quella di una volta. Ma insomma si difende ancora bene.

Non ci è piaciuta la trasmissione. O meglio: non ci è piaciuta la sua versione italiana. Qualcosa di buono c'era: la scenetta del cantante con i tre figli, ad esempio, o il curioso sketch finale dove, con ingegnosi trucchi scenici, apparsi a recitare e a cantare, contemporaneamente, tre Bing Crosby. Ma siamo alle solite. Il tentativo di tradurre lo spettacolo per il nostro pubblico è naufragato in maniera miserranda. Fra un motivo e l'altro Bing Crosby e i suoi compagni, doppiati, pronunciavano battute che forse — diciamo forse — nell'originale erano spiritose, ma che nella traduzione risultavano, dal più al meno, senza senso e comunque prive affatto di umorismo e di vivacità. Sullo sfondo i consueti battimani a scroscio.

Auguriamoci che la tv non ne abbia fatto arrivare un piroscafo, di roba del genere: e che tra poco non attacchi una serie interminabile tipo Perry Como. Sono trasmissioni che vanno bene molto intervallate, una ogni tanto.

Dall'America all'Inghilterra: dalla rivista di Bing Crosby ad un originale televisivo dovuto alla penna di Kenneth Bird, scrittore britannico. La commedia, che s'intitolava «Attenzione a domani», ci ha lasciati fortemente perplessi. E', in sostanza, la storiella di una signora dolce, mite, sorridente (sfruttatissima figura del teatro e del cinema giallo-rosa) che si sposa per la quarta volta; e dei terrori del marito il quale via via si convince ch'ella lo ha ucciso i suoi predecessori. Ottimi gli interpreti principali e basta dire i loro nomi: Eva Magni, che ha disegnato con finezza il personaggio della matura sposina, svagata e sconcertante; e Salvo Randone, il consorte attanagliato dal mal di stomaco e dalla paura di un improvviso delitto in famiglia. E a posto anche gli altri, in maniera particolare Pina Cei, che era la cameriera.

Ma cosa voleva il copione? Dopo un inizio gustoso, rapido, brillante, la commedia s'è afflosciata e ha proceduto lentamente e stancamente, ammazzando di scena in scena qualsiasi spunto di comicità. A tratti, addirittura, affiorava il dramma angoscioso. Non si capiva mai se l'autore volesse prendere la vicenda sullo scherzo o sulla tragedia. Un pasticcio, in definitiva. Stavolta il famoso humour inglese ha fatto cilecca.

Unica cosa italiana della serata: un documentario sulla Mostra nazionale dell'antiquariato a Milano. Onesta e diligente rassegna d'informazione: peccato che la mancanza del colore le abbia tolto metà dell'interesse e dell'attrattiva.

Oggi alle 20 un servizio sulla pittura di Georges Rouault. Alle 21,05 «Controcanale». Seguiranno «Arti e scienze» e il documentario «Getti tonanti».

u. bz.

Organizzato il nuovo concorso

«Votofestival» indicherà la canzone vincente a Sanremo

Roma, 29 novembre.

Niente «Totocanzone», per il prossimo Festival di Sanremo, con un sistema di votazione abbinata ad un concorso a premi, chiamato «Votofestival»: il progetto è stato messo a punto dall'Ispettorato lotto e lotterie, giacché stanno per scadere i termini per la presentazione delle canzoni ed è prossima ad entrare in funzione la commissione che selezionerà i 24 pezzi in gara.

«Votofestival» è un concorso pronostici, non diversamente dal Totocalcio, abbinato alla finale di Sanremo e basato sulle 12 finaliste, fra le 24 canzoni presentate. Sul retro della schedina saranno riportate in ordine alfabetico tutte le 24 canzoni, contrassegnate da un numero. I pronosticatori potranno giocare una colonna (cento lire) o cinque colonne (cinquecento): per essere vincitori, non sarà necessario indovinare tutti dodici i motivi finalisti, ma, in base ai calcoli fatti fin d'ora, basterà farne 7, assecondo però nell'ordine le canzoni vincenti della graduatoria finale.

Tale graduatoria sarà stabilita a seguito delle votazioni del pubblico, che in uno spazio apposito della scheda indicherà «La canzone che mi preferita è quella n°....». Si tratterà così di un vero referendum su vastissima scala.

Avventure del jazz

L'uomo del giorno è Ornette Coleman

Negro, trent'anni, suona il saxofono - La sua musica è aspra, rivoluzionaria

Ornette Coleman è il personaggio di maggiore rilievo, oggi, nel mondo del jazz. Negro, trent'anni, viso spiritato e barba incolta secondo la moda di Greenwich Village, suona il sax contralto ed è un innovatore di grande temperamento. Ama una musica difficile, istintiva ed anarchica, nemica delle linee melodiche tradizionali, aspra e talvolta sgradevole, figliastra delle ultime correnti rivoluzionarie e dello *hard bop*, che è attualmente il linguaggio più diffuso fra i musicisti jazz.

I dischi che egli ha inciso sono in cima ai bollettini delle vendite negli Stati Uniti; la critica vede in lui vaste possibilità; il pubblico americano corre ai suoi concerti anche se non sempre li capisce. E' l'uomo del giorno: ma fino a quando durerà la sua fama? In un triennio alla ribalta del successo sono saliti e ben presto discesi quattro saxofonisti per i quali si erano spese speranze ed elogi: Sonny Rollins (negro, trentun anni, sax tenore, ex «re» dello *hard bop*) è nascosto da qualche parte a New York, in attesa di nuove fortune; era stato oscurato da Julian «Cannonball» Adderly (negro, trentadue anni, sax contralto) che a sua volta aveva ceduto la palma a John Coltrane (negro, trentaquattro anni, sax tenore) che da qualche mese ha lasciato il posto a Coleman. E già di Coleman si profetizza un declino ed una prossima sostituzione: il rivale di domani sarebbe un certo Eric Dolphy, che pochi hanno sentito suonare e pochissimi sanno chi sia.

Mai come in questi anni il jazz vive di questi rapidi mutamenti di gusto e di crolli improvvisi. Il jazz crea i suoi idoli e se li mangia. Era così anche un tempo, ma mostrava minor appetito. Dal dopoguerra ad oggi ci sono passate davanti dozzine di nomi, tutti ragguardevoli, che sono finiti nel dimenticatoio dopo una bella fiammata. Morto Charlie Parker e lasciata al compagni di dottrina la preziosa eredità del *bop*, è stato un continuo avvicendarsi. Sul piano della notorietà, tanto per fare esempi, che ne è di Stan Kenton e dei suoi ambiziosi esperimenti a grande orchestra? Di Lee Konitz e dei protagonisti della musica «fredda»? Di Shorty Rogers, di Bop Cooper, di Bud Shank e del loro messaggio «californiano»? Di John Lewis e del coltissimi negri del Modern Jazz Quartet o del pianista Dave Brubeck, che tentarono di insinuare nel jazz il contrappunto di Bach e le delizie del Settecento europeo?

A questo punto vien da chiedersi se è la loro vitalità artistica che si è esaurita, se hanno fatto il loro tempo e non hanno più nulla da offrire, se insomma vi siano forti impulsi naturali all'origine dei continui «cambi della guardia» o piuttosto se non esistano segrete ragioni commerciali, che celgano un velace suggeritore di novità per soddisfare l'avidità curiosa e mutevole del pubblico. La giustificazione che si dà del fenomeno è: il jazz si evolve ed ha fretta di arrivare. Ma dove vuole arrivare non si dice.

* * *

Il geniale Ornette Coleman sarà al Festival del jazz di Sanremo, il mese di marzo del prossimo anno. Per la prima volta egli verrà in Europa e l'idea di portarlo subito alla rassegna italiana è già un buon motivo di richiamo. Il Festival avrà come ospite anche la cantante americana Helen Merrill che è forse la migliore cantante bianca. Gli organizzatori hanno in mente di inserire nel programma anche una mostra di fotografie dedicate al jazz (riservata ai dilettanti fotografi della penisola, e sono molti) ed una serata di proiezioni di film di carattere jazzistico. Di due si conoscono i titoli: un documentario su Louis Armstrong, *Satchmo*, e un lungometraggio a soggetto, la *Gene Krupa Story*, romanzo del celebre batterista dell'èra «swing».

* * *

Durante una breve visita in Italia, Helen Merrill ha inciso, per la collana «Jazz in Italy» della Catra, un disco con la collaborazione di nostri noti musicisti: Dino Piana, Gianni Basso, Renato Sellani, Giorgio Azzolini e Franco Tonani. I tre brani sono piacevoli ed uno di essi, *Everything happens to me*, costituisce una autentica sorpresa: la Merrill ed il sax di Basso torniscono con finezza un dialogo dolce e suggestivo. La cantante, al termine della seduta di incisione, era così contenta che si è abbandonata ai complimenti. Ha dichiarato che «a Milano non è più difficile che a New York fare del buon jazz».

g. neb.

ECHI DI CRONACA

Laurea

Il sig. *Remogna Giuseppe*, figlio del Sindaco di Front, si è brillantemente laureato dottore in scienze economiche all'Università di Torino. Gli amici vivamente si congratulano con il neo-dottore e gli augurano un brillante avvenire.

MOBILIFICIO O.S.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositi. *Garibaldi* 8 (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceve da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 884-847*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Storia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese. 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese. 15,30: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Guerrilino insieme. Panorama di notizie, fatti e curiosità, b) Topo Gigio nel Far West, c) Avventure in Africa: zona per colazione.

18,30: Telegiornale.

18,45: Fame di gloria. Racconto sceneggiato.

20: «Miserere» di Georges Moussuit. Servizio sull'opera forse più famosa di uno dei maestri più significativi della pittura francese contemporanea. 20,15: Reti in Adriatico.

20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale. 20,50: Carosello.

21,05: Controcanale. Spettacolo musicale a premi con Xavier Cugat e Abbe Lane.

22,30: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana. 22,40: Cronache italiane: Getti tonanti, pattuglia acrobatica 1960.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere comiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto del pianista R. Firkusny; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,35: Caffè Ottocento; 23: Canta D. Martin; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Amelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: C. Loffredo e la sua Roman New Orleans Jazz Band.

Ore 13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Motivi in copertina; 14,30: Secondo Giornale; 15: Da Bergamo in radiosquadra trasmette: il vostro juke-box; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Fantasia di operette; 16,15: I successi di Paul Anka; 16,30: Auditorium; 17: «La volpe sfortunata» radiodramma di Sandra Basco; 18,35: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre.

Ore 20: Radiosera; 20,30: Zigzag; 20,30: La bellissima époque; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del Secondo Programma.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da M. Rossi; 18,30: Panorama delle idee; 19: Attualità di Chopin; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Sansone agonista» poema drammatico di J. Milton; 22,45: Musiche di L. Boccherini e L. Beethoven; 23,45: Congedo.

I cinesi di Mosca sono qualche migliaio studiano, lavorano e osservano in silenzio

La loro condotta è ineccepibile, non bevono, non fumano; illimitatamente pazienti nelle loro uniformi di collegiali poveri - Il rigore mistico dei cinesi, primi in laboratorio, primi alle lezioni di marxismo-leninismo, è oggetto di sgomenta ammirazione - Non vi dànno confidenza, non escono da un certo sussiego; in un solo caso vi buttano le braccia al collo, se negate una possibile coesistenza pacifica fra il mondo comunista e quello capitalista

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 novembre.

Un cinese si fa sulla soglia del ristorante e alla sua spalla spuntano ad uno ad uno altri sei, dodici, diciotto cinesi. A Mosca è sempre così, non vanno mai soli. Abitano un po' dovunque: all'Università Lomonosov, in un centinaio di Istituti tecnici, presso i laboratori scientifici, all'Ambasciata o all'Hôtel Pekin, dove un ristorante specializzato offre quelle mucillagini di pesce condite col miele e quelle salse dal delicato sapore di fanghiglia lacustre che Nenni ricorda con grave turbamento dall'epoca del suo viaggio in Cina.

I cinesi di Mosca sono qualche migliaio. Studiano, lavorano e osservano in silenzio. La loro condotta è ineccepibile. Non bevono, non fumano, frequentano con amabile distacco i *klubi* di ricreazione e in ogni ufficio o istituto il confronto con i cinesi non si sostiene. Sobri e composti nelle loro uniformi da collegiali orfani, non commettono un errore, restano in perpetua attività come api operaie, illimitatamente pazienti e capaci di sacrificio.

Bruno Pontecorvo racconta che a Dubna, il centro di ricerche nucleari dov'egli lavora, gli scienziati cinesi apprendono con intensità e tenacia pressochè inumane. Due medici italiani, che hanno seguito un corso di specializzazione nell'uso degli isotopi radioattivi all'ospedale Botkin, mi hanno detto che anche là il rigore mistico dei cinesi (primi in laboratorio, primi alle conferenze serali di marxismo-leninismo) è oggetto di sgomenta ammirazione.

«All'Università Lomonosov — dice uno studente sudamericano — i cinesi sono ottocento. Tutti noi riceviamo una borsa di studio mensile di 900 rubli, che è appena sufficiente per una vita *pobrecita*, ma i cinesi spendono solo la metà della somma: spediscono 450 rubli a casa, per consentire che altri loro compatrioti li raggiungano. Educati alla storia e alla preistoria delle carestie, sanno dimezzare i bisogni: i loro pasti ansiosi finiscono in pochi secondi... Un giorno, uno studente della comunità cinese, dopo aver duramente risparmiato un soldo a soldo, riuscì a comprarsi una macchina fotografica sovietica di poco prezzo. Era felice (la fotografia è fra le passioni inappagate del «popolo gigante»). Ma il *collettivo* del gruppo studentesco ne venne informato e fu percorso da un'ondata di stupore e di sospetto. Il giovane fu convocato dinanzi all'assemblea dei compagni e invitato a discolparsi. Come aveva potuto procurarsi il denaro per comperare la macchina fotografica? Dopo un serrato interrogatorio, confessò di aver saltato un pasto ogni due giorni. Il *collettivo* si sdegnò. Dunque, per un egoistico diletto personale, di natura assai meschina, aveva ulteriormente ridotto la sua nutrizione, rischiando di compromettere i risultati dello studio al servizio della società. Il giovane riconobbe la sua colpa. La macchina fotografica fu confiscata.

«Ogni giorno — racconta ancora il mio amico sudamericano — gli studenti cinesi si levano dal letto per primi, quando ancora il cielo è buio. Fanno ginnastica. Nelle loro assemblee discutono a lungo, ma senza prender fuoco. Quando hanno concluso, tornano ad essere tutti uguali, col sorriso sulle labbra. Non è difficile stringere amicizia con loro. Se sollevate obbiezioni sul modo di vivere dei russi, i cinesi non si pronunciano, dicono solo che *il popolo russo ha un grande cuore*. Poi, dopo tre o quattro conversazioni sullo stesso argomento, cominciano ad ammettere che il costume dei russi non è facile a condividersi. Se appena accennate a dire che non avete capito bene la dottrina della coesistenza pacifica fra il mondo comunista e quello capitalista, vi buttano le braccia al collo. Noi — assicurano — non vogliamo la guerra, ma nemmeno un mondo spartito in due come un formaggio. C'è un argomento che conclude ogni discussione: fra venti anni la Cina sarà il paese più potente del mondo in pace e in guerra».

Ho visto non pochi sovietici riservare agli ospiti cinesi quella stessa impacciata deferenza, non volontaria, ma la quale si rivolgono spesso agli occidentali. Da parte loro, i cinesi, capaci solo di sobrie confidenze, perdono ogni residua cordialità al contatto con gli «occidentali - occidentali».

In treno per Minsk, capitai nello stesso scompartimento con tre corrispondenti cinesi. Un giovane scrittore del Nord Viet Nam, invece, era stato collocato per errore in compagnia del corrispondente di *Le Monde*, e quel che è peggio, aveva cominciato a conversare con lui in francese. I tre cinesi manifestavano qualche nervosismo. Il corrispondente del *Jenmin Jibao* (massimo giornale di Pechino) del quale si sa solo che fu educato all'università di Leningrado, mi domandò se fossi soddisfatto del posto che mi era stato assegnato o se volessi cambiare. Finsi di capire la domanda nel modo sbagliato e dissi che non avevo nulla contro il paese dai «cento fiori». Allora, quello del *Jenmin Jibao* cominciò a discutere con i suoi colleghi, poi tutti insieme andarono a far visita al vietnamita e infine tornarono indietro in quattro e mi domandarono se per caso avrei ostacolato il loro desiderio di riunirsi nello stesso scompartimento. Accolsero il mio consenso con grandi sorrisi e riverenze e serrarono la porta fino all'indomani.

Il loro riserbo, tuttavia, non è solo e sempre polemico, bensì anche determinato da un sussiego naturale. Sugli aerei che vanno e vengono da Mosca a Pechino sostando a Omsk e a Irkutsk, i cinesi siedono compostamente, leggono, trastullano i bambini con giuochi silenziosi e discreti, senza dar spettacolo, non dormono, non si abbandonano all'idea della distanza, alle nostalgie e alla spossatezza riversandosi sullo schienale come sovente capita ai russi (dall'animo meridionale, pietistico e drammatico), non si coprono pietosamente di coperte e pastrani ad ogni lieve calar della temperatura.

Le signore cinesi, dalle vesti di seta, bevono tè con misura, senza *konfieti*, non dimenticano mai nel fondo della valigia lo spazzolino da denti, scendono dall'aereo, dopo dieci ore di volo, fresche e linde come attrici del cinema.

Le stoffe cinesi, di nitore smaltato, le sigarette, confezionate con *cellophane* altri e scatole degni del talento commerciale americano, le calze, le scarpe, i thermos, le stampe, le cartoline illustrate appaiono assai più vicini ai nostri gusti che a quelli sovietici. Perché un professore universitario sovietico, non di rado, sembra un contadino (potrei fare nomi e cognomi), mentre un contadino cinese sembra un professore universitario? Perché i dirigenti cinesi, da Mao Tse a Liu Sciao Ci, sono poeti e saggisti? Perché i cinesi sostengono che non Marconi scoprì la radio e nemmeno Popov, ma un tarso uomo nato dentro la grande muraglia? Perché dipingono Lenin con gli occhi a mandorla? Questi interrogativi se li pongono anche i russi e soprattutto quelle migliaia di giovani russi che a Mosca studiano sempre più numerosi la lingua cinese, armati di magnetofoni e di pazienza.

Alberto Ronchey

L'inchiesta sugli ospedali oggi all'esame della commissione

Roma, 29 novembre.

Una proposta d'inchiesta parlamentare sull'organizzazione tecnica ed amministrativa degli ospedali e delle case di cura e sulla situazione sanitaria delle varie regioni d'Italia, presentata dal democristiano on. Cortese, sarà esaminata dalla commissione Interni della Camera, che dovrà esprimere domani il proprio parere sull'argomento.

La commissione ha il compito di svolgere tutti gli opportuni accertamenti nelle seguenti materie: situazione sanitaria in generale e ospedaliera con particolare riferimento al numero, qualità e grado di specializzazione degli ospedali, case di cura, preventori, sanatori e istituti consimili, pubblici e privati, e con specifico rilevamento completo dei posti-letto per provincia e regione; situazione amministrativa e finanziaria degli enti ospedalieri, con particolare riguardo ai bilanci, eventuali passività e loro cause dirette e indirette; situazione del personale sanitario, medico e infermieristico; suo trattamento economico e relative eventuali sperequazioni anche di carattere regionale; rilevamento delle attuali condizioni di stato giuridico dei medici e del personale sanitario.

Assolto il noleggiatore del film

Il manifesto con Silva Koscina non era contrario alla morale

Trieste, 29 novembre.

Si è parlato lungamente di Silva Koscina davanti al Pretore di Trieste, per una causa promossa da alcuni cittadini che si erano rivolti alla magistratura avendo giudicato lesivo del pudore e contrario alla pubblica decenza un manifesto pubblicitario del film *La cambiale*. La denuncia, recante molte firme, aveva provocato un procedimento giudiziario a carico del sig. Aldo Cravos, agente della Casa noleggiatrice Italcines, il quale era stato condannato con decreto penale a 5 mila lire di multa per il mancato ritiro dei manifesti.

Il Cravos si era opposto al pagamento e si è giunti così al processo. Il manifesto incriminato riproduceva a colori la fotografia di una giovane donna (l'attrice Koscina) seduta, accovacciata sulle gambe nude, mentre con viso sorridente sorreggeva un disegno riproducente una cambiale.

La difesa, nel sostenere l'inconsistenza dell'accusa, si è rifatta a una precedente sentenza di assoluzione, pronunciata dal Tribunale di Ferrara, sullo stesso argomento. Tra l'altro la sentenza affermava «non potersi pretendere che i Tribunali siano chiamati a cancellare la moda di vasti succinte quando queste non suscitano quella decisa e generale avversione la quale, sola, è indice sicuro che il pudore della maggioranza è stato inequivocabilmente offeso».

E più avanti diceva: «Si può escludere nell'attuale momento che l'immagine del corpo umano, restando nascoste le parti specificamente sessuali e purchè in atteggiamento non lascivo rechi offesa al pudore e al sentimento di decenza della maggioranza dei consociati. Simili immagini pertanto, quando sono esposte al pubblico, devono essere tollerate da quella minoranza che ritiene conforme a una più alta morale l'uso di un abbigliamento più castigato nella vita sociale e nelle immagini stesse». Al termine dell'arringa, il pretore ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Sposo il Premio Nobel di fisica

Il prof. Donald A. Glaser, Premio Nobel per la fisica a 34 anni, ha sposato una studentessa di matematica, la signorina Ruth Thompson, di 23 anni. Le nozze sono state celebrate a Berkeley, in California, poco lontano dall'edificio dell'Università dove si sono conosciuti e dove il professore ha il suo laboratorio (Telefoto)

L'AUTORE DI "RAGAZZO NEGRO,,

E' morto per infarto a Parigi lo scrittore Richard Wright

Il romanziere e polemista era diventato uno dei personaggi più noti della capitale francese - Vivace e intelligentissimo aveva, in ogni occasione, una battuta spiritosa, un'osservazione acuta - La sua scomparsa non colpisce solo gli amici, ma milioni di negri di lingua inglese, suoi fratelli di razza, che hanno perduto in lui la più alta espressione di una coscienza in rivolta contro i pregiudizi e le oppressioni

Richard Wright, lo scrittore americano scomparso (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 novembre.

Non ritroveremo più Richard Wright nel caffè del Quartiere Latino. Lo scrittore americano, al quale i pregiudizi razziali avevano reso sgradevole l'esistenza nel suo paese, era diventato uno dei personaggi più in vista della vita intellettuale di Parigi: uno con il quale ci si fermava sempre volentieri un po' a incontrarsi per la strada, un uomo vivace e intelligentissimo, che aveva in ogni occasione una battuta spiritosa, un'osservazione acuta, un giudizio appropriato, su qualunque argomento capitasse di parlare.

Richard Wright è scomparso all'improvviso, ucciso a cinquantadue anni da un infarto. Sabato era stato ricoverato in clinica su consiglio del suo medico curante, perchè da qualche tempo soffriva di disturbi gastrici. Ma nulla poteva far presagire la fine avvenuta fulmineamente la scorsa notte. La perdita non colpisce soltanto gli amici parigini, ma i milioni di negri di lingua inglese, suoi fratelli di razza, che hanno perduto con lui la più alta espressione d'una coscienza in rivolta contro pregiudizi indegni della nostra epoca. E non soltanto per i negri americani, ma per tutti gli oppressi, lo scrittore è stato uno dei più intransigenti difensori della libertà.

Era nato nel 1908 nella regione del Mississippi e vi aveva passato l'adolescenza nelle piantagioni, prima di trasferirsi a Chicago e, poi, a New York. Aveva potuto accumulare così una esperienza umana vastissima sulla vita dei poveri negri che lavorano nei campi e nelle officine, dagli Stati del Sud a Detroit ed Harlem, esperienza che è già alle origini del suo primo libro: I figli dello zio Tom.

Poi, aveva continuamente approfondito quello stesso tema, in numerosi romanzi e raccolte di poesie. L'America negra di Wright non è quella dei canti nostalgici e del passato coloniale; è una realtà attuale e di ogni giorno, quella di milioni di uomini che lavorano e soffrono, vittime di un'ingiustizia che pesa sulla loro vita. La sua opera non è soltanto un atto di accusa, ma è anche una voce di speranza rivolta a tutti i sacrificati, senza distinzione di razza.

Il romanzo Native son, *tradotto anche in italiano con il titolo* Paura, *rielaborato per il teatro e messo in scena da Orson Welles, tenne il cartellone per quattro mesi consecutivi ni St. James Theatre di New York; gli era stato ispirato da una vicenda vera: il processo del negro Nixon, finito sulla sedia elettrica per aver ucciso una donna bianca. In quelle pagine il Wright volle indicare quale vero colpevole del misfatto non l'assassino in se stesso, ma l'ossessionante ambiente in cui i negri sono in molti luoghi condannati a vivere. I particolari tremendi del racconto, la serie di delitti compiuti dal protagonista prima di giungere all'ultimo che lo perde, l'insistenza nell'orrore rendono meno persuasiva un'opera nata tuttavia da generosa e sincera passione. Della sincerità di Wright non v'è dubbio. Quando, anche a proposito dell'altro suo celebre libro, che è forse il suo capolavoro,* Black Boy, *Il ragazzo negro, ch'egli pubblicò nel 1945 e che apparve fortemente autobiografico, qualcuno lo interrogava sulla sua vita, sulle sue esperienze dolorose, egli era pronto a rispondere: «Anzichè ricordare che "io" ho avuto una grama infanzia di inenarrabili stenti, rammentiamo che milioni e milioni di bimbi, negri e bianchi, milioni e milioni di uomini soffrono una dolorosa esistenza».*

Sincero dunque, e mosso da un senso di profonda solidarietà umana. La sua adesione al violento naturalismo americano e proletario era stata spontanea e irresistibile; fu il comprensibile risultato dell'aver incominciato a vedere la vita come una esperienza di oppresso. Gli interessi litigi e la tipica durezza della letteratura engagée di quegli anni, egli li adottò (ebbe a scrivere un insigne critico) come il suo migliore e più diretto mezzo espressivo. «Di quel naturalismo egli accettò il lessico duro e un po' stentoreo, l'energia e il tono passionato, la tecnica meccanica e la metodica semplicità». Ma la mancanza di una sicura e interiore misura d'arte, lo sospinse tuttavia, su quell'impeto di ragazzo ardente e bramoso di giustizia, a eccessi rappresentativi che potevano apparire o troppo ingenui o troppo parziali. Alla gran serietà della sua coscienza morale, dell'impegno ideale, non corrisposa sempre la serietà, vogliamo dire la validità comunicativa ed espressiva di una scrittura incisiva e tuttavia a suo modo rettorica. Sincerità di fondo, apertura di animo e spesso un che di «giallo» nella realizzazione.

Rappresentante del movimento progressista negro, egli sconfessò poi il suo iniziale comunismo. Nel libro Il dio che è fallito *ha narrato, insieme a Koestler, Silone, Fisher, Gide e Spender le proprie amare esperienze di comunista in buona fede a contatto con i sistemi della ortodossia stalinista. Si liberò così, pubblicamente, di una dottrina e di una pratica che egli condannava, affermando, tra l'altro, che per il progresso materiale e morale della minoranza negra in America è impossibile un trasferimento del metodo e della dottrina comunista nella popolazione di colore. Il progresso in atto, egli scrisse, e di cui si hanno prove per tra violenti contrasti, sarebbe inconcepibile se separato dai principii della libertà. E in* The outsider *(il protagonista è un uomo estraneo alla società del nostro tempo) gli attacchi al nichilismo diventano violentissimi, con un sarcasmo polemico e caricaturale senza sfumature.*

L'ultimo suo libro, pubblicato di recente, è Fishbelly. *Pur continuando a scrivere in inglese Richard Wright si considerava francese perchè viveva la Francia, dove viveva ormai da diversi anni. Non risparmiava però le critiche nè alla Francia nè all'Europa, per quegli aspetti della vita di oggi che giudicava in contrasto con il suo ideale umano.*

l. m.

Creduto morto da oltre 60 anni torna a casa un reduce di guerra

Rimpatriato dal Congo nei prossimi giorni - Ad Arola, sul lago d'Orta, nessuno si ricorda di lui - Ha 87 anni; nel 1942 era stata dichiarata la sua «morte presunta»

(Nostro servizio particolare)
Arola, 29 novembre.

Un uomo ottantasettenne, che tutti ritenevano defunto da molti anni e dal quale, nel 1942, era stata dichiarata la morte presunta, tornerà nei prossimi giorni al suo paese natale, Arola, sul lago d'Orta.

Il protagonista di questa singolare e avventurosa vicenda si chiama Giuseppe Gamba, nato ad Arola il 27 dicembre dell'ormai lontano 1873. In paese, a quanto risulta, non c'è nessuno che lo ricordi: egli infatti lasciò giovanissimo la sua terra per emigrare in America; a vent'anni, poi, tornò in patria per soddisfare gli obblighi militari e, a quanto pare, venne inviato in Etiopia dove combattè contro i soldati dell'imperatore Menelik. Il suo comportamento in guerra fu tale da meritargli una ricompensa al valore.

Di lui, da quel 1896, non si seppe più nulla: solo fra qualche giorno si potrà apprendere dalla sua voce come fu che dall'Abissinia non fece più ritorno e neppure comunicò sue notizie ai parenti rimasti ad Arola. In passe tutti lo credevano morto e nel 1942, dopo il decesso dei suoi fratelli, i nipoti — per ereditare un pezzetto di terra — si erano visti costretti a far dichiarare dal tribunale la morte presunta del loro congiunto.

Com'è tornato improvvisamente alla ribalta Giuseppe Gamba? Nella maniera più impensata: attraverso... olio. Un messaggio del Ministero degli Esteri inviato alla Prefettura di Novara e da questa ritrasmesso al sindaco di Arola. La comunicazione informa che nei prossimi giorni, a cura del nostro Consolato nel Congo, verrà rimpatriato l'ottantaseienne Gamba, valoroso combattente della prima guerra d'Africa italiana. Come sia finito nella ex-colonia belga la lettera del Ministero non lo precisa, ma in essa è detto che il vecchio italiano, paralizzato agli arti inferiori, era fino a qualche mese addietro ospite della fattoria di un colono belga andata distrutta nel corso degli ultimi avvenimenti. Il colono sarebbe riparato nell'Uganda, ove però non aveva potuto portare con sé Giuseppe Gamba: di conseguenza l'avrebbe affidato alle nostre autorità consolari.

Stasera il sindaco di Arola, non appena gli è giunta la lettera della Prefettura di Novara, ha fatto intraprendere ricerche in paese per rintracciare eventuali parenti del redivivo. Alla fine sono stati trovati due suoi pronipoti che, convocati in municipio, sono letteralmente caduti dalle nuvole: di Giuseppe Gamba non se avevano mai sentito parlare. Appreso che si trattava di un parente si son detti disposti a fare il loro dovere, accogliendolo a braccia aperte. La notizia ha messo a rumore Arola e non si parla che di questo misterioso compaesano.

p. b.

Famoso progettista di aerei fugge da Parigi in Occidente

Berlino, 29 novembre.

Il capo degli Uffici di progettazione dell'industria aeronautica della Germania orientale, Fritz Freytag, si è rifugiato nella Repubblica federale. Direttore tecnico delle fabbriche aeronautiche statali di Dresda, Freytag lavorava con il celebre costruttore professor Baade alla messa a punto del prototipo del «152», un nuovo turboreattore di linea. Il primo modello del «152» precipitò il 4 marzo 1959 nei dintorni di Dresda. Nell'incidente trovarono la morte un collaudatore ed un ingegnere.

Medico lituano a New York arrestato come spia sovietica

Washington, 29 novembre.

Gli agenti dell'Ufficio federale investigativo hanno arrestato oggi a Orangeburg, nello stato di New York, il dottor Robert Soble, di 60 anni, un cittadino lituano naturalizzato americano, con l'accusa di avere tentato di ottenere informazioni segrete in qualità di spia sovietica.

Il capo dell'«Fbi», J. Edgar Hoover, ha dichiarato che l'arresto fa parte dell'azione in corso per smascherare gli agenti sovietici che cercano di carpire segreti riguardanti la difesa degli Stati Uniti. L'arrestato è fratello di Jack Soble, riconosciuto nel '57 colpevole di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica ed attualmente in carcere, dove sconta una pena a sette anni.

Il dott. Robert Soble è stato arrestato mentre lasciava l'ospedale «Rockland» di Orangeburg per recarsi a colazione. Si era trasferito dalla Lituania negli Stati Uniti nel 1941 e dal 1954 era medico all'ospedale «Rockland». Hoover ha riferito che l'attività dell'arrestato consisteva nell'ottenere notizie riguardanti «il personale e le attività dell'Ufficio dei servizi strategici ed altre operazioni segrete degli Stati Uniti e delle loro forze armate. Tali informazioni — ha detto Hoover — dovevano essere fornite all'Unione Sovietica».

Al Comitato per la ricostruzione

Un piano di nuove autostrade per oltre duemila chilometri

Altri tremila chilometri di strade statali saranno rimodernati per il traffico veloce Previsto un finanziamento di 1150 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

Il «piano» per la costruzione di nuove autostrade è stato definito quest'oggi nelle sue linee essenziali dal Comitato interministeriale per la ricostruzione (Cir), che gli aveva già dedicato numerose riunioni. A quella odierna, presieduta dall'on. Fanfani, hanno partecipato dodici ministri, ai quali si sono aggiunti il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, e il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli.

Il «piano», che è il risultato della fusione di numerosi studi e progetti effettuati nel corso degli ultimi anni, prevede, secondo attendibili informazioni, la costruzione di nuove autostrade per 2200 chilometri.

Altri 3400 chilometri di autostrade previsti dal progetto di massima verranno ricavati dalla trasformazione di strade statali esistenti. Anche queste autostrade, definite aperte perchè non avranno accesso controllato, saranno due carreggiate, ognuna dotata di incroci a livelli sfalsati, di piste per cicli e per pedoni di maggiore ampiezza rispetto a quelle previste dalla Convenzione di Ginevra.

Per finanziare il «piano» di autostrade aperte e chiuse, occorreranno, a quanto si assicura, circa 1150 miliardi di lire. La presenza all'odierna riunione del Cir dei governatore della Banca d'Italia e del presidente dell'Iri conferma che il problema del finanziamento è stato affrontato insieme a quelli tecnici. Lo Stato, attraverso l'Anas e l'Iri, si accollerà la più gran parte del finanziamento; ma anche l'iniziativa privata sarà chiamata a contribuire alla realizzazione del «piano», che in ogni caso dovrebbe avere inizio a partire dal 1° gennaio del '61.

A partire dal pomeriggio di oggi i tecnici stanno lavorando a perfezionare il progetto da tradurre in un disegno di legge che dopo la sanzione del Consiglio dei ministri sarà trasmesso al Parlamento. Non è dato sapere se il Consiglio dei ministri potrà prendere in esame il «piano» nella sua prossima seduta, prevista per venerdì, o in una successiva.

Si ritiene, tuttavia, che l'on. Fanfani, sabato, intervenendo all'inaugurazione del tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole, intenderebbe rendere noti alcuni dei particolari del «piano» annunciato nelle dichiarazioni programmatiche al Parlamento del terzo Ministero.

Non è dato sapere con assoluta precisione quali saranno le autostrade la cui costruzione è prevista dal programma. Vi sarà, tuttavia, il prolungamento dell'Autostrada del Sole fino a Reggio Calabria e vi sarà certamente la Torino-Piacenza.

A programma ultimato, la rete italiana comprenderà quattro autostrade longitudinali (Ventimiglia-Palermo, Sempione - Brindisi, Brennero - Roma, Tarvisio - Roma) quattro trasversali transappenniniche e un sistema autostradale padano, articolato sulla Moncenisio-Torino - Milano - Verona - Venezia-Trieste e sulle longitudinali Gran San Bernardo-Torino-Savona e Chiasso-Milano-Genova.

Il programma per le nuove autostrade, come ha sottolineato il ministro del Bilancio, on. Pella «costituirà una chiara di volta di una politica anticiclica, che si presenta oggi così opportuna». **v. a.**

I ferrovieri in agitazione minacciano uno sciopero

Roma, 29 novembre.

Il Comitato centrale del sindacato ferrovieri italiani (Cgil) è stato convocato per i giorni 2 e 3 dicembre prossimi per esaminare lo stato delle trattative per il ritocco delle competenze accessorie speciali del personale di macchina viaggiante e navigante.

Un comunicato afferma in proposito che qualora, nel frattempo, non venga accolta la richiesta del sindacato, che mira ad attenuare le attuali sperequazioni retributive esistenti fra ferroviere e ferroviere di una stessa qualifica, il Comitato centrale delibera una sospensione del lavoro con successiva fermata dei treni.

I nobili romani organizzano «pranzi benefici» nei night-clubs

Quote molto alte e cibi raffinati, sotto la guida di tre cuochi giunti da Parigi - Ammesso solo lo champagne

Roma, 29 novembre.

I soci del comitato assistenziale «Tevere blu», tutti appartenenti alla migliore società romana, hanno adottato un nuovo «stile» benefico. Dapprima si esibivano in palcoscenico, recitando una rivista composta per loro; successivamente hanno indetto dei balli di beneficenza; ora, più prosaicamente, indicono un pranzo a quota fissa (e abbastanza sostenuta), i cui proventi sono destinati ai poveri. Il simposio caritatevole si è svolto ieri sera in un nuovo, ma già lanciatissimo *night-club* di via Veneto.

Il nuovo raffinatissimo ha imposto l'arrivo da Parigi di tre celebri cuochi, inviati da Vandard, direttore di «Chez Maxim's». La carta comportava un *potage* Billi by, filetti di sogliola Alberto (con vermouth), noci di agnello Edoardo VII, ora alla Montmorency, frittelle dolci alla Vedova allegra. Per bere soltanto champagne.

Fra gli intervenuti tutti rappresentanti della *haute* romana e i più bei nomi della mondanità: Loredana Pavone Consuelo Crespi, i freschi sposi Ornetta e Marco Torlonia, Giovannino Lancellotti, i Gazzoni, Lili Volpi di Misurata, la principessa Isabel Colonna, madama Rochas, Manolo Berromeo con la moglie Marozia e molti altri. I proventi del pranzo andranno divisi fra l'opera dei fanciulli Santa Severa e l'opera della Divina Provvidenza.

L'on. Pajetta è nell'Urss per un periodo di riposo

Roma, 29 novembre.

L'on. Giancarlo Pajetta si trova attualmente nell'Unione Sovietica per un periodo di riposo. La notizia è stata appresa soltanto oggi. A quanto sembra, il parlamentare comunista, che ha 50 anni, si trova a Mosca da una ventina di giorni.

L'on. Pajetta era stato costretto a sospendere ogni attività durante la campagna elettorale dopo un attacco cardiaco in seguito al quale era stato ricoverato per una quindicina di giorni in una clinica nei pressi di Milano.

I medici, secondo quanto si è potuto apprendere, avrebbero escluso qualsiasi complicazione alle coronarie; si tratterebbe, infatti, di un fenomeno di stanchezza cardiaca, dovuto alla troppo intensa attività del parlamentare comunista durante gli ultimi mesi.

Lo scultore Greco ferito in un grave incidente

Roma, 29 novembre.

Lo scultore Emilio Greco è rimasto ferito, ieri in un grave incidente: è precipitato da una impalcatura alta due metri sulla quale stava lavorando. Nella caduta ha riportato la sospetta commozione cerebrale e per tutta la giornata i medici hanno temuto per la sua vita. Questa mattina l'artista siciliano era già fuori pericolo.

Emilio Greco ha 47 anni ed è insegnante di scultura nella Accademia di Belle Arti di Carrara. Ha vinto numerosi premi tra cui il «Saint Vincent» nel 1948.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Azienda Statale accetterebbe consulenza amministrativa ed ufficio. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1448 - TORINO

AGENTE REGIONALE: Rag. AMILCARE ARDISSON
Via Arcivescovado 5/A - TORINO - Telefono 520-193

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/18358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

AUTOGRU' Viberti Urmig vari tipi e portate, posizionamento e spostamento sicuro, serbatoi, macchinari vari, montaggio ecc da cantiere semoscaricatore, caprinte, sovrastrutture dispontiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ufimo 280-000 Torino, 28-000 Novara, 93-03 Savigliano.

ACCETTO lavoro tornerie meccaniche. Telefonare 730-427. A99894

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciolto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25616

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo cerca officine che assumano lavoro per terzi completamente attrezzate per lavorazioni meccaniche varie con prevalenza fresatura, fornitura, alesatura, mascheratura rame in trasformazione, Delingilare attrezzamento e carico ora a: [illegible] 467, Bergamo. 29442

INDUSTRIA verniciatura cerca lavoro a fuoco e nitrocellulosa. Telefono 371-349.

LUCY magnifiche confezioni per bambini, prezzi minimi. Telef. 683-868.

MATTONI e coppi demolizione vendonsi via XX Settembre 23. Telef. 41-951.

OFFICINA meccanica cerca lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A99411

VENDESI macchina Negri e [illegible] da gr. 60 per iniezione plastica, in buono stato. Telefonare 80-051 A98040

VENDESI segatrice a disco automatica come nuova. Visibile Piero Marocchelli n. 38/T. A100482

[illegible], noleggiamo gru stile ultimo modello telescopico alta mt. 32 portata kg. 1400. Telefonare 263-862.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi eseguiamo lavoro tempestivo Telefonare 366-162. A97285

CASA bella, pulita, con lavamonoscale copriterno Alpha. Pellini, tel. 31-460

CONFEZIONISTA uomo cerca nuovi contatti lavoro 1961, anche piccolo partite. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

BARYA signora offresi per lavoro serio anche domiciliio. Telefonare 299-351.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

ABBIAMO imperia grandioso bar 80.000 giornaliere cedesi causa vecchiaia, forte agevolazione pagamento. Piazzetta, Garibaldi 5. 1024

A sfruttare buone condizioni concediamo [illegible] immediati [illegible] 10-18 meni a lavoratori, impiegati, [illegible] funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finedex, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-345.

A impiegati, professionisti, commercianti liberi concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza, Principe Tommaso 6.

ABBIAMO panetteria pasticceria 30.000 giornaliere, come nuova, cedonsi 3 milioni 500.000. Telefonare 687-023.

ACCONCIATURE avviato unico nella zona cedo o gerenza. Telefonare 759-897.

AFFARONE bar centralissimo forte passaggio 2.500.000, possesso 1.500.000, resto dilazioni. Telefonare 287-976.

AGENZIA esclusiva Moto Iso, Aermacchi, Morini giro annuale 15.000.000, cedo. Crocetta, Bogino 10. 995

APPORTANDO capitale fino 10 milioni, serio, attivo, associerebbesi attività economicamente sana. Reparti rilevanza, rilevazioni controllabili. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino». A100370

ATTREZZATISSIMO panificio, 30.000 giornaliere, cedesi causa trasferimento, facilitando. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA zona Statuto capacità 90 vetture impianti propri cedesi. Telefonare 683-578. A98964

AVVIATISSIMO negozio et sartoria aggregherebbe per disponibilità finanziaria gestione Campania importante organizzazione moda già avviata. Psicologico Napoli, Riviera di Chiaia 285. 29517

AVVIATO cedo salto elettrodomestici, possibilità alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino». A99474

BAR angolare cambiando anche con alloggio vendesi convenientemente. Telefonare 796-576. A99588

BAR cedesi corso grande avvenire 2 milioni 500.000. Telefonare 251-170.

BAR rivendita pasticceria avviato [illegible] lare corso Vittorio Emanuele cedesi causa ritiro per limiti di eth. Telefonare 598-868 dalle ore 19 alle 21.

BOUTIQUE confezioni signora 850.000; pelliccieria elegantissima centralissima 1.100.000. Telefonare 511-401.

Qualche cosa non va
da un po' di tempo.

Non è un dolore fisico,
e nemmeno una grave preoccupazione;

appure vi sorprendete spesso
a fissare nel vuoto,
siete meno brillante del solito,
vi sentite scontento
e non riuscite a controllare i nervi.

LA CRISI NASCOSTA

Attenzione! E' il segnale d'allarme
tipico dell'esaurimento:

Bisogna troncare il male
alla radice
e riprendere in fretta
il ritmo normale.

Fatelo con un mezzo sano, sicuro e genuino:

prendete, ogni mattina,
una buona tazza di Ovomaltina.

Una o due settimane, e già vi sentirete meglio,
ritroverete il normale equilibrio,
la vostra energia, il vostro spirito.

Ovomaltina

dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI MILANO

APPARTAMENTI centralissimi panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, vendiamo, visite ore 10-12, 16-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-912. A99685

APPARTAMENTI corso Agnelli, [illegible] locali, 3 bagni, 8 autorimesse reddito 1.500.000 vendesi urgentemente [illegible] milioni [illegible] familiari. [illegible] portici Barbaroux 4. 1041

APPARTAMENTO Crocetta 6 camere doppi servizi ultimo vendo. Tel. 50-035.

APPARTAMENTO 9.200.000 via Giacosa Collegno, signorilissimo 6 vani, doppi servizi. Telefonare 707-514. 1190

AUTORIMESSA 220 macchine parcheggi Statuto, affittasi, vendo muri. Telefonare 753-289, 590-934. A98340

BORGO Villoria, libero, nuovo, due camere cucinotto servizi 2.700.000, volendo anticipo [illegible] rate 50.000 mensili compreso interessi. Tel. 299-863.

CAMERA cucina, 9° piano, grande terrazzo, libero subito, vendo. Tel. 44-461.

CASA barriera Francia [illegible] costruzione tutta affittata, 35 camere più servizi con laboratorio cortile, vendesi settovalore [illegible] più mutuo [illegible], buon affare. Boero, Carlo Alberto 41.

CASA centrale nuova costruzione, affittata, ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912.

CASA centro San Paolo, venti camere, giardino, sopraelevabile, metà abboccata, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA eccellente, modernissima, terreno bagno, reddito netto 3.800.000, vendesi 50 milioni mutuata. Telefonare 651-118.

CASA nuova costruzione 39 camere, tutti comforts moderni vendesi, mutuo facilitazioni. Telefonare 46-534. 1070

CASA nuovissima, dodici alloggetti, reddito 2.000.000, vendesi 29.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1191

CASA strada Pianezza: due importanti negozi, terreno fabbricabile, venti locali, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA zona corso Belgio 70, camere negozi [illegible] vendesi 22.000.000. Olietta, Portici Barbaroux 4. 1041

CENTRALISSIMO alloggio adibito ufficio mq. 340, primo piano, affitto trimestrale, vendesi. Tel. 528-900, ore ufficio.

CENTRALISSIMO 3 grandi camere cucina 3° piano, 2.500.000, eventuale dilazione. Telefonare 383-954. 923

CASA [illegible] Crocetta costruzione trentennale, solida, termosifone, sei piani fuori terra, camere 29, vende 27 mi[illegible] Cesare 68.

CERCO acquistare cascina collina fuori paese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». 935

CONTANTI fino 50.000.000 acquisto casa fabbricato industriale, commerciale, magazzini, centrale semicentrale, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A98442

COSTRUTTORE vende direttamente casa nuova bellissima 41 camere, 8 garages 45.000.000 corso Francia. Regina. Telefonare 781-711. A99393

GRAVEMOLA, Carnala 40, dispone progetti approvati, grandi piccole costruzioni, facilitazioni. 1355

GROSETTA proprietario vende alloggio quattro camere, servizi finitissimo nuova costruzione esentasse affittabile 8 per cento, presso 5.500.000 visite su appuntamento. Tel. 780-864. A99160

DUE camere, tinello, mq. 90, mutuali, vendo borgo San Paolo. Tel. 50-077.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 671-938, 835-380. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-690. 167

GRUPPO nove negozi nuovi, 2.600.000 reddito, vendonsi 19.000.000 più 13 milioni mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

IMPRESA compera terreno centrale semicentrale casa da demolire. Telefonare 512-251.

IMPRESA [illegible] fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 552-598

IMPRESA vende casa quasi ultimata alloggi 11 zona corso Francia Santamaria. Telefonare 781-822.

LA [illegible] si consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Pfaf, via Andrea Doria 15, telef. 512-173. [illegible]

LIBERA mansarda centralissima mq. [illegible] 450.000. Telefonare [illegible] ore pasti.

MAGAZZINO 360 mq., San Donato 74 ristrutturatissimo passaggio carraio ingresso vende. 1099

MONGINEVRO 100 vende secondo piano 3 alloggetti [illegible] metano. Doglio. Telefonare 30-077 [illegible]

NEGOZIO in casa nuova con vasta cantina borgo Vittoria vendo, affitto. Telefonare 200-181. A99665

NEGOZIO retro san [illegible] 71 mq. 45 zona sviluppo [illegible] vendo.

OCCASIONE causa espatrio lungo vendiamo terreno mq. 3812 Lucento, corso Cincinnato, litro 6800 mq. Tel. 350-141.

OCCASIONE 2 camere tinello, cucinino, zona Francia libero, vendo. Tel. 553-860.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente ristrutturato finitura lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 684-582 ore 8-9.

PRIVATO acquisterebbe, impiego capitale, milionissima 30.000.000-70.000.000. Beltramo, XX Settembre 3, Tel. 57-912.

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere, zona Francia. Telefonare 44-936

PRIVATO vende nuova due camere tinello cucinino, 8. Rita, 4.200.000. Telefonare 570-612. [illegible]

PRIVATO vende zona Fiocardo mq. 10 mila terreno industriale. Tel. 553-247.

PROFESSIONISTA interessa acquistare casa nuova costruzione qualunque zona, reddito, 40.000.000-80.000.000. Beltramo, XX Settembre 3. Tel. 53-912.

PROGETTO approvato 140 camere lottizzabili vendo zona Francia. Telefonare 44-936. [illegible]

SAN Donato 74 impresa vende alloggio signorile due camere, cucina, decorato privato subito. A99781

SIGNORILE alloggio 6 vani doppi servizi, [illegible] Umberto, libero aprile, vendesi. Telef. 528-900, ore ufficio. A98944

TERRENI industriali piccoli, grandi lotti vendonsi varie zone. Telef. 885-350.

TERRENI industriali, residenziali, Torino, Nichelino, Settimo, Alpignano vendonsi. Telefonare 58-440. A99073

TERRENO corso Francia progetto approvato 250 camere. Tel. 779-082 ore pasti.

(Continua a pag. 11)

per una esistenza migliore ...

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

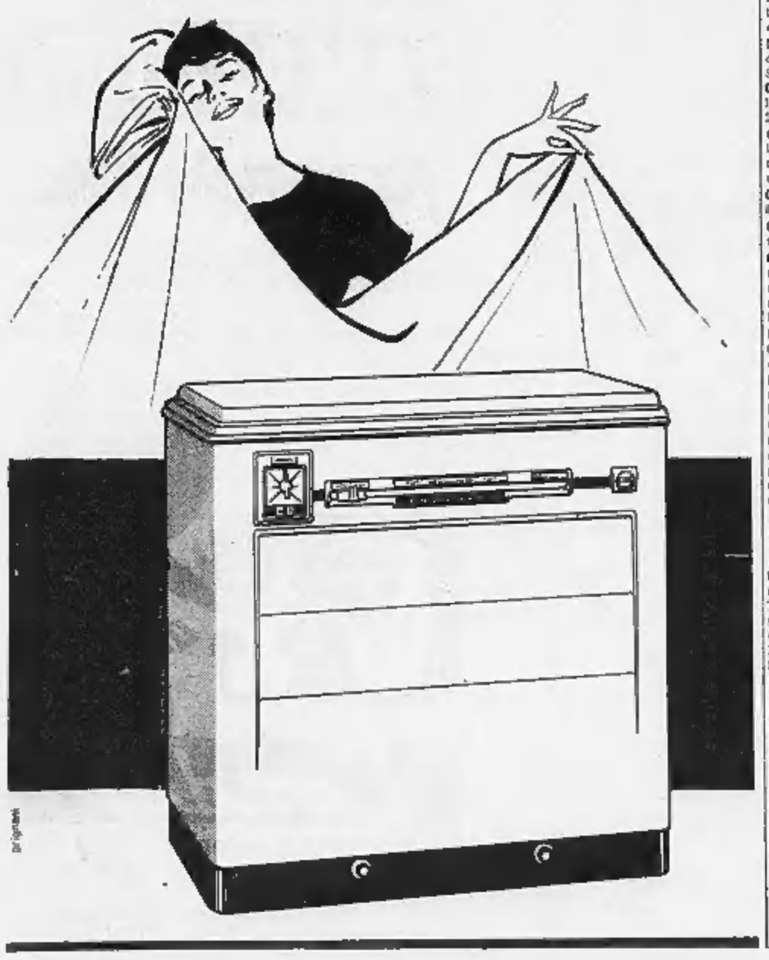
MILANO

Lavatrice CGE "Lavinia"

... vi darà un bucato più pulito,

... conserverà la vostra biancheria!

- **lava a "turbolavaggio"** e il movimento dell'acqua si può graduare da "forte" a "dolce" per i capi più pesanti o gli indumenti più delicati
- **risciacqua ad acqua emulsionata** con aria, sistema esclusivo CGE, che rimuove dai capi di bucato ogni ultimo residuo di sapone e di sporco
- **ha due vasche abbinate con un motore per ogni vasca:** può così lavare e asciugare nello stesso tempo
- **riscalda l'acqua**
- **scioglie razionalmente il detersivo** messo nel contenitore
- **fa ricuperare l'acqua saponata e calda**
- **asciuga per centrifugazione**
- **programma automaticamente,** e a volontà, la durata del lavaggio
- **è montata su ruote** e si sposta con grande facilità
- **consuma poco**
- **ha un dispositivo di sicurezza sulla centrifuga**
- **misura** cm 83,5 di larghezza, cm 87 di altezza e cm 50 di profondità.



BAR-torrefazione superalcoolici con attrezzatura moderna, clientela assicurata in dipendenza della zona commercialmente privilegiata, fortissimo incasso documentabile, cedesi causa impellenti 10 milioni con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. [illegible]

CASALINGHI, sito reddito, vendo barriera [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino». A100248

CASALINGHI avviatissimo urge cedere 300.000 più ritiro merce. Tel. 287-139.

CAUSA malattia vendo tabaccaio con merceria o prendo socio con cauzione. Telefonare 528-597. A100791

CAUSA salute cedesi drogheria alimentari, eventualmente cambio appartamento. Telefonare 364-229, ore 13,30-15.

CERCA fusto cedo laboratorio lavorazione gomma affini avviatissima articoli larga richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A100013

CEDESI caffè bottiglieria vicinanze via Po. Telefonare 882-301. A98646

CEDESI causa infortunio negozio coltellerie arredino centralissimo 37 anni medesimo proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino».

CEDESI drogheria angolare 4 vetrine 2.000.000 trattabili, alloggio. Telefonare 82-105. A99717

CEDESI fabbrica gomme e ricopertura pneumatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A99896

CEDESI negozio acconciature. Via Alpone 15, telefono 774-516. A99974

CEDESI negozio avviato merceria Gran Madre. Telefonare 871-154.

CEDO, facilitando, bar redditizio centrale. Noleggio pasta fresca. Telefonare 511-115. 1067

CENTRALISSIMA ditta primordine ultratrentennale negozio drapperie, confezioni su misura cede causa salute. Telefonare 60-635. 1069

CENTRALISSIMO [illegible] merceria, affitto mite 1.250.000 volendo senza merce. Telefonare 41-078. 937

CENTRALISSIMO ed avviato negozio parrucchiere vendesi. [illegible]; «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

CERAMICHE laboratorio avviato cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A100756

CERCASI socio finanziatore avviata azienda settore automobilistico. Telefonare 882-192 ore 18-19. A100218

CINEMA semicentrale, grandioso, redditizio, cedesi, occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2456 — Torino».

DOLORIFICIO posizione commerciale incasso mensile 450.000 cedesi. Cavallera, Salluzzo 21. 938

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere 2 milioni 500.000 anche prova; affitto 45.000, 2.250.000, cedesi. Masino, Bellezia 7.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., S. Quintino n. 4 bis. 703

COPISTERIA [illegible], bene avviata causa trasferimento. Telef. 687-874.

CREDITI recupero celerissimo, pagamento se esito positivo. Tel. 40-424.

CUNEESE rileverebbe panetteria forno moderno lavorazione 4 ql. minimo, zona semicentro Torino con alloggio, pagamento immediato. Giulia, Portici Barbaroux 4. 1041

DOLCIARIA confetteria, moderna, centrale, ricercata. Dottagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

DROGHERIA avviatissima, zona commerciale, cedesi causa familiari 1 milione 400.000 trattabili. Rosolo, S. Donato 12. A99865

DROGHERIA con bollettone zona [illegible] centrale attrezzatura moderna, incasso giornaliero 90.000, cedo 2.500.000. Studio Immobiliare, corso Francia 8. Telefono 511-648. 1105

DROGHERIA su importante corso, 50.000 giornaliere garantite, alloggio due camere, cede 2.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 52. 1248

EX industriale esperto lavorazioni metallmeccaniche, fonderie, assume incarichi Torino, indagini, approvvigionamenti assistenza produzioni esterne, collocamento clienti forniture industrie fuori piazza. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino». A99384

FINANZIA offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-388. 1125

FIORISTA centralissimo, ottima posizione, lavorazione, cedesi 2.900.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1246

GENOVA causa malattia cedesi negozio avviatissimo parrucchiere per signora. Telefonare 454-924. Genova. [illegible]

GENOVA centralissimo bar urge cedere incasso garantito condizioni pagamento. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova.

GENOVA stazione Principe cedesi causa espatrio avviatissimo albergo ristorante condizioni pagamento. Dell'Acqua, Venti Settembre 32, Genova. 29516

INGROSSO Torrefazione caffè, recente apertura, possibilità enorme lavoro, attrezzatissima, cede 600.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1248

LATTERIA assicoolici semicentrale, alloggio, incasso 25.000, litri 140 litri, cedesi [illegible]. Telefonare 516-843.

MACELLERIA nuova cedesi subito zona eccellente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A100294

MACELLERIA ovina, buona posizione cedesi. Telefono 383-623, ore 13-14, 20-22. A95910

OCCASIONE cedesi avviatissimo negozio pettinatrice. Telefonare [illegible].

OCCASIONE cedesi pensione completa 800.000 contanti signorile, Statuto, Telefono 527-962. A100211

OCCASIONE urgo cedere latteria centralissima 2.400.000 [illegible] Torchio, telefono 687-023. A99970

OCCASIONISSIMA cedesi negozio centralissimo pelliccieria con tenza merce. Telefonare 47-484. A100255

PANETTERIA, pasticceria (provincia) kg. 300 negozio. Rimettiamo [illegible] dilazionando. Cavallera, Salluzzo 21.

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 653-524.

PASTICCERIA bar superalcoolici zona centrale altrezzatissima macchinario, ottimo incasso, cede 15.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia 8. Telefono 511-648. 1105

PONT Canavese cedesi caffè Roma con sala da ballo, licenza trattoria.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finedex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-345.

RIVENDITA pane pasticceria forte incasso causa impegni cede. Telef. 553-097.

RIVENDITA pane pasticceria kg. 200, altra 100 cedonsi. Masino, Bellezia 7.

RIVIERA Fiori offresi negozio avviato a sorta moderna. Facilitazioni. Anny, Regina Margherita 26, Ospedaletti (Imperia). 29516

RIVIERA ponente cede o affida gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul [illegible], [illegible] pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lasiond 5 C. Savona.

RISTORANTE gastronomia avviatissima, arredamento moderno cedesi vantaggiosamente. Cavallera, Salluzzo 21. 938

SANREMO urge cedere avviatissima pensione, per informazioni Dell'Acqua, Venti Settembre 32, Genova. 29516

SARTA qualificata può trovare ottima sistemazione acquistando convenientemente [illegible] vecchia licenza, Ospedaletti (Sanremo), viale Regina Margherita 26, «Boutique Anny». 29518

SIGNORA pasticcerissima commercio cerca gerenza pasticceria, torrefazione o rivendita pane, dando massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A99865

SIGNORA, titolare negozio cerca prestito 200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino». A99874

TABACCHERIA centrale lussuosa con alloggio, 300.000 lorde tabacchi alla settimana con fortissima vendita bollati e minuterie, [illegible] impellenti cedesi 15.000.000 trattabili, avantinali facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 223

TABACCHERIA centrale, utile molto 5.200.000 garantito, cedesi. Scrivere: «[illegible] Stampa 2452 — Torino».

TABACCHERIA [illegible] chilometri Torino, in casa nuova, affitto mite, lavata 800.000 settimanali, cede 10 milioni Gabetti, Giulio Cesare 52.

TABACCHERIA profumi, Porta Nuova. Lavata 800.000 settimanali, 200.000 giornaliere assicurate. Cede 14.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1248

TINTOSTIRERIA avviata moderna retro abitabile cedesi 350.000 (occasionissima). [illegible] 47-078. 937

TIPOGRAFIA artigiana centralissima lungo avviamento, bloccosi cifra modesta. Telefonare 579-911. A100782

UNICA cedere confezioni donna bambini, motivi famiglia, 800.000. Tel. 697-867.

VENDESI avviato albergo 20 camere zona montana, rinomato centro turistico, cedesi eventualmente sola attrezzatura. Scrivere: Pubbliman, Casella 153, Cuneo.

VENDESI Torino cedo avviato studio dentistico. Telefonare 70-824. A99816

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efip», corso Re Umberto 5. 16849

A basso prezzo vendiamo alloggi liberi occupati 1.300.000 vano, zona Francia, altri Lingotto affittati convenientissimi, case nuove, affaroni. Comm. Angiolo, Nizza 9. 1179

A Porta Palazzo, locale magazzino, laboratorio, mq. 120, altrettanto seminterrato, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1191

ABITABILI ottimo vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33.

ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale, 250-300 mq. anche non nuovo. Acchiardi, tel. 47-374. 1191

ACQUISTO contanti cascina vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 938

ACQUISTO contanti da privato casa da demolire o terreno con progetto costruzione approvato, zona centrale, eventuale cambio alloggi nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 1282

ACQUISTO terreno permesso costruzione 25-25 camere. Telefonare 691-579.

ADIACENTE giardino Reale, alloggio tre camere, cucina, termosifone, libero subito, 4.200.000, volendo con mobili. Acchiardi, Settembre 58. 1191

ADIACENZE Porta Nuova, via Barelli 5 vendesi alloggio 5 camere cucina terzo centrale, libero novembre. Tel. 42.266.

AFFITTASI lunga locazione, alto reddito, recenti muri negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino».

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino minimo anticipo rate mensili. Telefonare 691-579. 788

ALLOGGETTO due camere zona Statuto, 1.050.000; due mansarde Porta Nuova, 950.000. Vende Rosolo, S. Donato 12.

ALLOGGI due-tre camere, ascensore, termo, lusso, liberi, bloccati, vendonsi, Peschiera 252. Martedì-venerdì: 16-17. Acchiardi, tel. 47-374. 1191

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi corso Peschiera 162. Visite giorni feriali ore 15-16. 558

ALLOGGI nuovi pronti subito buon reddito, comodità mobilio, Via Arvier 4 vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 683-328. 1129

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende. Via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-586.

ALLOGGI veramente signorili 2-3 camere, saloni, doppi servizi, modernissimi, condizionamento, finitissimi, visite. Grosso affare angolo Mezzanile (Moncalieri). Tel. 768-[illegible]. Vendonsi. A99482

ALLOGGIO barriera Milano due camere tinello terrazzo servizi vendo libero. Telefonare 41-918. A98557

ALLOGGIO nuovo signorile finito via Filia ultimo piano (attico) 3 camere e servizi vendesi occasione. Intermediari. Telefonare 781-551 ore ufficio.

ALLOGGIO presso piazza Castello, cinque camere, terrazzo, terme particolare, 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

AMMINISTRAZIONI stabili recupero crediti, pagamento se esito positivo. Telefonare 40-424. A99648

ANGOLARE negozio San Donato 74 cinque vetrine 130 mq. zona sviluppo adatto bar, cooperativa, elettrodomestici casalinghi, impresa vende. 1099

il vero regalo... regalo di Natale

Un'occasione eccezionale vi è offerta dalla Simmenthal per far gustare ai vostri amici le classiche specialità Simmenthal da servire fredde e calde. Un omaggio nuovo e utile per tutti.

un regalo ogni scatola

SCATOLA TIPO 3
L. 4.350 circa
contiene:
2 scatole Simmenthal lessata . . . . . gr. 300
2 scatole Simmenthal lessata . . . . . gr. 200
2 scatole Vitello tonnato . . . . . gr. 200
2 scatole Lingua salmistrata . . . . gr. 200
1 scatola Manzo brasato . . . . . gr. 300
1 scatola Manzo arrosto . . . . . gr. 300
1 scatola Goulasch . gr. 300
1 scatola Manzo in salmì . . . . . gr. 300
2 scatole trippa . . . gr. 300
1 scatola Lingua cotta intera . . gr. 1100
Omaggio missile automatico TOR

SCATOLA TIPO 2
L. 2800 circa
contiene:
2 scatole Simmenthal lessata . . . . . gr. 300
2 scatole Simmenthal lessata . . . . . gr. 200
2 scatole Vitello tonnato . . . . . gr. 200
2 scatole Lingua salmistrata . . . . gr. 200
1 scatola Manzo brasato . . . . . gr. 300
1 scatola Manzo arrosto . . . . . gr. 300
1 scatola Goulasch . gr. 300
1 scatola Manzo in salmì . . . . . gr. 300
2 scatole trippa . . . gr. 300
1 scatola Lingua cotta intera . . gr. 1100
Omaggio missile automatico TOR

SCATOLA TIPO 1
L. 1.900 circa
contiene:
1 scatola Simmenthal lessata . . . . . gr. 300
1 scatola Vitello tonnato . . . . . gr. 200
1 scatola Lingua salmistrata . . . . gr. 200
1 scatola Manzo brasato . . . . . gr. 300
1 scatola Manzo arrosto . . . . . gr. 300
1 scatola Goulasch . gr. 300
1 scatola Manzo in salmì . . . . . gr. 300
2 scatole Trippa . . gr. 300

Omaggio bue parlante

I prezzi sopraindicati sono approssimativi a causa delle diverse incidenze dei dazi comunali.

Una clamorosa protesta contro la Rai-tv

Perché i telespettatori di Aosta vogliono rinunciare all'abbonamento

Gli apparecchi sono un migliaio in tutta la Valle, ma è quasi impossibile seguire i programmi - Sul video appaiono segni e macchie che deformano le figure - Non bastano i 6 ripetitori installati nella zona troppo montagnosa - Oggi 400 utenti spediranno le cartoline di disdetta - Si spera però che la direzione dell'ente intervenga

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 29 novembre.

Se amate la televisione (può accadere) non andate in Val d'Aosta. I valdostani sconsigliano a chicchessia l'avventura televisiva. «Non è un godimento, è una dannazione» essi proclamano con voce rocca, con occhi che sprizzano scintille. Non alludono ai programmi. Sui programmi non si pronunciano. Sono i soli telutenti italiani a non esprimere giudizi severi sulla qualità artistica delle trasmissioni televisive. E' facile capirlo. Praticamente essi non le conoscono.

In tutto il territorio della Valle, infatti, non è possibile seguire, nemmeno sui migliori apparecchi, un programma televisivo senza doversi rovinare gli occhi e dannare l'anima, finendo a un certo momento col chiudere indignati l'apparecchio. Tali e tanti sono i disturbi che rovinano sul video la ricezione, distorcendo e annebbiando l'immagine, sino a rendere impossibile seguire senza sofferenza la trasmissione.

I valdostani sono pazienti, ma alla fine si sono stancati di pagare l'abbonamento e non poter sfruttare l'apparecchio come è nel loro diritto. Riuscita vana le loro protesta alla Rai-tv, risultata nulle le loro speranze d'un miglioramento della situazione, hanno preso la sola decisione possibile: disdiranno gli abbonamenti.

Da quando esiste la televisione i valdostani non fanno che disperarsi ogni sera. Fiduciosi acquistarono a suo tempo gli apparecchi, li fecero installare a regola d'arte, ma quando vollero seguirne i programmi dovettero constatare che era una pretesa assurda. Il video si popolava di strani segni, al posto delle più affascinanti cantanti apparivano orribili mostri con due teste e quattro gambe, e col viso burrato dal vaiolo. L'installazione di sei ripetitori a Plateau Rosa, a Pierculaz, al rifugio Torino, al colle di Joux, al Courtil e a Saint Vincent, non era risultata praticamente efficace. Troppe montagne.

La configurazione orografica della valle è negativa per la ricezione televisiva. Alle difficoltà derivanti dalle montagne si aggiungono quelle provocate dalle linee elettriche ad alta tensione. Il risultato è che sullo schermo si accumulano i più grossi difetti: doppia o tripla immagine; effetto neve; distorsioni; striscia nere; sganciamento dell'immagine che viene sostituita da righe marezzate, di bellissimo effetto visivo ma poco divertanti come spettacolo.

Naturalmente la Rai-tv non poteva ignorare tali disastrosi risultati. Certo i difetti saranno stati riscontrati dai tecnici; comunque sono stati ripetutamente segnalati dagli abbonati e dalle stesse autorità della Valle. Non sembra però che l'ente televisivo abbia preso molto a cuore la soluzione del problema, almeno a giudicare dal fatto che gl'inconvenienti lamentati non sono affatto spariti. I valdostani si sono scoraggiati. In Valle c'è appena un migliaio d'abbonati, mentre in proporzione alla media nazionale dovrebbero essere almeno quattro volte tanto. I magazzini dei negozianti sono pieni di apparecchi invenduti.

Risultata vana ogni sollecitazione alla Rai-tv, gli utenti valdostani sono passati alla riscossa. Una decina di giorni fa hanno costituito un comitato d'agitazione cittadino, e il comitato ha spedito una lettera-ultimatum alla direzione torinese. In essa l'ente televisivo era invitato a far conoscere entro il 23 quali provvedimenti intendeva adottare per migliorare la ricezione. Diversamente sarebbero ricorsi alla misura di disdire gli abbonamenti. La lettera è stata spedita il 16. Fino ad oggi non è arrivata nessuna risposta.

Il comitato ha allora deciso l'attuazione della minaccia. Oltre quattrocento abbonati hanno già fatto conoscere che rinunzieranno a rinnovare gli abbonamento. Domani, scadenza del termine di disdetta, saranno spedite per raccomandata le apposite cartoline unite al libretto d'abbonamento. Seguirà in gennaio, a opera della finanza, la piombatura degli apparecchi.

Ma si arriverà a tanto? Secondo alcuni la Rai-tv si deciderà finalmente a prendere qualche provvedimento. A tale riguardo è stato annunziato l'arrivo ad Aosta per il 4 dicembre d'un funzionario tecnico per discutere della cosa con il comitato. Tale convocazione non è però arrivata direttamente al presidente del comitato, Ellio Marostica, il quale ha dichiarato che «ufficialmente la ignora».

E' evidente che si giungerà a una soluzione. La Rai-tv studierà il problema, e installerà i ripetitori necessari a rendere perfetta la ricezione in ogni punto della Valle. E non sarà persa di vista la possibilità di realizzare un desiderio espresso nel marzo scorso dal Consiglio della Valle. L'assessore alla Pubblica Istruzione Gex propose infatti un ordine del giorno, approvato all'unanimità, per l'installazione di ripetitori atti a permettere la ricezione dei programmi televisivi francesi e svizzeri, in omaggio all'equo sviluppo della lingua francese assieme a quella italiana.

Giuseppe Faraci

Secondo l'Istituto di statistica

I disoccupati in ottobre erano circa 700 mila

Roma, 29 novembre.

In base ai risultati della rilevazione eseguita dall'Istituto centrale di statistica su un campione di 1380 comuni e 75.661 famiglie, con riferimento alla settimana comprendente il 20 ottobre, l'occupazione maschile ha registrato nell'industria un incremento di 336 mila unità, pari al 5,7 per cento e nelle attività terziarie un aumento di 111 mila unità, pari al 2,7 per cento; nell'agricoltura si è invece verificata una diminuzione di 106 mila unità, pari al 2,4 per cento. L'occupazione femminile è risultata in aumento in tutti i settori di attività economica.

Rispetto alla precedente rilevazione eseguita nel mese di luglio l'occupazione ha registrato una diminuzione stagionale che ha interessato soprattutto l'agricoltura.

L'occupazione maschile al 20 ottobre scorso è risultata di 14 milioni 723 mila unità, con un aumento di 333 mila, pari al 2,3 per cento, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente; l'occupazione femminile è risultata di 5 milioni 580 mila unità, con un aumento di 123 mila, pari al 2,3 per cento rispetto all'ottobre 1959.

Alla stessa data, tra le forze di lavoro maschili il numero dei disoccupati è risultato di 301 mila unità, con una diminuzione del 16,1 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente e le persone in cerca di prima occupazione sono risultate di 176 mila unità, con una diminuzione del 19,1 per cento.

La Cassazione e gli incroci

La precedenza è di fatto quando si è certi di passare

Roma, 29 novembre.

La Corte di Cassazione ha emesso una importante massima in materia di circolazione stradale e cioè sulla precedenza di fatto e il mancato rallentamento del veicolo proveniente da destra.

«Il conducente di un veicolo — si legge nella sentenza — può avvalersi della cosiddetta precedenza di fatto solo quando giunga all'incrocio con tale anticipo, rispetto ai veicoli provenienti da destra, da poter ragionevolmente prevedere l'effettuazione di un normale attraversamento. Pertanto egli è tenuto ad una prudente valutazione della possibilità di compiere l'attraversamento in modo da evitare l'arresto, o qualsiasi manovra di fortuna per i veicoli ai quali spetta la precedenza di diritto».

«In particolare — prosegue la sentenza — egli deve tener conto, non solo della velocità propria, sibbene anche di quella del veicolo proveniente da destra. Infatti, l'eventuale mancato rallentamento da parte di quest'ultimo non può essere normalmente considerato come fatto imprevedibile, idoneo come tale ad interrompere il nesso causale tra la inosservanza della precedenza di diritto e l'evento dannoso».

«Il grado di efficienza causale di più colpa concorrenti nella produzione di un evento dannoso — conclude la sentenza — non può essere apprezzato che in modo necessariamente approssimativo, onde la relativa valutazione è incensurabile in sede di Cassazione».

Studenti missini aggrediscono in massa gli universitari democratici

Una fase degli incidenti che hanno turbato l'assemblea degli universitari (Telefoto)

Grave episodio di violenza provocato dai neofascisti a Roma

Occupano un'aula per impedire la riunione indetta dall'associazione democratica Violenti scontri, interventi della polizia, un consigliere del msi tra i 40 fermati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Un grave episodio di violenza è avvenuto oggi all'Università di Roma presso la sede dell'Orur, la sezione romana della rappresentativa universitaria italiana. Autori dei gesti facinorosi sono alcune decine di giovani neofascisti, non tutti studenti, alcuni dei quali già noti per avere partecipato alle imprese vandaliche della scorsa settimana. La polizia ha operato una quarantina di fermi, quasi tutti di neofascisti: fra questi (che saranno rilasciati in nottata e denunciati a piede libero) vi è un consigliere comunale missino, Franco Petronio. Si lamentano alcuni contusi e qualche ferito leggero.

I fatti hanno tratto origine da una assemblea degli studenti romani indetta per protestare contro le aggressioni subite dalla sede della rappresentativa universitaria venerdì scorso. L'assemblea doveva avere inizio alle 16, ma già qualche tempo prima l'aula della riunione era stipata di giovani che apertamente dichiaravano di voler provocare incidenti; gli studenti democratici, arrivati all'ora fissata, non erano riusciti ad entrare nell'aula. I dirigenti dell'associazione studentesca si riunivano allora fuori e decidevano di chiedere che l'aula venisse sgomberata dagli elementi turbolenti. A questo punto i fascisti cominciavano a intonare inni squadristici e ad inveire violentemente, servendosi di sedie, gli studenti democratici.

Si trattava, evidentemente, di un'azione preordinata in tutti i particolari. La zuffa è divampata immediatamente: i neofascisti, tutti armati di bastoni, ricavati dalle gambe delle sedie, si accanivano contro studenti isolati, profittando del fatto che nell'aula della riunione erano in maggioranza.

A questo punto la polizia è intervenuta severamente e l'aula è stata fatta sgomberare a viva forza. Gli scontri riprendevano però violenti nei cortili dell'Università. Le staccionate che cingono le aiuole venivano divelte, cominciava una vera e propria caccia all'uomo contro i pochi studenti democratici che erano riusciti a introdursi nell'aula, che erano stati espulsi dalla polizia e che ora si trovavano in minoranza, esposti alle aggressioni fasciste.

Solo a fatica i disordini sono stati sedati. Particolare da segnalare: i più aggressivi tra i neofascisti sono noti per la loro assidua partecipazione a tutte le manifestazioni di violenza che si verificano nella capitale. Tra gli altri, vi è un certo Gionfrida, detto «Er Gatto», che a suo tempo persa una mano nel tentativo di lanciare una bomba contro una libreria comunista.

Solo in serata l'assemblea ha potuto avere luogo regolarmente. Gli studenti hanno unanimemente deplorato le aggressioni fasciste ed espresso la loro solidarietà al popolo algerino: come è noto, i primi incidenti nacquero nella scorsa settimana, durante la visita del primo ministro francese a Roma, dal tentativo dei neofascisti di impedire alle organizzazioni studentesche democratiche di esprimersi sulla guerra di Algeria. Tra i manifestini lanciati dagli squadristi ve ne sono alcuni che accusano l'America di tradire l'Europa e altri che esaltano l'attività dei coloni «ultras» in Algeria.

r. m.

Si è annullata la matricola fatta camminare senza scarpe

Padova, 29 novembre.

La «matricola» universitaria Ferruccio Craighero, di 18 anni, da Vicenza che giorni addietro, in piazza Cavour — così come risulta dalla sua denuncia alla Questura — subì alcune vessazioni da parte degli «anziani» dell'Università per essersi rifiutato, a quanto sembra, di pagare il rituale pedaggio, si è improvvisamente ammalato, sembra di pleurite.

Lo studente, il 25 novembre scorso, era stato sottoposto a mortificanti vessazioni e costretto, fra l'altro, a camminare senza una scarpa. Inoltre gli «anziani» gli avevano tagliato un ciuffo di capelli dipingendogli sul viso, mediante un bastoncino di rossetto, figure oscene. Il Craighero, successivamente, aveva sporto denuncia contro ignoti per violenza privata.

Il padre del giovane avrebbe presentato ieri un esposto al Magnifico Rettore, prof. Guido Ferro, indicando i nomi dei responsabili. Della cosa quindi si occuperà il Senato Accademico nella prossima seduta.

Il fatto ha suscitato commenti nell'opinione pubblica e nella massa studentesca. Allo scopo di chiarire la vicenda ed accertare eventuali responsabilità il «Tribunato» ha indetto una conferenza stampa alla quale ha partecipato gran folla di studenti. Si è trattato, in realtà, di una specie di inchiesta: sul tavolo del Tribuno faceva mostra, quale corpo di reato, la scarpa che venne sfilata al Craighero e che questi non recuperò nella sua fuga.

Dichiarato fuori pericolo dopo due trasfusioni ed una operazione

Industriale francese torturato dai banditi che lo costringono ad aprire la cassaforte

Proprietario e direttore d'una delle più importanti fabbriche di pasticceria di Parigi, domenica sera era solo nel suo ufficio - Percosso selvaggiamente per un'ora, dovette infine rivelare la combinazione del forziere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 novembre.

Ormai fuori pericolo, dopo due trasfusioni di sangue e un intervento chirurgico, l'industriale parigino Jacques Tardy, di 51 anno, ha potuto fare alla polizia una descrizione particolareggiata dei banditi che domenica sera lo torturarono per quasi un'ora rubandogli mezzo milione di franchi.

Come al solito, Jacques Tardy aveva trascorso la domenica alla sua scrivania. Proprietario e direttore di una delle più importanti fabbriche di pasticceria della capitale, nel sobborgo di Boulogne, il lavoro era la sua passione e domenica sera, appunto, egli dava un ultimo esame alle proposte di alcune aziende circa l'impianto di apparecchi modernissimi nella fabbrica. Voleva aspettare l'arrivo del gendarme di notte, il cui turno incomincia alle 21,30, e poi andare a pranzo. Essendo celibe ed abitando da solo nell'appartamentino del primo piano sopra la fabbrica, il silenzio era totale e quell'ora, le 20, e la Rue de Billancourt era deserta.

L'industriale fu quindi stupito quando udì uno scricchiolio dietro di sé. Si voltò e vide tre uomini, che lo circondarono immediatamente. Erano armati, e uno, il capo, gli impose di non muoversi: «Mani in alto, e non fiatare. Altrimenti...».

Impressionato, ma deciso a non lasciarsi derubare, tanto più che il danaro si trovava nella cassaforte murata nella parete, l'industriale non rispose, ma respinse con un violentissimo spintone, gettandolo a terra, un uomo che gli si era avvicinato per legarlo. Un colpo al cranio, dato con l'impugnatura della rivoltella, lo stordì; una cionondimeno egli si sia deciso a fronteggiare gli avversari, i quali allora gli si scagliarono addosso, colpendolo al ventre, alla faccia, spaccandogli le sopracciglia, al cranio. Sopraffatto dal numero e dalla brutalità dei malviventi, il Tardy perse i sensi. Quando ritornò in sé, si trovò legato alla sedia, con le braccia sotto la schiena. Un paio di violentissimi schiaffi accompagnarono il suo rinvenimento, e il capo dei ladri gli disse con voce dura: «Non abbiamo tempo da perdere. Ha trovato nelle tue tasche la chiave della cassaforte. Qual è il numero per aprirla?». L'industriale finse di non aver capito e richiuse gli occhi, ma un altro schiaffo lo costrinse a riaprirli e l'uomo ordinò di nuovo: «Ti ho detto di dirmi la combinazione della cassaforte. Pronuncia bene il numero. Aspetto».

Il giovane industriale sentiva il sangue che gli scorreva lungo il viso, aveva difficoltà ad aprire gli occhi e l'impressione che il capo gli si facesse a pezzi, ma come in un soffio rispose: «Mai». Un altro schiaffo lo colpì; e poi il capo diede ad uno dei suoi uomini un ordine: «Vai!». Il bolo gli aprì la bocca con la forza, vi ficcò dentro un grosso fazzoletto di seta affinché potesse appena respirare e lo strinse. La tortura incominciò: i pugni, le pedate piovevano sulle parti più sensibili del corpo, e poiché il disgraziato, robustissimo, incassava senza reagire, «Jo» gli prese le mani, le tenne ferme contro una gamba della sedia e con il calcio della rivoltella schiacciò le dita ad una ad una. Quindi accese una sigaretta e la spense schiacciandola sulle guance del disgraziato. Gli altri fecero altrettanto, a varie riprese, fintanto che alla fine, non potendo più resistere al dolore, il Tardy fece cenno che avrebbe parlato. Disse il numero e svenne.

Dieci minuti più tardi arrivò il vigile notturno, che la trovò mentre tentava di svincolarsi per telefonare alla polizia. Nella cassaforte i ladri avevano trovato soltanto cinquemila nuovi franchi (685 mila lire) e si erano dileguati scavalcando il muro di cinta della fabbrica.

Loris Mannucci

Mistero sulla scomparsa di un giovane titolare dell'ufficio postale di Vinadio

Trovate sfondate le porte - Dalla cassaforte mancano 70 mila lire - Si fa l'ipotesi di un ratto - L'impiegato, considerato al di sopra d'ogni sospetto, stava per diplomarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Vinadio, 29 novembre.

Un giovane impiegato titolare dell'ufficio postale di Vinadio è scomparso da ieri sera. Dalla cassaforte del suo ufficio manca una piccola somma: da un primo controllo si tratterebbe di settantamila lire e di un fascio di vaglia e di assegni senza alcun valore. I due fatti — la sparizione del funzionario e la mancanza del danaro — sono certamente collegati, ma sarebbe, per ora, avventato credere all'ipotesi più semplice: che, cioè, il giovane abbia lasciato il paese dopo aver vuotato la cassa. Alcuni elementi lasciano dubitare che l'episodio possa essere molto più complesso e oscuro. La gente di Vinadio, in blocco, si ribella all'idea che egli sia un ladro e affaccia supposizioni sconcertanti ma non prive di logica: c'è persino chi parla di un rapimento, forse di un atroce delitto.

L'uomo scomparso è Giovanni Armando di 27 anni, nato a Valgrana in provincia di Cuneo e da un paio di anni abitante con la madre ottantenne in via Peano a Vinadio. Dapprima assunse l'incarico di supplente dell'ufficio della posta, poi fu nominato reggente. Di lui si raccolgono soltanto opinioni e giudizi lusinghieri: intelligente e generoso, servizievole e soprattutto onesto, incapace di qualsiasi irregolarità sul lavoro e fuori. Studiava da ragioniere, come privatista, e il prossimo anno contava di diplomarsi. Di solito la sera, dopo una capatina al caffè del sindaco, il bar «Derna», ed una chiacchierata con gli amici, il medico condotto, il veterinario, il maestro, qualche studente — si ritirava per sfogliare i suoi libri. La domenica scendeva a Cuneo e sacrificava la festa alle ripetizioni. Questo ritratto vien fatto all'unanimità, a Vinadio, senza varianti. Si aggiunga che aiutava volentieri la famiglia e che era parsimonioso, non frequentava compagnie femminili, non aveva neppure la fidanzata.

Ieri pomeriggio, uscì di casa dopo pranzo e andò subito all'ufficio. Temeva di non avere in cassa il denaro sufficiente per pagare un «mandato» e si fece prestare dalla madre 40 mila lire: la cosa era consueta e a Vinadio non desta stupore. Lavorò fino alle 19. La sua compagna di lavoro, Celestina Rocchia, una signorina addetta al telegrafo, disse che egli era «normale», calmo e puntiglioso. Chiuse le porte del locale, ritirati i registri e intascata la chiave della cassaforte, si allontanò con la Rocchia.

Fecero insieme un breve tratto di strada e si lasciarono con l'impegno di rivedersi, a sera, nell'abitazione della postina del luogo, Giuseppina Belmonte, che offriva un rinfresco agli amici. Da quel momento — le 19,30 — il perdono le sue tracce.

Verso mezzanotte la madre, allarmata, benché sofferente si recò alla Posta per cercare il figlio. Le luci erano spente, le porte sprangate. Non vi era nessuno. La notizia dell'inspiegabile scomparsa si diffuse stamane, insieme con quella del furto. Un passante si era accorto che la porta dell'ufficio, quella sul retro della casa di Piazza Umberto I, adibita all'ingresso degli impiegati, era socchiusa. Qualcuno l'aveva sfondata, forse con un ferro; una seconda porta, che immette nell'ufficio, era aperta; ed una terza porta, che divide lo spazio riservato al pubblico dagli sportelli, era spezzata. Null'altro rivelava segni di una irruzione di malfattori: la cassaforte, un pesante cofano di metallo in un angolo, era chiusa.

Accorsero i carabinieri e, per avere maggiori ragguagli, il maresciallo si recò a casa dell'Armando. Trovò la madre in lacrime, disperata. L'ipotesi che il ladro fosse l'impiegato stentò a nascere, data la ottima opinione che vi era su di lui. E subito prese a circolare la voce di un ratto. Più tardi arrivarono da Cuneo il direttore provinciale delle Poste con un ispettore ed un economo. Di chiavi della cassaforte ne esistevano due: entrambe le aveva in consegna l'Armando, il quale però non possedeva quella delle porte dell'ufficio, affidata alla telegrafista. Una chiave dalla massa era ancora sullo scrittoio del giovane, nella sua stanza. Incominciarono i controlli. Dopo un laborioso accertamento si constatò che mancavano 73 mila lire in banconote oltre a scontrini di vaglia ordinari e ad assegni in conto corrente pagati e, quindi, privi di valore.

g. n.

Pupetta Maresca sviene ad un attacco dell'Accusa

Napoli, 29 novembre.

Una movimentata udienza si è avuta oggi in Corte d'Assise d'Appello al processo di Pupetta Maresca con la ripresa del torneo oratorio degli avvocati. Ha parlato per la famiglia Esposito l'avv. Giuseppe Di Giovanni, il quale ha definito l'imputata l'eroina della malavita. Il violento attacco ha profondamente scosso l'interessata, la quale ha perso i sensi, accasciandosi al suolo. Il processo è stato quindi sospeso per alcuni minuti, per consentire che la Maresca fosse soccorsa dai carabinieri di scorta e trasportata fuori dell'aula nelle camere di sicurezza. Anche il difensore, avv. Renato Pecoraro, è stato colto da improvviso malessere e non ha potuto prendere la parola, rinviando la sua arringa.

E' morto il comandante del dirigibile «Zeppelin»

Francoforte, 29 novembre.

Max Pruss, comandante dei famosi dirigibili tedeschi «Graf Zeppelin» e «Hindenburg», è morto ieri all'età di 69 anni in un ospedale di Francoforte, in seguito ad un attacco di polmonite. Il capitano Pruss si trovava al comando del dirigibile «Hindenburg» quando questo s'incendiò, il 6 maggio 1937, a Lakehurst nel New Jersey, provocando la morte di 36 persone. La sciagura segnò la fine dell'èra del «più leggero dell'aria», ma il capitano Pruss, che nell'incidente aveva riportato gravi ferite, non se ne volle convincere.

«Fino all'ultimo giorno — ha dichiarato questa sera la vedova di Max Pruss — egli continuò a battersi per la rinascita dei dirigibili "Zeppelin"».

Il «Tiros II» ha segnalato una bufera di neve sugli S.U.

Washington, 29 novembre.

Il servizio meteorologico degli Stati Uniti ha cominciato a inviare ai suoi centri per le previsioni del tempo le informazioni ottenute dal satellite «Tiros II». La prima mappa dà strato di nubi che ricopre la Terra ha consentito di segnalare la formazione d'una vasta tempesta di neve sulle Grandi Pianure.

La «Nasa», uno degli enti spaziali americani, ha riferito che il «Tiros II», lanciato mercoledì scorso, ha trasmesso sinora per mezzo delle sue telecamere oltre mille fotografie degli strati nuvolosi. La più utili si sono rivelate quelle trasmesse dalla più piccola delle due telecamere a bordo; la telecamera grandangolare invece non ha funzionato secondo il previsto: delle sue 686 fotografie solo il dieci per cento è stato utilizzabile.

Ieri sera alle ore 21,25 italiane il «Tiros II» stava compiendo il suo settantottesimo giro intorno al nostro globo ed aveva coperto una distanza pari a tre miliardi 182 milioni di chilometri.

Churchill festeggia oggi l'ottantaseiesimo compleanno

Londra, 29 novembre.

Winston Churchill compirà domani 86 anni. Il vecchio statista, che è convalescente di una caduta in seguito alla quale ha riportato la frattura di un osso della schiena, si va rimettendo anche se i suoi progressi sono lenti e causa dell'età.

Secondo quella che è ormai una tradizione, al più glorioso uomo politico dell'impero britannico sarà consegnata domani, con speciale solennità, una gigantesca torta sulla quale sarà riprodotto il suo famoso sigaro.

vi sta a pennello!

Il cappotto che veste a pennello anche voi è pronto nel vasto e moderno assortimento lavorato da sarti altamente specializzati. I cappotti Facis sono accuratamente confezionati, in modelli di linea moderna e attuale, in ogni particolare. Provare non costa nulla! Senza alcun impegno di acquisto, provate anche voi il vostro cappotto Facis presso qualsiasi negozio fornito della confezioni Facis.

FACIS GOTTARDO Lire 38.000
FACIS BERNINA Lire 30.000
FACIS MISURINA Lire 25.000

I cappotti per l'uomo moderno ed elegante in purissima lana. Tutte le misure, tutti i colori.

Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili.

Facis

Vini della California nei ristoranti svizzeri

Prezzo d'una bottiglia di sette decilitri: 1800 lire - L'iniziativa, dovuta a un oste, ha per ora carattere quasi esclusivamente pubblicitario

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 29 novembre.

Il proprietario d'una catena di ristoranti in Svizzera ha lanciato un'iniziativa che probabilmente non ha precedenti sul nostro continente: da qualche giorno i clienti dei suoi locali a Ginevra, Berna, Zurigo e Lucerna possono gustare dei vini prodotti in California. E' sotto l'insegna delle eccellenti relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Svizzera che l'inventivo oste svizzero, il signor Ueli Prager, ha preso la decisione di importare dei vini americani. Poiché la Confederazione Elvetica è pure uno dei produttori di vino dell'Europa, egli ha dovuto superare non pochi ostacoli per ottenere la licenza di importazione; soltanto con l'impegno di esportare negli Stati Uniti altrettante bottiglie di vino prodotto con uva maturata nelle vigne del Vallese e del cantone del Vaud è riuscito a vincere l'opposizione delle autorità del suo Paese.

E' per il momento impossibile dire se l'originale idea dell'oste svizzero potrà tradursi in un soddisfacente successo commerciale. Del resto si tratta d'un esperimento e d'una battuta pubblicitaria assai riuscita.

Quasi tutti i vini prodotti in California sono rossi; in quei vigneti sono state a suo tempo innestate delle viti coltivate in Borgogna. Per questa ragione la maggior parte dei vini californiani ha dei nomi francesi, spesso rassomiglianti a quelli delle migliori cantine della Borgogna. Alcuni esperti affermano comunque che in fatto di qualità i vini americani non possono competere con quelli francesi, anche se hanno un sapore assai gradevole. I vini della California non potranno del resto divenire una seria concorrenza per quelli europei: difatti le spese di trasporto sono assai elevate, sicché il prezzo d'una bottiglia media (sette decilitri) costa 1800 lire. Essi serviranno dunque più che altro per accontentare i desideri di qualche cliente stravagante.

l. f.

Mangia per scommessa un topo arrosto con patate

Stresa, 29 novembre.

Nino Franchetti, un tipico personaggio dell'Isola dei Pescatori, meglio conosciuto come il «Caronte del Verbano» (compie più volte al giorno con la sua barca il tragitto fra Stresa e l'isola trasportando persone e materiali) ha mangiato per scommessa un grosso topo dovo averlo cucinato arrosto con patatine: il Franchetti era già noto nella zona del basso Verbano quale mangiatore di rane vive.

Stamane in Assise l'agricoltore che uccise il corteggiatore della figlia scambiato per ladro

La vittima era un giovane meccanico torinese - L'episodio era accaduto una sera d'agosto della scorsa estate a Bergamasco presso Alessandria - Il giovane si era recato sotto la finestra della ragazza - Il padre gli aveva sparato una fucilata

Alessandria, 29 novembre.

Domani si terrà, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo contro l'agricoltore Battista Piccarolo di 54 anni, abitante a Bergamasco, accusato di omicidio volontario. Il Piccarolo è padre di una graziosa ragazza, Laura di 18 anni, la quale, nell'estate dello scorso anno, era stata corteggiata con assiduità da un meccanico torinese, Franco Trincheri di 22 anni, residente in quell'epoca presso parenti in sobborgo Cantalupo.

La sera del 22 agosto, il giovane si era recato in motoscooter a Bergamasco ed aveva atteso Laura all'uscita da un bar ove si era recata per assistere a uno spettacolo televisivo. I due s'erano incontrati e il Trincheri aveva richiesto un appuntamento per la mezzanotte. Alla risposta negativa della ragazza, il giovane si era allontanato annunciando che, all'ora fissata, si sarebbe trovato sotto le finestre di casa Piccarolo.

Così fece. Giunto nei pressi della casa di Laura, aveva lasciato la motoretta sulla via, avvicinandosi quindi al cancello oltre il quale era il cortile. Aveva atteso per qualche minuto e poi aveva emesso qualche fischio sperando di richiamare l'attenzione della giovane.

I ripetuti rumori avevano svegliato il Piccarolo che li credette segnali convenuti tra ladri. Si armò della doppietta calibro 12 che teneva in camera e si affacciò alla finestra. Gli parve di scorgere un'ombra nella via e sparò un colpo. Alla detonazione fece immediatamente seguito un grido di dolore. Laura e la moglie del Piccarolo, svegliatesi, corsero in strada e trovarono dolorante al suolo il Trincheri. «E' Franco», urlò disperata la giovane; ed il padre, nell'orgasmo del momento, si diede alla fuga.

Il meccanico, trasportato in Alessandria a mezzo di una autoambulanza, morì dopo poche ore. Era stato colpito in pieno della fucilata sparata da circa dieci metri di distanza. Due giorni dopo il Piccarolo si costituiva ai carabinieri, i quali l'avevano rintracciato presso l'abitazione di un parente. Disse subito che il colpo era partito accidentalmente e che non era stata sua intenzione uccidere.

CRONACHE DELLO SPORT

Recupero del torneo di serie A

Il Napoli oggi gioca contro la Fiorentina

Postiglione centravanti al posto di Pivatelli - Forse anche Bodi sarà in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 29 novembre.

Domani tra Napoli e Fiorentina avrà luogo una partita di recupero che ha tutto il sapore ed il contenuto di un incontro diretto tra unità che tendono decisamente all'appartenere al gruppo dei dominatori del Campionato. Al momento in cui questo incontro stava in calendario, pochi giorni or sono, una pioggia torrenziale intervenne e, dopo di aver lasciato che il primo tempo si svolgesse senza segnatura alcuna né da una parte né dall'altra, rese il terreno del «Fuorigrotta» simile ad un acquitrino e costrinse l'arbitro a rinviare le due squadre negli spogliatoi rimandando le ostilità.

Ora sia l'una come l'altra contendente è stata oggetto di vicissitudini alquanto ingrate nelle gare che si sono disputate domenica scorsa. Il Napoli è stato battuto in casa propria per 2-1 dal Milan e la Fiorentina è stata costretta al risultato in bianco dal Torino che giocava in casa, non solo, ma ha avuto un uomo, il mediano laterale Micheli, infortunato per strappo muscolare.

Così, per ragioni diverse, le due squadre dovranno subire cambiamenti di formazione per l'incontro di recupero: gli ospiti per forza, e i padroni di casa per ragioni di opportunità. Nulla è ancora sicuro al riguardo, alla vigilia della gara, ma dalle voci che corrono pare che il centravanti, l'ex-bolognese Pivatelli, debba venire sostituito nel Napoli da Postiglione, che il posto della mezzala Bartucco debba venire preso da Posio, con la naturale conseguenza che la posizione di mediano laterale verrebbe occupata dall'ex-granata Bodi. Sicuro sembra invece che nell'altra squadra il posto dell'infortunato Micheli della Fiorentina debba venir preso da Rimbaldo, che si trova «in loco» col rimanente della compagine. La Fiorentina è già sul posto fin da ieri, ma i dirigenti delle due unità preferiscono ancora tacere sulle effettive composizioni in cui scenderanno in campo le squadre.

Il tempo è alquanto incerto: nella giornata della vigilia si è avuto un po' di tutto, dal sole fino al piovaschi, dal tempo calmo fino alle folate di vento. Impossibile quindi esprimere previsioni sia sul risultato come sul clima che si avrà. L'unica cosa che pare sicura è una rabbiosa reazione dell'«undici» locale al rovescio di domenica scorsa.

La partita avrà inizio alle ore 14. A dirigerla è stato chiamato l'arbitro Adami.

Vittorio Pozzo

Tomeazzi non giocherà nel Torino a San Siro

L'attaccante del Torino Tomeazzi sarà dimesso domani dalla clinica dove è stato ricoverato in osservazione dopo avere accusato disturbi epatici, ma pare escluso possa partecipare alla partita di domenica a San Siro. Tomeazzi sarà sicuramente disponibile per il successivo incontro casalingo con il Lecco.

Ieri i calciatori granata hanno iniziato la preparazione. Risultavano assenti Ferrini, che risente tuttora di una botta alla gamba accusata domenica, Bearzot e Scesa. Tutti e tre comunque in gruppo contro il Milan.

Oggi intanto le riserve del Torino affrontano in via Filadelfia (ore 14,30) quelle della Sanremese. I granata presenteranno Soldan; Brentegani, Lessi, Beverina, Versolatto, Ferrario, Albrigi, Locatelli, Gualtieri, Mazzero, Scarpelli.

L'attaccante del Torino Tomeazzi quasi certamente non sarà in campo nell'incontro col Milan a San Siro

Colloqui fra esponenti politici sulla rielezione di Onesti al Coni

Il presidente del Comitato Olimpico, dopo la designazione, deve attendere la ratifica da parte del governo - Incontro tra l'on. Moro e il ministro Folchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

La designazione di Giulio Onesti alla presidenza del Coni da parte del consiglio nazionale della massima organizzazione sportiva italiana non rappresenta un punto fermo. Il mondo politico, nonostante le affermazioni minimizzatrici dello stesso avv. Onesti in consiglio, prima della sua elezione, ha mostrato e mostra vivo interesse alle vicende amministrative e strutturali del Coni. Tale interesse si è già manifestato attraverso una serie di interrogazioni (presentate da 13 deputati della dc) e interpellanze (4 deputati liberali); si annuncia ora una mozione da parte comunista sullo sport in generale (la mozione differisce notevolmente dalle prime in quanto la procedura impone che se di essa si svolga un vero e proprio dibattito e non soltanto uno scambio tra interroganti o responsabile di governo).

La maggior parte di queste iniziative parlamentari puntavano all'invalidazione del consiglio nazionale (svoltosi invece lunedì), chiedendone il rinvio: ma la Camera deve ancora ascoltare le risposte del governo. E tali risposte, molto attese, assumeranno un valore tutto particolare perché l'assunzione alla presidenza del Coni da parte dell'avv. Onesti non è affatto perfezionata; l'art. 7 della legge (risalente al 1947) che regola il comitato olimpico, ne stabilisce doveri e limiti e ne fissa il funzionamento. Stabilisce che «il presidente venga nominato dal presidente del consiglio su designazione del consiglio nazionale».

Nessun limite di tempo è previsto fra designazione e ratifica; ed è evidente che il governo, prima di assumere una decisione definitiva, preferisca ascoltare il parere di un ramo del Parlamento che seppure non direttamente è stato investito, e in modo massiccio, della questione.

In attesa del dibattito parlamentare si registrano nuovi interventi di altre personalità; oggi ad esempio il segretario politico della dc, on. Moro, ha avuto un lungo colloquio col ministro Folchi. E anche se non vi è alcuna ammissione ufficiale in proposito, si è facilmente dedotto che argomento principale dello scambio d'idee sia stata appunto la riconferma dell'avv. Onesti alla presidenza del Coni, la sua opportunità, e la necessità di procrastinare il perfezionamento giuridico dopo il dibattito parlamentare. Questo servirebbe, nel quadro del vasto piano di interventi statali in favore del mondo sportivo proprio in questi giorni allo studio, a puntualizzare anche tale aspetto, chiarendo se la designazione del presidente del Coni (nel caso specifico una riconferma) sia stata o no tempestiva.

r. b.

Rollo-Ugo Milan a Torino per il titolo italiano dei gallo

Il campione italiano dei pesi gallo, il sardo Piero Rollo, porrà in palio il titolo il 13 dicembre a Torino, affrontando lo sfidante Ugo Milan. L'incontro, che si disputerà alla palestra Ponchia, si presenta molto interessante. Rollo infatti, dopo la netta vittoria su Rafferty a Cagliari, è tornato nuovamente ai primi posti della classifica mondiale della categoria.

Notizie sull'automobile

Dichiarati fuori legge in Francia i pneumatici eccessivamente logori

Dalla multa al sequestro dell'auto se le gomme non dànno affidamento di sicurezza - Cause più frequenti degli incidenti stradali: una statistica da cui si traggono utili ammonimenti - Rumori della carrozzeria

Sono state rese note le statistiche degli incidenti stradali in Italia durante il 1959, suddivise secondo le cause accertate o presunte. Il totale generale dei sinistri, riguardante veicoli d'ogni genere e pedoni coinvolti negli stessi, è stato di 225.116, con 7160 morti e 167.798 feriti.

Sono cifre spaventose, un indice di mortalità superiore a quella di quasi tutte le malattie che affliggono l'umanità. Tenendo conto che al 31 dicembre dell'anno scorso circolavano sulle nostre strade 5.730.000 veicoli a motore, se ne deduce che un guidatore ogni quaranta ha avuto un incidente con conseguenze gravi.

La scienza statistica, pur attraverso lacune e incertezze, offre la possibilità di una interpretazione sufficientemente precisa dei fatti cui si riferisce. Sull'argomento degli incidenti stradali, la casistica è per esempio quanto mai opportuna per stabilire l'origine e la frequenza dei sinistri, sia pure giudicando soltanto per ordini di grandezza. E' una indicazione di massima per tentare di risolvere sul piano legislativo, su quello moraleeducativo, e anche su quello tecnico, qualcuno almeno dei problemi della circolazione.

Nelle tabelle che riportiamo, sono elencate le cause principali di incidenti, riferite rispettivamente all'inosservanza delle norme di circolazione, agli atti di imprudenza, ai difetti o avarie dei veicoli, con i relativi totali parziali e generali. Sono invece trascurate le cause meno frequenti o incerte, come pure quelle attinenti lo stato psico-fisico dei guidatori, in cui soltanto la voce «improvviso malore» ha una certa rilevanza (5500 incidenti, con 558 morti e 5709 feriti), ma che in realtà appare di difficile valutazione in fase di accertamento del nesso di causalità. Tuttavia anche le condizioni di ubriachezza e di sonno hanno un'incidenza statistica non del tutto trascurabile (rispettivamente 765 e 844 casi, con 100 e 58 esiti mortali).

In valore assoluto, risulta che l'origine del maggior numero di incidenti (il 23,6 per cento) è in dipendenza di frenate tardive o addirittura mancate; seguono l'inosservanza delle precedenza (15%), l'inosservanza della mano da tenere (7,6%), l'eccesso di velocità (6,5%), l'attraversamento improvviso (5,3%), il sorpasso senza essersi assicurati che la strada sia libera (5%).

Si può tuttavia notare che la causa statisticamente principale degli incidenti — la frenata, come abbiamo visto — è direttamente proporzionale alla velocità non adeguata alle circostanze o alla strada. Se ne trae per conseguenza che in ultima analisi è sempre l'eccessiva velocità all'origine di quasi un terzo dei sinistri della circolazione.

Minore peso hanno per contro le cause di rottura o inefficienza delle parti meccaniche e del veicolo in genere, per quanto i 1405 incidenti, con 111 morti e 1816 feriti per colpa, ancora una volta, dei freni, e i 42 morti e oltre 1000 feriti in conseguenza di scoppio dei pneumatici costituiscano comunque un allarme che una maggior cura per il veicolo ridurrebbe considerevolmente.

Le conclusioni a questi drammatici rilievi statistici si traggono facilmente dallo stesso esame delle cifre che accompagnano la casistica. Prudenza, attenzione, disciplina da parte di guidatori, strade migliori con abbondante e razionale segnaletica, veicoli a motore efficienti: non c'è altro rimedio all'impressionante stillicidio degli incidenti, che neppure le leggi più perfette riescono a infrenare.

* *

A proposito di legislazione, si conosce adesso il testo di una modifica al codice della strada francese, intesa a punire l'uso di pneumatici particolarmente logori. Finora, in Francia come in ogni altro Paese, le condizioni delle gomme potevano essere oggetto di valutazione da parte del magistrato solo nei casi di procedimenti per causa di incidenti stradali nei quali si presumeva avesse avuto qualche influenza lo stato di efficienza del veicolo. Tuttavia, raramente questa valutazione ha avuto effettivo peso nella determinazione della pena. Tanto meno la legge poteva consentire all'autorità di cambiare dalla circolazione i veicoli con pneumatici logori, prima o dopo l'eventuale incidente.

Secondo lo schema del decreto in parola, all'articolo che prevede l'obbligo di ruote con copertura pneumatiche viene aggiunto un capoverso precisante che le gomme devono avere una scultura apparente su tutta la superficie di rotolamento, ed essere prive di lacerazioni. L'ammenda irrogata potrà andare da 60 a 300 Nuovi franchi (da 35.000 a 37.500 lire), senza pregiudizio di una pena detentiva fino a 5 giorni.

Inoltre viene conferita facoltà alla polizia e alla gendarmeria di procedere all'immobilizzazione del veicolo, consistente nell'intimazione a non circolare senza aver provveduto alla sostituzione dei pneumatici entro 48 ore trascorse le quali l'automezzo verrà sequestrato e il proprietario dovrà pagare una tassa per ogni giorno di sosta, indipendentemente dal procedimento penale che seguirà.

* *

Con la stagione fredda, aumenta la rumorosità della carrozzeria, vengono fuori quei fastidiosi scricchiolii che fanno impazzire i «patiti» dell'automobile. Ma con un po' di buona volontà e di pazienza, si può porre rimedio anche a questo.

In genere, sono le porte a diventare rumorose. Supposto che siano ben regolate nelle cerniere, questo dipende dall'indurimento che le basse temperature provocano alle guarnizioni di gomma fissate lungo il vano delle porte stesse. Per ridare a questa gomma l'elasticità necessaria alla loro funzione, si passi sulla sua superficie un batuffolo di cotone imbevuto di silicone, oppure di vaselina pura. Il silicone è un prodotto piuttosto caro, ma è sufficiente un quantitativo minimo per spalmare le guarnizioni di due porte. Più economica la vaselina, che però presenta l'inconveniente di lasciare la superficie untuosa.

Nell'uno o nell'altro caso, la efficacia dell'accorgimento dura parecchie settimane (durante l'inverno, l'operazione si farà un paio di volte in tutto) ed offre anche il vantaggio di proteggere la gomma dalle screpolature, a vantaggio della tenuta all'acqua.

Sempre a causa dell'indurimento, anche la vipla — e in genere i rivestimenti in plastica — provocano rumorosità a contatto con la lamiera. Certi scricchiolii delle plance portastrumenti realizzate in vipla e lamiera, scompaiono con il solito sistema del silicone; occorre però smontare la congiunzione tra i due materiali, e non sempre questo è possibile senza ricorrere a un carrozziere.

Vorremmo però consigliare di non prestare mai troppa attenzione ai «rumorini», ove questi siano chiaramente originati dalla carrozzeria. Sovente scompaiono da soli; in qualche caso sono originati dalle cause più impensate. Uno «specialista dei rumori» ci raccontava di essere letteralmente impazzito cercando una volta di localizzare una specie di ritmico martellamento sul pianale della carrozzeria, finché trovò sotto il sedile posteriore un... limone secco che rotolava da una parte all'altra!

Ben altra attenzione, invece, bisognerà porre ai rumori di natura meccanica, invero non sempre facilmente individuabili.

Rumori a parte, l'inverno provoca un altro seccante ma eliminabile inconveniente: l'indurimento dei cristalli scendenti delle porte. L'acqua e la umidità determinano infatti una dilatazione delle guarnizioni di velluto lungo i profilati guidacristalli, dilatazione che impedisce lo scorrimento normale dei vetri. Basta cospargere le guarnizioni con borotalco o polvere di sapone perché ogni sforzo sia annullato.

Ferruccio Bernabò

Cause di incidenti in Italia nel '59

Inosservanza delle norme di circolazione

CAUSE	INCIDENTI	MORTI	FERITI
Inosservanza delle precedenza	33.788	547	26.271
Inosservanza della mano da tenere	17.039	661	18.040
Eccesso di velocità	14.903	1.331	16.935
Sorpasso senza via libera	11.275	319	6.870
Mancata segnalazione di svolta	7.554	290	6.725
Sorpasso a destra	2.686	47	1.939
Sorpasso in curva	1.680	60	1.047
Altre cause	7.553	227	7.213
TOTALE	96.126	3.575	79.961

Atti di imprudenza

CAUSE	INCIDENTI	MORTI	FERITI
Frenata tardiva	31.005	723	23.579
Attraversamento improvviso	13.171	735	13.295
Imprudenza agli incroci	6.495	64	3.239
Imprudenza nella retromarcia	4.113	58	995
Direzione indecisa	2.824	119	2.734
Abbagliamento	1.843	138	1.959
Uscita improvvisa da portone	1.803	110	2.734
Altre cause	5.972	61	3.462
TOTALE	65.706	3.049	51.317

Difetti e avarie del veicolo

CAUSE	INCIDENTI	MORTI	FERITI
Rottura o inefficienza dei freni	1.406	60	1.316
Scoppio pneumatici	895	42	1.035
Rottura o guasto agli organi di direzione	450	13	567
Mancanza o insufficienza luci posteriori	183	13	192
Illuminazione insufficiente	156	12	213
Altre cause	913	15	980
TOTALE	3.903	155	4.065

Per il ciclismo professionistico animata riunione a Milano

I dirigenti dei gruppi sportivi propongono un'assemblea - L'Uvi divisa in due settori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 novembre.

Lo sport ciclistico italiano, che investe problemi e interessi di notevole importanza, sta vivendo in questo periodo di stasi apparente, la crisi evolutiva già affrontata e superata dall'attività calcistica, dopo amare esperienze e numerose difficoltà, culminate peraltro in una sistemazione che può ritenersi soddisfacente. Forse, nel mondo dei pedale, l'avvento innovatore delle forze pubblicitarie apportatrici di forti capitali e di configurazioni diverse à valso ad accelerare la trasformazione del popolarissimo sport che contemporaneamente ha risentito del tramonto e della scomparsa dei grandi campioni.

La tendenza all'autonomia, più volte invocata ed auspicata dai settori professionistici, non mancò ha urtato contro baluardi ed incomprensioni più o meno evidenti, ma ha anche acceso personalismi e gelosie che in questi ultimi tempi sono riusciti a peggiorare la situazione. Già gli organizzatori delle corse, la Commissione professionismo, le cui proposte di riforma furono di recente respinte dal Consiglio direttivo dell'U.V.I., e l'Unione industria abbinati ciclismo s'ovevano prese posizione nei confronti dell'U.V.I. allorché le società ciclistiche — circa 1600 — che compongono il settore dilettantistico, con le loro iniziative evidentemente ispirate dall'alto, hanno dato la spinta finale ai contrasti e alle polemiche.

Tra le proposte di modifica alle carte federali poste all'ordine del giorno dell'Assemblea nazionale di Pesaro (convocata per il 9 e 10 dicembre) ne figura una avanzata dalla Società sportiva carrassanese-di Carassai (un paesetto della provincia di Ascoli Piceno che conta meno di 3000 abitanti) che propugna addirittura l'abolizione della Commissione professionismo, mediante la cancellazione e l'emendamento di tredici articoli del vigente regolamento organico.

In quel piccolo centro delle Marche poco si dovrebbe sapere delle nuove esigenze che assillano il professionismo ciclistico; però il presidente di quella società è membro del Consiglio direttivo dell'Uvi ed è stato confortato, proprio pochi giorni or sono, dalla solidarietà del Comitato regionale veneto.

Di fronte alla minaccia che incombe sul settore professionistico, il quale potrebbe perdere ulteriore terreno anziché ottenere il riconoscimento che da tempo sollecita, la Commissione professionismo si è già adoperata per esprimere apertamente ed ufficialmente il suo dissenso, in pieno accordo con gli organizzatori delle corse e con i gruppi sportivi. I delegati di questi ultimi si saranno di dieci (Baratti, Carpano, Emi, Faema, Fynsec, Gazzola, Ghigi, Molteni, Philco e San Pellegrino) si sono riuniti oggi a Milano approvando alla fine all'unanimità la seguente risoluzione:

«Constatate le crescenti difficoltà che il ciclismo professionistico incontra nel suo programma di ammodernamento, rinvigorimento e sviluppo, la Unione industrie abbinate ciclismo (U.i.a.c.) fa voti perché tutti i settori che compongono l'attuale Commissione professionismo rafforzino i legami di solidarietà e perseguano, attraverso la libera discussione e la sollecita convocazione di una assemblea costituente, l'obiettivo dell'autonomia — nell'ambito dell'Uvi — del ciclismo professionistico, sul piano disciplinare tecnico organizzativo ed economico, mediante un rapporto di cooperazione e di collaborazione al fine di rendere più efficiente ed autorevole il ciclismo nazionale. Con tale soluzione già attuata per altre federazioni in Italia ed all'estero, l'Unione Velocipedistica Italiana continuerà ad avere: 1) la rappresentanza con la Unione Ciclistica Internazionale e le federazioni straniere; 2) la rappresentanza presso il Coni e le federazioni italiane; 3) la ratifica dei tesseramento; 4) il controllo dei fondi messi a disposizione dal Coni e dall'Uvi».

Si sta ora cercando di convocare la assemblea costituente dello sport ciclistico professionistico prima dell'assemblea generale di Pesaro.

Leo Cattini

Polemico ritiro di Pietrangeli dai campionati di Melbourne

Melbourne, 29 novembre.

Il tennista italiano Nicola Pietrangeli si è ritirato durante la disputa di un quarto di finale del singolare maschile dei campionati internazionali dello Stato di Victoria. Pietrangeli, che affrontava l'americano Mc Kinley, aveva vinto i primi due set per 11-9, 6-3; era stato sconfitto nel terzo per 0-6 e conduceva per 1-0 nel quarto, quando l'avversario chiedeva di poter cambiare scarpe, giacché con quelle che aveva scivolava. L'arbitro consentiva a Mc Kinley di calzare scarpe chiodate. Pietrangeli protestava, sostenendo che in precedenza non gli era stata concessa questa possibilità e se ne usciva dal campo.

Tournée di bocciofili italiani in quattro Paesi del Sud-America

La squadra italiana campione del mondo di bocce, composta dai torinesi Bragaglia, Granaglia, Macocco e dal ligure Gaggero, effettuerà nei prossimi mesi di dicembre e gennaio una tournée in Uruguay, Argentina, Brasile e Cile.

Scopo del viaggio, che ha essenzialmente carattere di propaganda, è quello di riallacciare i rapporti con il bocciofilismo sudamericano, rapporti che già ebbero nel lontano 1951 luogo, allorché una squadra uruguayana prese parte alle competizioni mondiali di Genova.

Amministrazione Provinciale di ASTI

Avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada diretta Asti-Alba - 2° tronco (dalla strada comunale Motta di Costigliole-S. Martino Alfieri alla strada provinciale Govone-Alba).

Il giorno 19 dicembre alle ore 10 avrà luogo nella Sala della adunanze dell'Amministrazione Provinciale di Asti, corso Dante n. 6, la seconda asta pubblica, ad unico e definitivo incanto, per i lavori di costruzione della strada diretta Asti-Alba - 2° tronco (dalla strada Comunale Motta di Costigliole-S. Martino Alfieri alla strada Provinciale Govone-Alba). Importo a base d'asta di L. 91.119.812. Il termine per presentare la domanda di ammissione all'asta ed i documenti scade alle ore 12 del giorno 16 dicembre 1960. Per l'esame del progetto e degli altri atti relativi all'appalto, rivolgersi all'Ufficio Tecnico Provinciale, corso Dante n. 6, Asti.

Amministrazione Provinciale di NOVARA

Concorso al posto di Vice Segretario Generale

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami per il suddetto posto, con scadenza alle ore 12 del 25 gennaio 1961.

Stipendio iniziale L. 1.768.800, con aumenti periodici biennali; in numero illimitato del 2,50%; 13ª mensilità; indennità integrativa speciale; eventuali quote aggiunte di famiglia. Età massima: 35 anni, salvo eccezioni di legge. Titoli, documenti e norme di rito. Chiarimenti presso la Segreteria Generale.

Il presidente
SERGIO STUCCHI

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista vecero, pelle. Tutti. 331-147
Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel 11-666

TUBOVINILE
Tubi ghisa pluviali e fognature
Chiusini, bocchette, incernieri
RICHETTA - C.so S. Maurizio 35, Torino

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	77 60	77 60
» ...	77 50	77 50
Rendita 5%	70 75	70 75
Rendita 5%	106 10	106 10
» ...	106 —	106 —
Redimibile 3½%	98 40	98 40
» ...	98 30	98 30
Redimibile 5%	99 80	99 80
» ...	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	86 10	86 10
» ...	86 —	86 —
Ricostruz. 5%	99 70	99 70
» ...	99 60	99 60
Med. Tond. 3%	98 30	98 30
Pr. B. 5% Trieste	98 60	98 60
Pr. B. 3% fr. '36	98 15	98 15
B.T.N. 3% 1955	100 40	100 55
» » 1957	100 85	100 95
» » 1958	101 10	101 10
» » 1959	101 30	101 30
» » 1960	101 50	101 45
» » 1961	101 85	101 70
» » 1962	101 30	101 40
» » 1963	101 35	101 35
B.T.E. 5% 1955	101 —	101 20
OBBLIGAZIONI		
B. R. L. 5 1/2%	100 90	100 90
» (30) 5%	101 50	101 50
» 1961 5%	101 10	101 10
» (36) 5%	101 —	101 40
» (36) 5%	102 —	102 10
» (34) 5%	101 40	101 40
» (34) 5%	149 —	149 —
» Elettr. 5%	148 —	148 —
» 5,50%	99 50	99 70
Sidera 5%	101 30	101 30
» Ital. 5%	135 90	136 90
» SIFI ex 5%	100 10	99 80
» » 5%	97 20	97 20
Elter 1961 5%	99 70	99 70
Elter 1961 5%	99 70	99 70
Fl. SS. 5%	99 60	99 60
» »	99 60	99 60
» »	99 90	99 90
» »	99 90	99 85
C. C. I. F. 5%	102 25	102 25
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» »	98 —	98 —
» » 3½%	84 50	84 50
» » 5%	98 50	98 50
Mediterran. 5%	94 70	94 70
C.I.R. Stri. 5%	99 10	99 30
O. F. Sicilia »	99 50	99 50
C.I.R. Assic. »	99 20	99 70
» » »	99 —	99 —
» » »	98 50	98 50
» » »	101 25	101 25
Ridip. ved. 5%	102 90	102 90
» Unione 5%	102 40	102 40
» » 5%	101 90	101 90
» » 5%	101 90	101 90
I.R.I. 1951 »	101 20	101 20
» 5%	101 05	101 30
» 5%	101 20	101 55
» 5%	101 20	101 40
» 5%	101 —	101 75
» 5%	97 —	97 —
Terme 3½%	98 60	98 60
» 3½%	97 50	97 50
» 5%	101 70	101 —
Fiat 5%	101 50	101 10
Fiat 5% '58	101 90	101 90
Fiat 5% '59	101 40	101 65
Fiat 5,50% '60	100 15	100 —
Fiat 5%	105 —	105 —

	28	29
Ormezzano 5%	104 —	104 75
» 5%	107 —	106 —
» 5%	106 50	106 25
» 5%	109 50	109 75
» 5%	106 25	106 75
» 5%	96 40	96 40
Rinascente 5%	105 50	105 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	106 —	106 —
Risanamento 5%	102 80	103 —
» 5%	102 —	102 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	104 70	104 70
Saffa 5%	110 —	110 —
Saffa Immob. 5%	106 50	106 50
SAIE 5%	103 90	103 90
Siemens 5%	98 —	99 —
Snia Viscosa 5%	99 90	99 90
Soc. Fond. 5%	101 —	101 40
Soc. Gen. Imm. 5%	101 50	101 50
Soc. Imm. Torino 5%	104 50	104 75
Unione Immob. 5%	106 —	105 —
Unione Manif. 5%	107 —	106 —
Unione Zucch. 5%	110 —	110 —
Vetrocoke 5%	101 50	101 50
Vetrocoke Ris. 5%	102 —	101 90
Vetrocoke Priv. 5%	99 90	99 90
Zucch. Eridania 5%	101 —	101 40
Zucch. Fondiaria 5%	104 —	104 —
Zucch. Romane 5%	101 50	101 50
Zucch. Sadi 5%	102 —	102 —
Zucch. Sarde 5%	104 —	104 —
Zucch. Tirrene 5%	102 —	102 —
Zucch. Vesuviana 5%	101 50	101 50
Zucch. Zignago 5%	101 50	101 30
Zucch. Zignago Priv. 5%	101 —	101 45
Zucch. Zignago Ris. 5%	101 50	101 30
Zucch. Zignago Ris. 5%	101 —	101 —
Zucch. Zignago Ris. 5%	101 —	101 —
Zucch. Zignago Ris. 5%	101 —	101 —

Le prime lotte sindacali di una zona che si sta industrializzando

Non sembra difficile raggiungere un accordo alla Ferrero di Alba

Gli incidenti della settimana scorsa non dovrebbero più ripetersi - Le richieste delle maestranze - Nella vertenza della ditta dolciaria è intervenuto anche l'organo diocesano - Esistono le premesse per una soluzione del problema

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 29 novembre.

Per la prima volta nella sua antica storia, Alba è travagliata in questa settimana da una lotta sindacale. Solo in questo dopoguerra sono sorte in città industrie di dimensione notevole: uno stabilimento tessile e, soprattutto, un'azienda dolciaria, la Ferrero, che in brevissimo volger di tempo ha acquistato importanza nazionale dando lavoro a circa duemilacinquecento persone. In un centro di ventimila abitanti e in una zona come la Langa, colpita da tutti i negativi fenomeni della crisi agricola collinare, la popolazione ha seguito con comprensibile favore lo sviluppo della nuova attività industriale che ha consentito l'assorbimento della mano d'opera disoccupata o sottoccupata dei dintorni.

Gli stessi sindacati, consci del mutamento che si stava producendo e del conseguente miglioramento delle generali condizioni di vita, avevano sempre evitato di porre intralci all'espandersi dell'azienda che, per conto suo, curava una vasta e incontestata opera di assistenza sociale ai dipendenti. All'inizio dell'inverno scorso non c'era nemmeno la commissione interna e furono i sindacati ad avanzare una serie di richieste (arbitrato esterno nelle controversie interne, revisione delle qualifiche, premio di produzione) subito respinte in blocco dalla direzione. Ne derivò in dicembre un primo sciopero di ventiquattro ore e furono i sindacati a segnare un punto all'attivo in quanto l'assoluta maggioranza dei dipendenti si astenne dal lavoro. Risultati concreti, però, non furono raggiunti: l'azienda non concesse niente né dopo lo sciopero né quando la prima commissione interna sorta nel febbraio di quest'anno (4 Cisl, 4 Uil, 1 Cgil) tentò a più riprese di ottenere qualche cosa.

Sostenevano e sostengono i sindacati che venticinque o trentamila lire al mese per queste ragazze (la mano d'opera femminile è in assoluta maggioranza) che la Ferrero trasporta quotidianamente in pullman anche da trenta o quaranta chilometri di distanza, è troppo poco. Ribatte l'azienda che si tratta dei minimi contrattuali fissati nazionalmente, e aggiunge che con gli straordinari anche un'operaia qualsiasi arriva alle quaranta o cinquantamila lire. Replicano ancora i sindacati che la pratica costante ed ecessiva degli straordinari è addirittura contraria alla legge, e che le cifre fissate nazionalmente sono dei minimi e non hanno quindi valore imperativo per un'azienda in pieno e rigoglioso sviluppo.

In questa situazione locale, sopravveniva negli ultimi mesi la vertenza nazionale, la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei dolciari, il primo ordine di sciopero per ventiquattro ore il 27 novembre. In questa giornata, ad Alba, ad avere la meglio era l'azienda che, mobilitando tempestivamente tutti i suoi uomini e i suoi automezzi, riusciva ad assicurare il trasporto e l'entrata in stabilimento dell'intera maestranza.

I sindacati (o meglio la Cisl e la Cgil perché l'Uil ha preferito attenersi strettamente alle direttive nazionali) cercarono di rifarsi e di prendere di sorpresa la direzione anticipando di ventiquattr'ore il secondo sciopero fissato dalle confederazioni per venerdì 25 novembre. Alle quattro del mattino di giovedì scorso, gli attivisti erano già sulle piazze dei paesi dei dintorni a convincere le operaie a non salire sui pullman: in verità, con poco o nessun successo, tanto che da tutti i centri gli automezzi partirono pieni.

Si tentò allora di bloccare i pullman ad un passaggio a livello quasi alle porte dello stabilimento assicurandosene la chiusura col tagliare i cavi che alzano le sbarre. Ci furono qui le prime colluttazioni, ai due carabinieri di servizio altri dovettero accorrere di rinforzo prima che l'ostacolo potesse essere rimosso. I pullman passarono e andarono ad ingolfarsi nella stretta via che conduce alla porta dello stabilimento, gremita di operaie incerte sul da farsi e di attivisti all'opera. Nel buio fitto — erano circa le sei — la confusione divenne generale, e far luce non è cosa facile per i carabinieri che se ne stanno occupando in seguito a preciso ordine della magistratura e che potrebbero concludere le loro indagini con qualche denuncia. Ci furono almeno quattro feriti, tutti per fortuna leggermente, due dirigenti e due operaie; vari contusi e molti svenimenti femminili; un pullman ed una automobile ebbero le gomme tagliate; tutta la città si svegliò in uno stato di allarme assolutamente sproporzionato alla realtà delle cose.

La scena si concluse di colpo quando il primo pullman ricevette ed eseguì l'ordine di muovere in avanti energicamente — e i sindacati oggi ne fan gran colpa all'azienda — senza badar troppo agli intralcoli, uomini e cose. Gli automezzi entrarono dentro lo stabilimento e, visto fallire il tentativo, anche i più decisi a scioperare pensarono bene di seguire anche loro.

Da allora, e cioè da giovedì scorso, nessun incidente è stato più registrato e le parti si limitano alla guerra dei manifestini con le consuete accuse e controaccuse. Il fatto più notevole è senza dubbio costituito dalla presa di posizione del settimanale diocesano *Gazzetta d'Alba* che esorta i lavoratori ad essere uniti «per fare accogliere i propri desiderata, mantenendo l'agitazione nei giusti limiti» ed ammonisce gli imprenditori a dare «la giusta mercede» agli operai. I dirigenti della Ferrero ci hanno preannunciato una «smentita» al settimanale cattolico; quelli della Cisl, finora osteggiati come «pericolosi rivoluzionari» anche negli ambienti e loro più vicini, esultano «per questo primo segno di comprensione».

Quanto al futuro, è opinione prevalente che ad Alba non avranno a ripetersi gli incidenti di giovedì scorso; le trattative nazionali dovrebbero essere riprese a giorni e si spera in una non lontana e non troppo difficile conclusione. E sul piano locale, qualcosa sta cambiando anche alla Ferrero: suoi dirigenti hanno ammesso oggi con noi che alle prese con una travolgente espansione di mercato, l'azienda ha forse non adeguatamente curato il problema sindacale, ma hanno aggiunto che sta provvedendo. E' stato posto fine «alla piaga dell'apprendistato»; è in corso un vasto movimento (punto sul quale avevano insistito i sindacati) di qualifica con duecentocinquanta passaggi di ruolo, e di paga, già effettuati ed altri numerosi in programma; si cerca di limitare le ore straordinarie anche se la mancanza di mano d'opera disponibile persino in un raggio di quaranta chilometri — afferma la Ferrero — rende il problema difficile.

Un'azienda divenuta improvvisamente grande si sta inalutabilmente, anche se con riluttanza, avviando dal paternalismo del primitivo e recente nucleo artigianale a più moderni e realistici rapporti con i suoi dipendenti; i sindacati, nolanti o almeno indifferenti i loro stessi associati di ambiente contadino, cercano di imporre agli uni e agli altri il loro ruolo e la loro funzione commettendo classici errori ed successi. Dopo i vantaggi. Alba affronta per la prima volta i problemi della sua industrializzazione, nuovi solo per lei, ma il solito buon senso della sua gente induce a ritenere che raggiungere un nuovo assestamento non sarà né eccessivamente difficile, né troppo lungo né tanto meno, drammatico.

g. gi.

I sindacati della scuola preparano un'azione comune

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

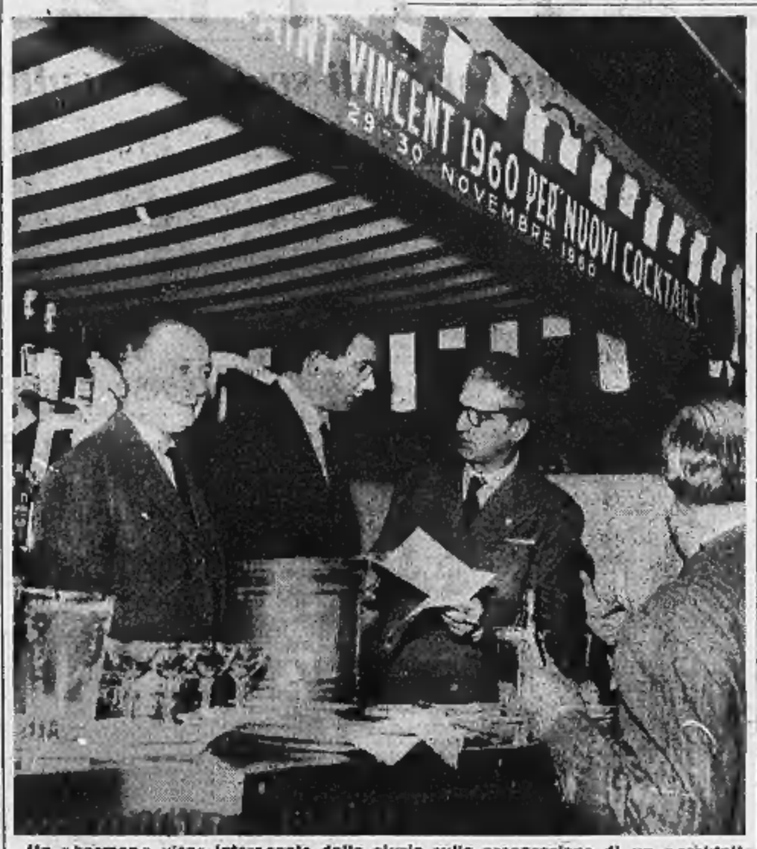
(r. s.) Dopo l'ordine del giorno approvato ieri dal Consiglio nazionale dell'Associazione fra i capi d'istituti statali d'istruzione media, stamane presso il Sindacato della scuola media, si sono riuniti, oltre ai delegati dell'Associazione dei capi d'istituto, i rappresentanti dell'Associazione degli insegnanti tecnici professionali.

Per domani è convocato il Consiglio nazionale del sindacato scuola media per udire la relazione della segreteria generale in merito all'azione svolta presso il ministero della Pubblica Istruzione, sui complessi problemi che interessano la vasta categoria dei docenti. Si può senz'altro affermare che tutte le rappresentanze sindacali convergono per una azione unitaria per quanto si riferisce ai due problemi centrali: stato economico e stato giuridico.

L'opinione che i vari sindacati degli insegnanti della scuola media intendono esplicare, avrebbe inizio la prossima settimana con la costituzione su basi più vaste del «Comitato di intesa della scuola» nel quale sarebbero rappresentate tutte le varie organizzazioni di categoria.

Il Comitato dovrà prendere contatto con i rappresentanti del governo e del Parlamento per una definitiva soluzione dei problemi ancora in sospeso, ed eventualmente fissare qualsiasi azione sindacale sarà ritenuta opportuna ai fini dell'accoglimento delle richieste.

Duecento ricette presentate al concorso di Saint Vincent



Un «barman» viene interrogato dalla giuria sulla preparazione di un «cocktail»

"Barmen" di sette nazioni in gara per un "cocktail"

Ogni bevanda è assaggiata da quattro «giudici» - Stasera la proclamazione del vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 29 novembre.

Per la seconda volta Saint Vincent ha invitato i «barmen» più noti per una gara dalla quale esca fuori qualche cosa di nuovo in fatto di cocktails e la cui fama duri per almeno un anno. La gara è internazionale e si protrarrà per due giorni, oggi e domani. L'estero è presente con l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo e la Svizzera attraverso autri di prima grandezza, come Roger Lebet, Victor Repaire, Gustav Tope, Jules Moschietto, Manca, purtroppo, lo spagnolo don Pedro Chicote, di Madrid, che possiede un museo di bibite.

Per l'Italia, è numericamente in testa Milano (22), seguita da Firenze (13), Roma (7), Venezia (6), Genova (4), Torino (3), Sanremo (3), Napoli, Palermo, Bologna, Trieste (2). I più ricordati o che citiamo alla rinfusa sono Mino Ferretti, Valentino Clementi, Victor Tombolini, Luigi Geneal, Pietro Cuccoli, Tito Odasso (Torino), Felice Garrone, Renato Hausmann, Angelo Zoli, Mario Fina, Lazzaro Baglietti, Oscar Rabitti. Veramente il loro cognome è un di più, perché essi sono celebri con il solo nome di battesimo.

All'A.I.B.E.S. (associazione italiana barmen e sostenitori) sono arrivate circa duecento ricette originali, ridotte in una prima cernita a quarantadue. Di esse, dopo un pubblico assaggio di tecnici e dilettanti, sono rimaste in gara ventisette. Ogni cocktail era assaggiato da quattro palati diversi, maschili e femminili, con diritto di assegnare punti di merito, minimo uno, massimo sei. La quotazione più alta ha raggiunto i ventuno, la minima sette. Domani i cocktail saranno ridotti a nove e successivamente a tre. Ma per la prova del nove, diremo così, i giudici salteranno a cinque e per quella del tre, a sette.

Pronostici dubbi, anche limitandosi al ventuno. Di certo sembra soltanto che i colori preferiti tendano ai paglierino e al marrone cupo. Come «spina dorsale», il gin e il whisky stanno cedendo alla vodka. I vermut sono i soliti di gran nome. Le «decorazioni», cioè le aggiunte destinate a lusingare l'occhio, hanno le ali tarpate: è vietato ricorrere ad altro che non siano olive o ciliege. La ciliegia è in testa.

a. a.

Venti anni alla donna che uccise il marito

Cuneo, 29 novembre.

Con una condanna a 20 anni e 2 mesi è terminato oggi in Assise il processo contro la casalinga Antonia Stella Ro[illegible], di 53 anni, nata a Rivarolo Canavese ed abitante a Sommariva Bosco, imputata di uxoricidio. Il delitto avvenne il 6 marzo scorso alle 23,30, a Sommariva. La vittima, Giuseppe Chiavazza di 54 anni, muratore, fu accoltellata al cuore e spirò dinanzi ai tre figlioletti inorriditi. Già poco prima era scoppiata una lite e la donna aveva minacciato il marito con un'accetta, ma egli si era difeso e aveva gettato l'arma sotto il lavandino. La nuova disputa sarebbe avvenuta per un motivo futile. L'uomo aveva negato alla consorte un bicchiere di vino, che secondo lui era di troppo dopo le ripetute bevute di quella sera. I coniugi avevano festeggiato l'assunzione al lavoro dell'uomo, che il giorno dopo avrebbe dovuto presentarsi presso un'impresa edile di Torino.

Il Pubblico Ministero ha richiesto 22 anni di reclusione.

Una sentenza costituzionale

Illegittimo un articolo del Codice di procedura civile

Roma, 29 novembre.

La Corte Costituzionale, in una sentenza depositata oggi in cancelleria, ha dichiarato illegittimo l'art. 98 del Codice di procedura civile il quale prevede che «il giudice istruttore, il pretore o il conciliatore, su istanza del convenuto, può disporre con ordinanza che l'attore non ammesso al gratuito patrocinio versi una cauzione per il rimborso delle spese, quando vi è fondato motivo di ritenere che l'eventuale condanna possa restare inseguita». Tale articolo è stato, infatti, ritenuto dai giudici costituzionali in contrasto con gli articoli 3 e 24 della Carta costituzionale che sanciscono che tutti sono liberi di rivolgersi all'autorità giudiziaria per la tutela dei propri diritti.

La Corte, nella sua sentenza, ha osservato che il principio secondo il quale tutti possono far ricorso al giudice per non veder violati i propri diritti deve trovare attuazione eguale per tutti, indipendentemente da ogni differenza di condizioni sociali. Ora, l'articolo 98 del Codice di procedura civile — hanno osservato ancora i giudici costituzionali — viene meno a ciò, perché, nell'imporre la cauzione delle spese a carico di chi non è ammesso al gratuito patrocinio, si ricollega alle condizioni economiche di chi promuove una causa.

Tre arresti per la rapina a una vecchia possidente

La donna, di 82 anni, era stata aggredita nella sua cascina di Mombello Monferrato - Tra gli arrestati per ricettazione anche un albergatore di Chivasso

Casale, 29 novembre.

Dopo quasi otto mesi di indagini, dirette dal capitano Picciotto comandante la compagnia carabinieri di Casale, si è fatta piena luce sulla rapina in danno di una contadina ultraottantenne; sono stati arrestati a Brozolo il pregiudicato Bruno Pasqual di 37 anni ritenuto autore del reato, a Foglizzo Domenico Riva d'anni 34 e a Chivasso il quarantottenne Isidoro Galassi, esercente il ristorante «Sole» di quella città; questi ultimi per ricettazione. Pure per quest'ultimo reato sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il trentenne Giovanni Gambarino e Vittorio Gastaldi di 31 anni, rispettivamente di Foglizzo e Montanaro.

La rapina venne consumata il 12 aprile scorso. Alle 21 di quel giorno, fu bussato alla porta di una cascinale isolato in territorio di Mombello Monferrato, abitato soltanto da Teresa Zanotti di 82 anni, ritenuta danarosa. Non appena la donna aprì, uno sconosciuto entrando l'atterrì, poi — secondo la denuncia fatta ai carabinieri — la minacciò con una pistola e le strappò dal corsetto che indossava una borsa contenente un libretto di banca con deposito risparmio di mezzo milione, 80 mila lire in banconote e titoli di Stato per complessive lire 650 mila. Proprio quei titoli, messi all'incasso con un giro assai tortuoso e complicato, dovevano far luce sull'impresa.

Un bimbo insegue un'anitra cade nella concimaia e muore

Mortara, 29 novembre.

Un bambino di 2 anni, nel rincorrere un'anitra è caduto in un letamaio ed è morto asfissiato. Il piccolo, Antonio Barolo, abitava nella cascina Santo Spirito, distante alcuni chilometri da Gropello Cairoli. Sfuggendo alla sorveglianza materna, egli si è allontanato dal cortile. Voleva afferrare il pennuto che starnazzando si era appollaiato su una trave. Per raggiungerlo il bimbo saliva su una scala a pioli, ma perduto l'equilibrio, precipitava sprofondando nella concimaia.

La madre, accortasi poco dopo dell'assenza del piccolo, lo chiamava a gran voce e, non ottenendo risposta, cominciava a cercarlo. Poco dopo faceva la terribile scoperta: una manina emergeva dal letamaio. Purtroppo non vi era più nulla da fare. Il piccolo era morto soffocato.

I pericolosi banditi avrebbero già raggiunto il nord Italia

Drammatico inseguimento di un'auto su cui viaggerebbero i due ergastolani evasi

La macchina, una Jaguar targata a Roma, non si ferma all'alt della polizia e attraversa a tutta velocità Casalpusterlengo - Raggiunta da due agenti tenta di investirli - I militi aprono il fuoco ma la vettura scompare - Lucidi e Piermartino sarebbero stati riconosciuti

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 29 novembre.

Benito Lucidi e Antonio Piermartino, i due detenuti, evasi il 17 novembre scorso dal carcere di Santo Stefano, pare si trovino in queste ultime ore nella provincia milanese. I comandi della polizia stradale di Milano, Piacenza, Pavia e Cremona, messi in allarme, hanno istituito posti di blocco lungo le principali arterie.

La caccia agli evasi si è scatenata improvvisamente questa sera poco dopo le 18, in seguito a una drammatica avventura corsa da due agenti stradali della sezione di Lodi. Essi, «sotto» a bordo di una «1100», in servizio sulla statale Emilia, nel tratto Piacenza-Lodi. La macchina sostava nei pressi dell'incrocio con la provinciale mantovana. Alle 18,30 circa i due militi notavano, proveniente da Piacenza e diretta verso Milano, un'auto sportiva, sopraggiungere ad elevata velocità. Alla intimazione di alt, la macchina proseguiva.

Gli agenti si lanciavano all'inseguimento della vettura, una «Jaguar» grigio perla con la targa non illuminata. A bordo si trovavano due persone. A velocità pazzesca, la «Jaguar» entrava nel centro di Casalpusterlengo, seminando il panico tra alcune centinaia di operai provenienti dalla vicina stazione. La fuggitiva a circa 300 metri la macchina della polizia.

Giunta all'uscita del paese, l'auto fuggitiva si trovava la strada sbarrata da due autotreni in manovra. Il guidatore bloccava i freni, arrestandosi a qualche metro dagli automezzi, mentre già la vettura della «stradale» l'aveva raggiunta. I due militi balzavano a terra e si avvicinavano alla macchina per contestare di pilota le numerose infrazioni commesse.

Ma l'uomo innestava la retromarcia, cercando di travolgere il capopattuglia con un salto si aggrappava alla portiera. L'automobilista innestava nuovamente la marcia avanti e con una sterzata si portava verso un fabbricato, nel tentativo di schiacciare l'agente. La situazione era drammatica: una trentina di operai usciti da uno stabilimento, i camionisti e altri automobilisti bloccati assistevano terrorizzati alla scena. Il capo pattuglia estraeva allora dalla fondina la pistola e mirato il pilota, sparava il colpo infrangeva il vetro del finestrino, cercando di afferrare il pilota, ma questi si avvinceva dalla stretta spalancando di colpo la portiera, quindi ripartiva sfilando lungo la strada di campagna. Entrambi i militi sparavano in direzione della macchina sei colpi di pistola, mirando alle gomme ma senza risultato. Quindi i due agenti, che avevano la macchina sprovvista di radio, si precipitavano in un bar avvisando telefonicamente i comandi di Lodi e di Piacenza.

La «Jaguar» era targata Roma. Se ne conoscono soltanto i primi tre numeri: 320. Accanto al guidatore sedeva un'altra persona. I loro connotati corrisponderebbero, secondo le dichiarazioni dei numerosi testimoni, a quelli di Benito Lucidi e di Antonio Piermartino. Il pilota era un uomo di corporatura robusta, dell'età di 30-40 anni, con capelli neri, molto corti; il suo compagno di viaggio, un biondino, molto giovane, con il viso nascosto da occhiali affumicati.

g. c.

In un solo stabile a Rimella

Municipio, scuola e posta distrutti da un incendio

(Nostro servizio particolare)

Varallo Sesia, 29 novembre

Il più importante edificio pubblico di Rimella, passino della Valmastallone, è stato distrutto la notte scorsa da un furioso incendio. Lo stabile, che sorgeva sulla piazza della chiesa parrocchiale, era a tre piani ed ospitava il municipio, l'ufficio postale e telegrafico, le scuole elementari, l'ambulatorio medico e l'ufficio di collocamento. I vigili del fuoco, chiamati telefonicamente, sono giunti tre ore dopo il primo allarme perché sono stati costretti a percorrere a piedi la ripida mulattiera che unisce Rimella — il più alto Comune della valle ed uno dei più poveri della Valsesia — alla carrozzabile ancora in fase di costruzione.

Il sinistro è avvenuto alle 3,30. A quell'ora gli abitanti del paese sono stati svegliati da uno scoppio violentissimo. «Dopo il boato mi sono precipitato alla finestra — ha narrato il prevosto, don Luigi Ottone. — Ho visto il pianterreno della casa municipale avvolto dalle fiamme». Il sacrista, Gaudenzio Strambe, è subito a dare l'allarme con le campane; il parroco è corso al centralino telefonico per avvertire i vigili del fuoco di Varallo e di Borgosesia.

Gli abitanti del paese, richiamati dalle campane a martello e dai bagliori dell'incendio, sono accorsi anche dalle frazioni vicine e, muniti di secchi d'acqua e di una piccola pompa, si sono prodigati per isolare l'incendio che si stava avvicinando alla casa parrocchiale e ad altre abitazioni.

I vigili del fuoco, giunti verso le 6 unitamente ai carabinieri di Varallo, non hanno potuto far altro che completare l'opera di spegnimento. L'incendio, nel quale è andato completamente distrutto l'edificio (sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali) con i mobili, i documenti dello stato civile, registri, incartamenti, macchine per scrivere, materiale didattico e farmaceutico, sarebbe stato causato da un corto circuito. Il fuoco avrebbe prima raggiunto il deposito della legna, quindi si sarebbe sviluppato con rapidità data la presenza nei locali di carte e di materiale in legno, provocando lo scoppio di una bombola di gas liquido alla nell'ufficio postale. I danni ascenderebbero ad oltre trenta milioni. In mattinata sono stati effettuati sopralluoghi da funzionari della Prefettura, dalla direttrice del Circolo didattico di Varallo — che ha disposto la riapertura delle scuole in locali di emergenza — e da membri del Consiglio della Valle. I più vecchi abitanti del paese ricordano che già un secolo fa la casa municipale era stata distrutta interamente da un incendio. Infatti l'archivio comunale datava dal 1866; ora deve essere ripristinato con un lavoro che richiederà molto tempo e mezzi.

r. z.

Ottanta ragazze meridionali vanno a sposarsi in Australia

Sono attese dai fidanzati conosciuti in Italia prima che emigrassero - Una ha visto il futuro coniuge solo in fotografia

L'imbarco a Genova delle ragazze che raggiungono i fidanzati in Australia (Tel.)

Genova, 29 novembre.

Ottanta ragazze, allegre ed emozionate insieme, si sono imbarcate stamane sulla turbonave Sydney, che a mezzogiorno è salpata per l'Australia. Accompagnate dall'«officer escort», il sig. Raghenzi, un anziano signore francese che durante i venti giorni di navigazione sarà un po' il loro padre putativo, le ragazze vanno a raggiungere con l'assistenza del Cime i fidanzati emigrati in Australia. Sono tutte meridionali, la maggior parte abruzzesi e campane. La loro età è compresa fra i 19 e i 30 anni. Si sono fidanzate quando i loro promessi sposi erano ancora in Italia in procinto di emigrare e adesso si accingono a crearsi una famiglia a Melbourne o a Sydney. Una sola di esse, Assunta Grossi, di Terracina, non conosce l'uomo che sposerà. Si ne è innamorata per corrispondenza e l'ha visto solo in fotografia. E' un compaesano, si chiama Francesco Conte e si è stabilito in qualità di meccanico in un garage di Sydney. Assunta è fiduciosa: «Andremo d'accordo» ha affermato con ferma decisione.

I familiari hanno ritrattato

Forse fu solo la ragazza ad uccidere il pensionato

Varese, 29 novembre.

Un piccolo colpo di scena è avvenuto nelle indagini sull'omicidio del pensionato Lorenzo Tibiletti, di 58 anni, che sarebbe stato soppresso mentre stava recandosi ad un convegno amoroso con la sedicenne Palmira Costa: i familiari della ragazza, che ieri si erano riconosciuti autori del fatto di sangue, hanno ritrattato oggi la loro confessione.

Com'è noto, il Tibiletti, mutilato da un braccio, aveva corteggiato Palmira Costa invitandola ad incontrarsi con lui, l'altra sera, in un pagliaio di Solbiate Arno. All'appuntamento, però, si sarebbero presentati, oltre alla ragazzina, anche la madre Caterina, di 56 anni, col figlio, Arduino Costa, di 27 anni, ex pugile. Il pensionato sarebbe stato aggredito e colpito alla testa con una grossa pietra, riportando mortali lesioni.

Oggi i congiunti di Palmira Costa hanno negato la loro partecipazione al crimine affermando che l'unica responsabile è la ragazza. Secondo la testimonianza del fratello minore di Palmira, Sergio di 12 anni, la fanciulla si sarebbe recata da sola all'appuntamento, dopo che il Tibiletti le aveva promesso alcune migliaia di lire. Entrata nel fienile, la ragazza lanciò un grido e urlò a Sergio di portarle un sasso: il ragazzino obbedì e la vide colpire il pensionato alla testa.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-orientali e centrali-adriatiche nuvolosità variabile, localmente intensa, con piogge locali. Miglioramento nel corso della giornata. Altrove, inizialmente, annuvolamenti locali saranno intervallati a zone di sereno che diverranno in seguito più ampie e persistenti. Nebbie in Val Padana e foschie lungo i litorali adriatici. Probabili gelate notturne al Nord. Temperatura stazionaria. Venti deboli a moderati da nord-ovest. Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in diminuzione sui bacini occidentali.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 29 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 6	+ 15	molto nuvoloso, foschia
BOLZANO	0	+ 14	nuvoloso
GENOVA	+ 9	+ 16	vento forte
MILANO	+ 4	+ 14	poco nuvoloso, pioggia
TRIESTE	+ 9	+ 11	coperto, pioggia
VENEZIA	+ 8	+ 11	coperto, pioggia
VERONA	+ 6	+ 11	variabile, foschia
ANCONA	+ 9	+ 11	coperto, pioggia
FIRENZE	+ 11	+ 15	molto nuvoloso, pioviggina
L'AQUILA	+ 6	+ 13	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 7	+ 13	variabile, pioggia
PESCARA	+ 11	+ 15	molto nuvoloso
PISA	+ 10	+ 15	poco nuvoloso, foschia
ROMA	+ 10	+ 17	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 12	+ 16	molto nuvoloso
BARI	+ 14	+ 18	nuvoloso
CAGLIARI	+ 10	+ 16	vento forte
CAMPOBASSO	+ 5	+ 12	molto nuvoloso
CATANIA	+ 9	+ 23	poco nuvoloso
MESSINA	+ 14	+ 20	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 12	+ 17	vento forte, temporale
PALERMO	+ 15	+ 18	nuvoloso
POTENZA	+ 5	+ 11	vento di tempesta, pioggia
REGGIO CAL.	+ 16	+ 21	molto nuvoloso

ISVEIMER

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN NAPOLI

COSTITUITO CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO, DEL BANCO DI NAPOLI, DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE POPOLARI DELL'ITALIA MERIDIONALE

FONDI DI DOTAZIONE E PATRIMONIALI LIRE 24.462.954.892

3ª EMISSIONE DI L. 15 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI QUINDICENNALI 5,50 %

RIMBORSABILI ALLA PARI MEDIANTE SORTEGGI ANNUALI, ENTRO IL 1975

PREZZO PER OBBLIGAZIONE DA L. 1000 L. 980

GODIMENTO 1 GENNAIO 1961

REDDITO EFFETTIVO 5,75 %

LE OPERAZIONI DELL'ISTITUTO SONO GARANTITE DA IPOTECA E DA PRIVILEGIO SPECIALE SUGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI FINANZIATI

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le filiali dei principali Istituti di credito, Banche, Casse di risparmio e Banche popolari

DAL 5 AL 15 DICEMBRE 1960

ULTIME NOTIZIE

Per la prima volta in Italia dalla fine della guerra

Il ministro degli Esteri jugoslavo domani in visita ufficiale a Roma

Kocia Popovic dichiara che, risolto il problema di Trieste, non esistono controversie fra i due Paesi - Tra gli argomenti in discussione, la svalutazione del dinaro: Belgrado chiederà un prestito di venti miliardi di lire - I colloqui preluderebbero ad un prossimo viaggio di Tito

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 29 novembre.

Domani il ministro degli Esteri jugoslavo, Kocia Popovic, partirà in treno per Roma, dove arriverà giovedì per l'annunciata visita ufficiale. E' la prima volta che un ministro di Belgrado viene in Italia dalla fine della guerra. Il viaggio è considerato in Jugoslavia di grande importanza per le future relazioni fra i due paesi; a Belgrado si sottolinea che sono già state gettate le basi per la risoluzione dei problemi ancora in sospeso. (Oggi sono stati preparati gli schemi di tre accordi che saranno firmati a Roma; il più importante riguarda una più intensa collaborazione culturale, borse di studio, scambio di artisti, scrittori, insegnanti, ecc.).

I colloqui di Popovic a Roma vengono qui considerati come il preludio di una visita ufficiale in Italia del maresciallo Tito, in un futuro non molto lontano; ma serviranno anche a rafforzare le relazioni bilaterali e soprattutto consentiranno alla Jugoslavia di inserirsi indirettamente in una eventuale partecipazione economica in una Europa integrata.

Fra i paesi dell'Occidente l'Italia è quello che più si è adoperato (insieme agli Stati Uniti) in favore dell'economia jugoslava. Attualmente i debiti della Jugoslavia verso l'Italia ammontano a circa 200 milioni di dollari. Nello stesso tempo il governo di Belgrado spera nell'appoggio italiano per la sua progettata riforma monetaria, che secondo alcune fonti implicherebbe un prestito di circa 25 milioni di dollari (20 miliardi di lire) da parte di Roma.

Kocia Popovic ha espresso oggi, in una dichiarazione all'agenzia *Tanjug* e alla stampa italiana, la propria soddisfazione per l'invito e «la profonda convinzione che la visita a Roma rappresenterà un importante passo per lo sviluppo di relazioni amichevoli e la cooperazione tra i nostri Paesi». Da quando è stato risolto il problema di Trieste, ha aggiunto il ministro, «una nuova èra si è aperta nei nostri reciproci rapporti». Popovic si è detto molto soddisfatto per il miglioramento del traffico di frontiera, ed ha sottolineato che i 30 milioni di «passaggi» negli ultimi cinque anni «dimostrano nel modo migliore quanto favorevole sia la situazione».

Parlando delle minoranze il ministro ha dichiarato: «Uno degli aspetti positivi delle nostre relazioni negli ultimi cinque anni è costituito anche dai progressi realizzati per risolvere alcune questioni relative alla minoranza. Noi abbiamo attribuito ed attribuiamo un particolare significato a queste questioni come anche alla piena osservanza degli impegni assunti»; ed ha concluso questa parte della dichiarazione affermando che altri sforzi in questo campo condurranno ad una situazione in cui «la minoranza, invece di un ostacolo, rappresenterà un importante fattore di riavvicinamento tra i popoli dei due Paesi».

Il ministro ha detto ancora che a Roma verranno discussi anche problemi internazionali: «Sono convinto — ha detto — che i colloqui saranno costruttivi e contribuiranno ad una migliore comprensione reciproca ed al progresso delle relazioni tra i nostri due Paesi».

r. e.

La riforma monetaria jugoslava

Il prezzo del dollaro salirà da 400 a 720 dinari

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 novembre.

In questi giorni sono venuti alla luce, attraverso indiscrezioni attendibili, più precisi particolari sulla riforma monetaria che il governo di Belgrado è deciso a mettere in atto il più presto possibile.

Perno di questo ridimensionamento monetario, che sarà sottoposto da Popovic all'attenzione degli uomini di governo italiani, è il forte credito occidentale di cui si parla in termini generici già da questa estate; esso dovrà costituire la copertura necessaria agli jugoslavi per allineare il dinaro, al dollaro su un rapporto di cambio reale. L'irreale cambio ufficiale finora vigente è di 400 dinari per un dollaro; con la riforma esso dovrebbe essere portato ai 720-750 dinari per dollaro. Perchè tale calcolata svalutazione possa avere luogo concretamente, le casse dello Stato jugoslavo dovrebbero essere equilibrate con una copertura che, secondo gli jugoslavi, è all'incirca di 350 milioni di dollari (200 miliardi di lire circa), mentre per gli esperti americani, che hanno esaminato la situazione, sembra che basterebbero soltanto 250 milioni.

L'Italia, secondo informazioni austriache, potrebbe essere richiesta di contribuire al prestito con una cifra dai 30 ai 35 milioni di dollari, e così, rispetto agli altri Stati contribuenti, si troverebbe al terzo posto, dopo l'America e la Germania occidentale. Quest'ultima dovrebbe contribuire infatti con un importo dai 50 ai 55 milioni di dollari. Gli altri Stati sarebbero: Gran Bretagna (15-25 milioni), Francia (15 milioni), Austria (8-10 milioni). Il Fondo monetario internazionale, che ha già dato la sua approvazione, dovrebbe contribuire con una somma dai 50 ai 55 milioni di dollari. Il resto della cifra, che dovrà essere ancora fissato, sarà coperto dagli Stati Uniti.

a. b.

L'autobus carico di scolari travolto dal treno

La scena del tragico scontro a Lamont, nel Canada. Dalle lamiere del pullman travolto da un convoglio merci ed un passaggio a livello incustodito sono state estratte le salme di undici ragazzi (Servizio in 1ª pagina - Tel.)

A ventiquattro ore dall'altro infanticidio di Eastbourne

Una madre getta nel Tamigi a Londra il figlio di due anni dopo averlo stordito

Il piccino è stato tratto a riva ancora vivo: è spirato all'ospedale - La donna ha 25 anni - Accusata di omicidio in Tribunale dichiara: «Non avrei dovuto assassinarlo, ora me ne rendo conto»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 novembre.

A ventiquattro ore dall'arresto, a Eastbourne, della signora Doreen Jeffs, accusata di avere ucciso la propria bimba di tre settimane, un'altra madre è stata condotta oggi di fronte a un magistrato con la medesima imputazione. La donna — arrestata nelle primissime ore del mattino — è la signora Muriel Pillinger, di 25 anni. Secondo Scotland Yard, è colpevole di avere assassinato durante la giornata di ieri la sua unica creatura, il piccolo Stephen Edward, di due anni. Il magistrato del quartiere di Lambeth, a Londra, ove è avvenuto il fatto, ha autorizzato la polizia a trattenere la Pillinger fino al processo.

Il rione di Lambeth si affaccia sul Tamigi ed è in questo tratto del fiume, fra alcune chiatte ormeggiate alla riva, che veniva scoperto ieri sera il corpicino di Stephen Edward. Il bambino galleggiava privo di sensi; portato a terra, respirava ancora, ma poco dopo il suo arrivo all'ospedale cessava di vivere. Le immediate indagini di Scotland Yard si concludevano dopo la mezzanotte con l'arresto della madre, una donna di modeste condizioni.

Come prescrive il diritto britannico, il rinvio a giudizio ha posto fine ad ogni congettura o previsione. Nulla si sa dunque della signora Pillinger e i giornali non fanno menzione di suo marito. Si sa però che, alla stazione di polizia, la donna ha dichiarato: «Non avrei dovuto assassinarlo. Adesso me ne rendo conto». (Pare che l'abbia colpito alla testa prima di gettarlo nel fiume).

Questa frase è stata citata oggi, durante la brevissima udienza, da un ispettore di Scotland Yard. Solo quando Doreen Jeffs e Muriel Pillinger compariranno davanti ai giudici — la prima a Eastbourne, la seconda a Londra — conosceremo le ragioni che hanno spinto queste due giovani madri a uccidere la propria creatura. Entrambi i processi avranno subito prima e subito dopo Natale. La celerità della giustizia è uno dei principi fondamentali del diritto britannico.

m. ci.

Il Senato approva le norme per le case ai lavoratori agricoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

(s. a.) Il Senato ha approvato stamane le norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti, che comporta per lo Stato un onere di 200 miliardi divisi in dieci bilanci.

Il ministro Zaccagnini, illustrando il provvedimento, ha detto che non verranno allargate le categorie dei lavoratori aventi diritto alle case agricole: nel provvedimento non rientreranno i coltivatori diretti, i mezzadri, gli affittuari, gli artigiani che compiono lavori agricoli, cioè tutti coloro che, comunque, non rivestono la specifica figura di lavoratori agricoli dipendenti.

Le case agricole possono essere costruite o direttamente dai lavoratori o da cooperative di lavoratori. Il provvedimento consentirà la costruzione di 400 mila vani. Il governo emetterà subito dopo l'approvazione della legge il necessario regolamento.

Il provvedimento prevede la istituzione presso il ministero dei Lavori Pubblici di un Comitato per l'attuazione di un piano di costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti. Le abitazioni vengono assegnate in proprietà, a riscatto o in locazione, secondo la preferenza degli aventi titolo all'assegnazione.

Il prezzo di riscatto dovrà essere calcolato sulla base del 50 per cento del valore dell'immobile e del costo dell'opera di risanamento, riattamento o ampliamento, senza interessi.

Undici nuovi sindaci in centri piemontesi

Ancora incerte le situazioni di Borgosesia, Moncalieri, Chivasso e Cortemilia

Alba, 29 novembre.

Domenica 4 dicembre, alle ore 10 avrà luogo la prima riunione del nuovo Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della Giunta comunale. E' prevista la rielezione a sindaco dell'on. Osvaldo Cagnasso, dc, che è in carica dal 1956. La dc ad Alba ha la maggioranza assoluta con 17 consiglieri eletti su 30.

A Castelletto Uzzone è stato riconfermato sindaco il signor Carlo Branda, di 28 anni, psdi; a Cossano Belbo è stato riconfermato sindaco il prof. Giovanni Cerutti, di 52 anni, del «Partito dei Contadini».

Cortemilia, 29 novembre.

Si riunisce domani sera alle 21 il Consiglio comunale di Cortemilia per l'elezione del sindaco e della Giunta. Le previsioni sono pessimistiche e non si esclude che si arrivi alla nomina di un commissario prefettizio.

Le ultime elezioni hanno infatti dato 8 consiglieri indipendenti, 8 dc, 2 psdi ed 1 alla sinistra. Un accordo tra gli indipendenti e la dc appare impossibile perchè i due gruppi non si trovano in armonia sulla nomina del sindaco e uguale incompatibilità appare tra gli indipendenti ed il socialdemocratici. Sarebbe possibile invece un'intesa fra dc e socialdemocratici, ma i due gruppi raccolgono insieme soltanto 10 voti e non potrebbero pertanto avere la maggioranza, a meno di un'astensione dei consiglieri della sinistra, astensione che potrebbe non essere gradita per motivi politici.

Vercelli, 29 novembre.

A Borgosesia le trattative per la formazione della nuova giunta comunale sono a un punto morto per l'indecisione che regna fra gli stessi componenti del gruppo socialdemocratico. Era convinzione che la giunta uscisse dalla collaborazione della dc, dei psdi e degli indipendenti; la situazione invece permane confusa.

A Borgovercelli alcuni socialdemocratici, che avevano aderito all'inclusione dei loro nomi nella lista socialcomunista, hanno accettato ora di far parte anche della giunta, capeggiata dal comunista Mario Cirio.

A Gattinara un accordo è stato raggiunto per la formazione della giunta fra i partiti di centro e domani sera dovrebbe essere eletto il nuovo sindaco. Sarà, con ogni probabilità, il democristiano Corrado Bigliocca, in sostituzione del geom. Petterino.

A Trino Vercellese sono in corso trattative per la formazione della giunta. Sindaco dovrebbe essere rieletto giovedì sera il cav. Pietro Massini indipendente, aderente alla lista dc.

Ad Asigliano, con voto unanime del consiglio, maggioranza e minoranza, è stato eletto sindaco il democristiano prof. Carlo Orecchio.

A Buronzo è stato eletto sindaco il comunista Amilcare Balocco; a Cigliano confermato il senatore comunista Domenico Marchisio; a San Germano Vercellese il comunista Bruno Crivellaro; a Saluggia il democristiano Angelo Lombardi; ad Arborio il democristiano Giuseppe Macco; a Livorno Ferraris è stato invece confermato il democristiano colonnello Enrico Possia.

Novi Ligure, 29 novembre.

Si è riunito stasera, per la prima volta, il Consiglio comunale, presenti 12 consiglieri del pci, 9 della dc, 5 del psi, 2 del psdi, 1 del pli.

Dopo la ratifica delle condizioni di eleggibilità dei consiglieri, si è proceduto alla nomina del sindaco mediante voto segreto. La votazione ha dato questi risultati: Carlo Acquistapace (pci) voti 17; avv. Francesco (psi) voti 13.

Il comunista Carlo Acquistapace è stato così riconfermato per la terza volta consecutiva sindaco di Novi Ligure per il prossimo quadriennio. Assessori effettivi sono stati eletti: Lazzaro Magrassi e Renzo Delfino (psi), ing. Dante Tinello e Franco Rossi (pci); assessori supplenti: Enrico Ratto (psi) e Carlo Vittorio Ricci (psi).

Luino, 29 novembre.

Il cav. Carlo Zona, dc, è stato eletto per la terza volta sindaco di Luino con 17 voti favorevoli e 13 schede bianche: hanno votato a favore i 16 consiglieri democristiani e uno dei 2 consiglieri del psdi; hanno votato scheda bianca gli 8 consiglieri del psi, i 2 del pci, il consigliere del pli, quello della concentrazione di destra e l'altro del psdi.

Fra i consiglieri eletti vi sono due parlamentari, l'on. Pio Alessandrini, dc, e l'on. Giovanni Grilli, pci.

Settimo, 29 novembre.

Il nuovo Consiglio comunale di Settimo è convocato per domani sera per l'elezione del sindaco e della Giunta. Con tutta probabilità la nuova amministrazione sarà composta di soli comunisti e socialisti, che dispongono rispettivamente di 9 e 6 seggi e godranno dell'appoggio esterno dei due consiglieri indipendenti. Socialdemocratici e democristiani (in tutto 12 seggi) si schiereranno all'opposizione. Probabile sindaco sarà un socialista, l'ing. Ermanno Bonifetto, dell'Anas, che risiede a Torino.

Moncalieri, 29 novembre.

Proseguono, attivissimi, gli approcci e gli incontri fra gli esponenti politici, per giungere ad un accordo preliminare sulla composizione della giunta che dovrà esprimere il nuovo sindaco di Moncalieri. Non è ancora possibile fare un punto della situazione, nè di prevedere quando si potrà giungere ad una convergenza di preferenze e di orientamenti.

Rivoli, 29 novembre.

Non è stata ancora fissata la data della riunione del nuovo consiglio comunale che dovrà eleggere il sindaco.

La probabile formazione della giunta di Rivoli è la seguente: geometra Giustino Crosazzo, indipendente dc; ing. Guido Novelli, psdi; ing. Piero Filippi, indipendente dc; maestro Domenico Narsia, indipendente psdi; cav. Michele Roggero, dc; ten. col. Salvatore Virgadamo, indip. dc; signor Giuseppe Salmone, dc.

Chivasso, 29 novembre.

Forse soltanto fra quindici giorni si potrà eleggere il nuovo sindaco e la giunta. Le trattative per una formazione di centro-sinistra, col psdi e il psi, sono ad un punto morto: i partiti rimangono fermi a posizioni di intransigenza. «Il psi — si dice negli ambienti interessati — chiede troppo». Tutto, quindi, è ancora in alto mare.

Approcci per le giunte nei grandi comuni italiani

Firenze, 29 novembre.

In merito alle notizie sulle trattative fra i partiti per la formazione della Giunta comunale di Firenze, la segreteria della federazione provinciale del Psi comunica che i socialisti fiorentini, come già deliberato dal direttivo, confermano di essere pronti a favorire una svolta a sinistra in Palazzo Vecchio, alle seguenti condizioni: «Che i partiti interessati a dar vita ad una Giunta cosiddetta di centro-sinistra si accordino su un programma di governo politicamente e socialmente molto avanzato; che la dc per la formazione della Giunta esprima uomini che diano garanzia di essere convinti assertori della politica di sinistra che la nuova Giunta sarebbe chiamata a realizzare; che alla testa del governo del Comune venga eletto un uomo che con la propria elezione a sindaco offra ai cittadini la prova decisiva che la nuova maggioranza è in rotta aperta con le forze della destra economica e politica. A questo fine il Psi ha avanzato la candidatura di un consigliere eletto nella propria lista».

Milano, 29 novembre

Da stamane i rappresentanti del Psi e del Psdi sono al lavoro per cercare di risolvere il difficile problema della formazione della nuova Giunta comunale.

Gli approcci sono seguiti da vicino dall'on. Pietro Nenni segretario nazionale del Psi che si trova nella capitale lombarda da ieri sera. Le segreterie federali del Psdi ha già annunciato, comunque, che una decisione non potrà essere presa prima del 3 dicembre in quanto solo per quella data l'esecutivo del partito potrà riunirsi per esaminare il problema in relazione alle varie soluzioni: spetterà poi alla democrazia cristiana fare la sua scelta.

Venezia, 29 novembre.

Il consiglio comunale di Venezia si riunirà nel pomeriggio di lunedì 12 dicembre, alle 17.

Il problema della Giunta di Venezia non è di facile soluzione: e in questi giorni si intensificano gli incontri fra i vari esponenti. Il centro dispone di 29 voti (23 della dc, 4 dei psdi e 2 dei pli) contro i 21 delle sinistre (14 comunisti e 13 socialisti), mentre il msi ha tre consiglieri e uno la «Lista della Terraferma». La possibilità di accordi politici non sembrano essere molte. Il partito socialdemocratico tra l'altro ha già dichiarato di non accettare l'invito dei comunisti di costituire una Giunta «a tre (comunisti, socialisti, socialdemocratici), che avrebbe così la prescritta maggioranza.

Il governo britannico esamina la situazione economica del Paese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 novembre.

(m. ci.) Il governo inglese al completo ha oggi esaminato, in una speciale seduta, la situazione economica nazionale. Come è consuetudine, nulla è stato detto sui risultati della riunione, si sa solo che sono stati discussi tutti i vantaggi e pericoli di eventuali concessioni nel campo del credito. Da molte parti si sostiene che il governo dovrebbe ridurre ulteriormente il tasso bancario di sconto portandolo dal 5,50 al 5 o al 4,50 per cento; nonchè attenuare le restrizioni che ostacolano ora le vendite a rate. Ma Macmillan sulta, vuol essere certo, nei limiti del possibile, che simili iniziative non riaprirebbero le porte a tendenze inflazionistiche.

Nella realtà si attraversa un periodo in cui il mercato è relativamente stabile, la domanda interna non è salita, anche per le restrizioni governative nel credito e la vendita a rate, ma neppure sono salite le esportazioni, le quali anzi hanno tendenza a diminuire. Ciò preoccupa gli ambienti economici ed è stato una delle cause dei recenti sensibili ribassi in Borsa.

Come ricorda il «Financial Times» non si tratta certo di una recessione, tanti pensare che il numero dei disoccupati si aggira sulle trecentomila unità, una cifra assai bassa, e che moltissime industrie sono alla disperata ricerca di operai. D'altra parte, è innegabile che la macchina dell'economia nazionale non marcia al ritmo voluto, che alcune industrie — come l'automobilistica e la televisiva — si trovano in difficoltà.

Quello che si chiede ora al governo è di allentare il freno al credito. Lo chiedono gli industriali, lo chiedono gli indipendenti come il «Financial Times». Questo giornale fa presente che occorre soprattutto guerrire l'economia per le probabili difficoltà del 1961, ed aggiunge: «Il maggior pericolo è costituito da tutte queste voci di recessione, le quali possono minare la fiducia degli industriali nei loro piani di investimento e generare il ristagno che si vuole invece evitare. Qualche concessione creditizia — si aggiunge — non creerà spinte inflazionistiche che non ridarà all'economia un po' di slancio».

Tale tesi è sostenuta stasera, nel suo rapporto mensile, anche dall'autorevole «Istituto di ricerche economiche». Secondo il documento, «è sempre più chiaro che l'economia britannica sta entrando in un periodo difficile» e che i rischi possono essere ridotti sollevando, in parte, le attuali restrizioni.

Studenti ustionati in laboratorio dall'esplosione di una miscela

Biella, 29 novembre.

Un gruppo di alunni della classe III B dell'Istituto Tecnico Industriale «Quintino Sella» è stato oggi investito dallo scoppio di una miscela durante un esperimento di chimica.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17,30. All'improvviso, un imbuto separatore, contenente una miscela di acido solforico e alcool, scoppiava fragorosamente lanciando tutt'intorno spruzzi infuocati e corrosivi. L'insegnante Vito Altamore, riceveva un getto di liquido sulla giacca mentre gli studenti Gianni Farro di Biella, Ugo Caviglioli di Borgosesia, Angelo Ballomo di Biandrate e Roberto Barbero di Trivero, venivano raggiunti al volto senza però gravi conseguenze.

Scritte anti-italiane per l'Alto Adige a Berlino

Berlino, 29 novembre.

Scritte di «Via dal Sud Tirolo» sono apparse durante la notte sui muri del Consolato italiano a Berlino Ovest.

Il capo del cerimoniale della amministrazione cittadina, Walter Klein, si è recato dal console generale italiano Razzi, per esprimere il rammarico dell'amministrazione stessa per l'incidente.

Nel pomeriggio le scritte «Libertà per il Sud Tirolo» e «Il Sud Tirolo è tedesco» erano ancora leggibili sulle scalinate del consolato.

La vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige non ha nulla a che vedere con la Germania, ma alcuni nazionalisti tedeschi hanno anche in passato espresso il loro appoggio al governo di Vienna.

Situazione tesa a Caracas Il governo istituisce la censura

L'esercito controlla la città, quartiere per quartiere; i soldati hanno l'ordine di sparare in caso di disordini - Primo bilancio dei tumulti di lunedì: 5 morti, 200 feriti

Caracas, 29 novembre.

Dall'alba di oggi la capitale del Venezuela è sotto il controllo di forti contingenti di polizia e di reparti dell'esercito appoggiati da carri armati e autoblindo. Le truppe sorvegliano i punti nevralgici della città, dove in questi ultimi giorni è stata teatro di quattro tentativi, tutti falliti, di abbattere il regime del presidente Betancourt.

L'ordine di aprire il fuoco contro eventuali perturbatori dell'ordine pubblico è ancora valido, e ciò spiega la calma apparente di Caracas durante l'intera giornata odierna. Compagnie di fanteria in completo assetto di guerra montano la guardia di fronte alle sedi degli istituti scolastici che i dimostranti hanno ieri tentato più volte di occupare, unitamente ad un posto di polizia.

Mancano ancora notizie precise sul bilancio degli scontri di ieri. Secondo fonti ufficiali, durante le cariche della polizia, che ad un dato momento ha sparato sui dimostranti per non essere sopraffatta, cinque studenti sarebbero stati uccisi ed altri duecento feriti, alcuni dei quali in modo grave. Tra le vittime sarebbero anche due agenti provocatori stranieri. Ottantacinque persone sono in arresto; la maggior parte è già stata interrogata, e si attendono nuovi arresti e perquisizioni.

Betancourt sembra deciso a stroncare l'attività degli oppositori che sono appoggiati da elementi castristi infiltratisi nel paese. Per meglio controllare la situazione, il ministro degli Interni Luis A. Dubuc ha ordinato al personale dirigente delle stazioni radiofoniche e televisive di non mettere in onda notiziari politici fino a nuovo ordine. Anche i giornali sono stati invitati a limitare le informazioni. Interrogato dai giornalisti il ministro ha comunque assicurato che si tratta di una forma preventiva di censura in attesa che l'ordine sia stato perfettamente ristabilito.

Dopo lunghe sofferenze, a funerali avvenuti nella sua valle, munita dei conforti religiosi il giorno 28 novembre è spirata

Lisetta Boggio Rolla Rosazza

Ne danno il doloroso annuncio e quanti la vollero bene: il marito **Federico**, i figli **Matilde, Vittorio** con la moglie **Paola Amoroso** e bimbi **Paola** e **Alessandro, Franco** con la moglie **Marisa Bertarelli** e bimbi **Fabrizio, Andrea** e **Federico, Pier Carlo** con la fidanzata **Susi Davita**, la sorella **Bozzaro, Pellerano, Sertorio, Piacenza** con i nipoti e famiglie, i cognati, parenti tutti, e l'affezionato personale. La famiglia vuole esprimere ancora un ringraziamento al dott. Andrea Bidone e dott. Vittorio Cartesegna e a don Silvio per l'affettuosa assistenza. Non fiori ma offerte al Cottolengo di Torino.

— **Torino**, 30 novembre 1960.

L'Impresa **Boggio Celesio & Figli** comunica la morte della signora

Lisetta Boggio Rolla Rosazza

— **Torino**, 30 novembre 1960.

Filippo Boggio prende vivissima parte al lutto dei cari cugini.

Si associano al dolore i cugini **Boggio** e **Brivatti**.

Gian Maria ed **Emilia Sertorio** con i figli **Gian Luca** e **Sandra** e relative famiglie si uniscono al grande dolore di Franco e Marisa per la perdita dell'adorata mamma

Lisetta Boggio Rolla Rosazza

— **Torino**, 30 novembre 1960.

Vera Amoroso Amoroso con i figli **Claudio** e **Nicoletta** e le relative famiglie si unisce al grande dolore di Vittorio e Fausta per la perdita della carissima mamma

Lisetta Boggio Rolla Rosazza

— **Torino**, 30 novembre 1960.

I fratelli **Sertorio** prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Boggio e delle famiglie Beccaro, Pellerano, Sertorio e Piacenza per la perdita della cara

Lisetta

— **Torino**, 30 novembre 1960.

Dirigenti, impiegati, Rappresentanti e Maestranze della **Cartiera Sebastiano Sertorio** addolorati partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la signora Ojetti Sertorio, l'ing. Franco Boggio e famiglia.

La **S.p.A. E. Scaglino & C.** si unisce al grave lutto del consigliere ing. Franco Boggio per la dolorosa perdita della

Mamma

— **Torino**, 30 novembre 1960.

Marcello e **Maria Cerruti, Gian Luca, Mario** e **Giovannella** con le bimbe prendono viva parte al dolore della famiglia Boggio, Sertorio, Piacenza, Pellerano e Beccaro per la perdita della cara

Lisetta

— **Torino**, 30 novembre 1960.

Il dott. **Gianfranco Rasetti** e rag. **Gina Bino** prendono viva parte al dolore della famiglia Celesio Boggio.

Con i Conforti della Fede serenamente è mancato ai suoi cari

Pietro Actis

di anni 82

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Prete**; la sua cara **Anna**; la nuora; la nipote **Carla**; cognata e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Ivrea mercoledì 30 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 38/b, indi la mesta salma proseguirà per Montanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— **Ivrea**, 29 novembre 1960.

Gli impiegati della stabilità di via Cigna 20 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Actis

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato il

RAGIONIERE

Giuseppe Michele Racca

Sottocapo Divisione della Ragioneria Civica

I colleghi ne annunciano la dolorosa perdita. La salma partirà domani 1° dicembre alle ore 8,30 da via Silvio Pellico 19 per essere tumulata a Moretta nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Il Gruppo Alpini del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Rag. Giuseppe Racca

I funerali giovedì 1° dicembre ore 8,30, via Silvio Pellico 19.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Cravero

anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio **Lorenzo** con la moglie **Maria Valle** e figli **Maria Antonietta, Giovanni, Piera** e **Luigina**, il fratello **Natale** e famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 novembre alle ore 15 partendo da via Edoardo Prate n. 22, Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Grugliasco**, 29 novembre 1960.

La famiglia **Domenici** Piovano ved. **Paola**, le famiglie **Tedeschi, Cantoni, Feldero** e **Luigi Valla** prendono viva parte al dolore della famiglia Cravero per la perdita del caro

Papà

— **Grugliasco**, 29 novembre 1960.

Dopo lunga sofferenza sopportata con sacerdotale uniformità alla volontà di Dio alle ore 11 del 29 c.m. ha lasciato questa terra per raggiungere in Dio il premio eterno il

Rev. Don Carlo Truffa

d'anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Ernesto** e moglie, i nipoti **Antonietta, Battista, Gildo** e moglie col piccolo **Carluccio, Antonio Enrico**, la moglie e figlio **Silvio**, l'affezionata **Tilde** che lo circondò di amorevoli cure, cugini e parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Valentino. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. I funerali in Ferrera d'Asti 1° dicembre alle ore 10.

— **Ferrera**, 29 novembre 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato al grande affetto dei suoi cari

Bernardo Ramella Pezza

impiegato edile

di anni 64

L'annunciano con immenso dolore la moglie **Francesca Cagliolomenti Valetta**; le figlie **Maria Pia** e **Silvia**; la sorella **Domenica**; il fratello **Pietro** e famiglia; il cognato **Giacomo Cagliolomenti Violetta** e famiglia; zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° dicembre alle 10,30 partendo dall'abitazione via Oropa 235.

— **Biella Favaro**, 29 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Cornaglia ved. Berto

Addetta Fisi

Angosciati la piangono: fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti. Funerali oggi 30 corr. da via Finalmarina 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 novembre 1960.

Partecipano con vivo cordoglio al lutto del dott. Adelchi Cravero per la dipartita della consorte

Laura Cravero De Gasperi

Nino Zucca con la moglie **Sandra Mongini**, la figlia **Anna Maria** ed il nipote **Cari**

Emilio Zucca

Piera Cambiano Zucca e famiglia

Olga Lombardi Zucca e famiglia

Dino e **Piero Mongini** coi figli **Manuel** e **Roberta**.

— **Torino**, 30 novembre 1960.

Venerdì 2 dicembre alle ore 8,30 e 11 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) e sabato 3 dicembre alle 10,30 in Lanzo verranno celebrate tre Messe in memoria del compianto

Dott. Gustavo Christillin

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

— **Torino**, 30 novembre 1960.

La Messa in trigesima per l'anima eletta della carissima mamma

Maria Audisio ved. Borgui

sarà celebrata il 2 dicembre ore 8 in chiesa Madonna degli Angeli via Carlo Alberto.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

ERRATA CORRIGE

Ne «La Stampa» del 29 corr. leggasi **Donna Amelia Arnaudo** n. **Reyneri**

E' immaturamente mancato ieri all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia il

Comm. Dott. Felice Levet

Colonnello dei Carabinieri

Medaglia d'oro - Pluridecorato

Lo annunciano la moglie, la figlia dott.ssa **Beatrice** col marito dott. **Alberto Tassone, Bettina** col marito **Sergio Piovesana**, gli adorati nipotini **Viviana, Cristina, Fabio** ed **Enrico**. La famiglia Levet ringrazia sentitamente il prof. Chiodaroli, il prof. Sesia, il dott. Aveta e le persone buone della Clinica Bidone per le amorevoli cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo giovedì 1° dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Pino Torinese.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

I fratelli **Giovanni, Silvio, Claudio**, la nipote **Giovanna** in Colonnello **Ballerini** e **Madre Beatrice** suora missionaria della Consolata, le cognate, i cognati e nipoti partecipano la dolorosa perdita del caro estinto

Comm. Dott. Felice Levet

Colonnello dei Carabinieri

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Il capitano **Ernesto Tassone** prende viva parte alla grave perdita del valoroso

Colonnello Felice Levet

che colpisce la nuora dott.ssa Beatrice Levet ed il figlio dott. Alberto.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Le famiglie: **Sotto, Brarda, Corinaldi, Fabbri, Ferrero, Gallo, Gianoglio, Giraudo, Merlo, Negro, Nota, Tavari, Vighi, Soc. Arenaticia**, ricordano con vivo rimpianto la nobile figura del

COLONNELLO

Dott. Felice Levet

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Il **Sindaco** e gli **Amministratori** del **Comune di Pino** partecipano al dolore del segretario gener. Levet ed a quello della sua famiglia per la perdita del fratello

Comm. Dott. Felice Levet

Colonnello dei Carabinieri

— **Pino Torinese**, 29 novembre 1960.

I **Dipendenti** del **Comune** di **Pino** esprimono al segretario gener. Levet ed alla sua famiglia la loro sincera partecipazione al grande dolore che li ha colpiti.

Le famiglie **Rastagnoli** si uniscono ai fratelli Levet nel dolore per la perdita del

Comm. Dott. Felice Levet

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Sabato 26 novembre 1960 in Recco è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona della

Marchesa Onorina Medici Del Vascello Scaravelli

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Osvaldo** e consorte **Enrica**, la figlia **Clotilde**, il fratello **Carlo Scaravelli**, la cognata S. D. **Ester Medici Del Vascello** ved. **Balduzzi** col figli: **Orsola** e consorte col figlio **Luigi, Luigi** e consorte, cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. Un ringraziamento particolare al prof. Cesare Ravazzoni, alla Madre Superiora, alle Suore ed al personale tutto della Clinica Maria Caterina di Recco.

— **Recco**, 29 novembre 1960.

Elvira Carli Mammino con la mamma ed il marito **Mario**, i cognati **Guido** e consorte **Teresa, Enrico**, prendono viva parte al dolore della cara Ginetta per la scomparsa della indimenticabile

Mamma

— **Recco**, 29 novembre 1960.

Livio e **Maria Tassara** sono vicini alla cara Ginetta nel dolore per la perdita della sua

Mamma

— **Recco**, 29 novembre 1960.

Olga Curio, nuora e nipoti prendono viva parte al dolore che ha colpito la carissima Ginetta con la perdita della sua

Mamma

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Cristianamente, dopo lungo soffrire, è mancato il

Cav. Giuseppe Girardi

Medaglia della Riscossa

Grande Mutilato di Guerra 1915-1918

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i fratelli: ing. **Enrico** del sig. **Mario Severgnini** e figli **Alberto** e **Alberto**; dott. **Pierenrico** col marito ing. **Francesco Parrone** e figlia **Germana**; dott. **Piero** con la moglie **Regina** de **Signore** e figli **Laura** e **Maurizio**; **Gratiana** ved. **Nal**, **Galli** con il figlio **Giorgio**; **Sergio**. Gli zii **Girardi, Trinomi De Nicolai, Cornero** e cugini. L'affezionata **Selora Francia**. Un particolare ringraziamento al prof. Ernesto Massobrio che lo seguì con affettuose cure. Dopo la benedizione nella Cappella dell'Ospedale S. Vito, alla ore 10 di giovedì 1° dicembre, la cara salma verrà trasportata a Maccagno Inferiore (Lago Maggiore) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Prendono viva parte gli amici: **Aimone, Battaglietti, Mascellino, Tonelli**.

Nell'alba del 29 c. m. è spirata l'anima buona

Giovanni Mario Barbera

Ne danno annuncio la sua adorata **Nella**, la sorella **Gabriella Spina** cugnati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via XX Settembre 6.

— **Torino**, 29 novembre 1960.

Vera e **Michele Billio** partecipano al dolore di Nella.

Questa notte in S

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO centrale semicentrale, progetto approvato, privato vende urgente. Telefonare 519-351. A99629

TERRENO barriera Milano angolare, su piazza, progetto 99 camere sette negozi, vende 30 milioni contanti, Gabetti, Giulio Cesare 68. 1248

TERRENO industriale barriera Milano vende. Telefonare 44-926. 994

TERRENO industriale centrale semicentrale privato vende urgente. Telefonare 519-351. A99629

TERRENO industriale provinciale Torino Leinì vendesi lotti 2.000-30.000 mq. Telefonare 46-534. 1070

TERRENO industriale Venchi Unica tutte comodità vendesi. Telefon. 651-112.

TERRENO o locale 700-1000 mq. industria acquisterebbe zona Lingotto Mirafiori. Telefonare 694-614. A99893

TERRENO stradale Leyni mq. 22.000 fronte 240 metri vendesi. 1500 mq. Migliardi, Carlo Felice 39. A99588

TERRENO 30 camere zona Nizza acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 286 — Torino ». 938

VENDESI alloggi due camere servizi, pronti subito. Buenos Aires 69. Visitateci dalle 14.30 alle 17. A91388

VENDESI bellissimi alloggi 6-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 60. Telef. 362-568. 933

VENDESI camera libello cucinino con servizi 2° piano a ascensore, borgata Parella. Telef. 720-905. A96598

VENDESI o affittasi alloggio centrale 7 camere doppi servizi, ascensore, garage adatto studio o abitazione. Telefonare 271-822. A99899

VENDESI 2-3 camere salone bellissimi. Via Cibrario 87, telef. 765-772. 988

VENDESI 3 camere cucina bagno termo, stazione. Telefonare 525-716.

VENDO a Collegno vicino corso Francia casa vani 38 alloggi 11. Telef. 781-015.

VENDO locale industriale mq. 900 uffici, zona Mirafiori. Beltramo, telefonare 53-612. A99656

VENDO casa 38 camere, 11 alloggi, garages, laboratorio, richiesta 35.000.000. Corso Francia, Regina. Tel. 781-406.

VENDO villa Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2453 — Torino ». A99961

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Visite mattino. 935

VENDONSI borgata Vittoria due appartamenti signorili, tre camere, cucina, termo, ascensore, costruzione recentissima. Telefonare 297-794, 297-694.

ZONA Cibrario via Galvani 4 vendonsi attico con terrazze a alloggetti tipi diversi. Finitura accurata autorimessa, mutuo, rivolgersi ponteggio cantiere.

ZONA collinare, ville, terreni, appartamenti. Telefonare 893-754.

ZONA Parella vendesi alloggio 3 camere cucina cucinino servizi, finizioni accurate, libero subito. Telefonare 759-734.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-530.

ZONA Venchiglia via Palanza 10, vendonsi alloggi signorili camera libello cucinino servizi. Rivolgersi cantiere.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

3 coniugi occorrono 1-2 camere possibilmente servizi. Tel. 44-461.

IMPIEGATI alloggio 1-3 camere qualunque zona massimo. Tel. 46-411.

AFFITTEREI casetta con alloggio corte o terreno zona Francia, Parella, S. Rita. Telefonare 482-493. A100198

AFFITTEREI industriale mq. 1000 circa zona S. Paolo, borgata Lesna, Grugliasco, confine Torino. Telef. 556-554.

CAMERA libello cucinino bagno termo cercasi affittare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4480 — Torino ». A100490

CERCANSI zona via Bologna o Regio Parco 2 camere con servizi. Scrivere Bessone, via Vanchiglia 11.

CERCASI stanza luce gas acqua possibilmente piano terreno. Telef. 230-529, ore 19-20. A100236

CERCO in affitto magazzino zona Borgo Vittoria, aMadonna Campagna. Telefonare 229-553. A100751

CERCO 3-4 camere qualsiasi zona, referenze, cauzione. Tel. 44-461. 1256

COMUNI operai Facia affitterebbero camera cucina servizi termo, massimo 17.000. Telefonare 42-895. A99895

DIPENDENTE grande azienda cerca camera vuota o ammobiliata. Tel. 695-663.

FAMIGLIA piemontese referenziata cercano 3-3 camere cucina servizi, escludendo pulizia scale. Telefonare 54-258.

LOCALE 750 mq. possibilmente divisibile, industria semisommersa, affitta o compera. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5035 — Torino ».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 46-430. 1255

ABBIOGNANODYI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTANSI magnifici negozi e laboratori seminterrati per uffici o magazzini zona ottima piazza S. Tolì 15, telefonare 690-287. A99891

AFFITTASI alloggio cinque camere servizi. Telefonare 350-036 dalle 10 alle 12.

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso ufficio, libero subito. Rivolgersi: Ascoli, S. Francesco d'Assisi 13. 1163

AFFITTASI Grugliasco laboratori mq. 150-300 luminosi indipendenti. Telefonare 386 049. A99884

AFFITTASI locale via Calandra 12, negozio ufficio eventualmente arredato. Telefonare 53-491. A99886

AFFITTASI ufficio barriera Milano, forza, telefono, acqua, mq. 53. Telefonare 385-012. A99887

AFFITTASI subito elegante ufficio semi-arredato centrale piano terreno. Galileo Ferraris 15, portineria. A97301

AFFITTASI 3 camere cucina terzo bagno vicino stazione. Telefonare 525-716.

AFFITTO alloggio signorilmente ammobiliato, precollinare tre chilometri Porta Nuova. Telefonare 81-226. A100390

AMMOBILIATO affittasi appartamento due camere, tinello, servizi, casa nuova. Telefonare 694-445. A99954

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 326-320. Mastropietro.

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

LOCALE seminterrato, laboratorio magazzino, mq. 80 affittiamo 30.000 mensili, vendiamo 2.500000. Gabetti, XX Settembre 17. 1248

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vendi locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-582 ore 8-9.

STAZIONE Lingotto primaria casa affitta negozio adatto elettrauto. Telefonare 290-181. A99886

7 LOCALI p. UFFICIO L. 100 p.p.

CERCASI in affitto casa intera collinare. Telefonare 80-641. A100475

LANZO cerco piccolo appartamento ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2465 — Torino ». A100027

RISTORANTE dal 7 gennaio offresi alloggetto ammobiliato signorile. Telefonare 386-556. A99279

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA, Albergo Mirabello, frequentato da distinta clientela, posizione tranquilla, giardino, ottimo trattamento, pensioni convenienti, grande parcheggio. A99416

BORDIGHERA Hotel villa Elisa, quieto ed incantevole soggiorno invernale a prezzo conveniente, ogni comfort, grande giardino, garage. 29234

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bartolo, Po 6, T. 42-548.

LARGO Orbassano affitto ammobiliata, comodità. Telefonare 519-351.

PRIVATO affitta mobiliata ad amici. Telefonare 235-376. A99993

10.000 affittasi zona Porta Nuova ammobiliata persona sola seriola. Telefono 50-820. A100227

11 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE tecnico fondazioni pali-fica-zioni intendesi sondaggi fognature reti qualunque anche brevi incarichi. Zanichelli, via Stacco 47/5, Venaria.

IMPIEGATO ventitreenne pratico contabilità ricalco ed meccanizzata, referenziatissimo cauzionando offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ».

ASSUMONSI distinti 25-30enni, conoscenza città per impiego carriera direttiva, referenze. Presentarsi: ore 11-12; 17-18. Gabetti, XX Settembre 17.

DEBOSSI segretaria veramente capace lavoro indipendente pratica contabilità. Manoscrivere posti ritenuti, richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4241 — Torino ». A99171

DEPERO velocissima dattilografa oltre 25enne stipendio più ottima interessenza. Impiego stabile libera subito. Telefonare 47-387. 1041

CRONOMETRISTA cerca importante industria cinematografia per analisi et rilevamenti tempi lavorazione. Manoscrivere dettagliando titolo studio curriculum. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

IMPORTANTE Società commerciale cerca signorina stenodattilografa corrispondente, 20-25, precisa, iniziativa, pratica pluriennale ufficio, desiderosa migliorare. Telefon. 277-932.

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e rinn a copertura propria necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, intellettuali, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari. Liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine, periodo istruzione pratica, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Torino ».

MARCATEMPO per media industria piccola meccanica, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4471 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE 31 generico offresi mezza giornata presso ditta costruttrice stampi scopo introdurvi ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2648 — Torino ».

ISTITUTRICE bambinaia parlando tedesco, francese, inglese cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4080 — Torino ». A99378

PANETTIERE 24enne offresi subito. Telefono 254-647. A97749

MONDRIMA lunga pratica drogheria, occuperebbesi anche magazziniere. Telefonare 750-827. A100231

TRENTUNENNE patentato pratico commercio, eventualmente auto propria, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A100278

URGE per coniugi soli portineria stabilimento. Massime referenze. Telefonare 795-903 dalle 10 alle 14. A99638

TENTIQUATTRENNE offresi montaggio banco frigoni fisettatrice presse. Scrivere: Bianco, via Vanchiglia 12.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

Il ottime assumonsi fresatori, dekeliisti, fresatori, aggiustatori, stampisti, attrezzisti da importante industria periferia zona Francia. Dettagliare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6260 — Torino ».

ARMOGRAMI coniugi autista domestico. Telef. 852-066. A100765

AO abile fattoressa referenziatissima diletta famiglia offre stipendio massimo trattamento ottimo orario 8-18 due pomeriggi liberi settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — Torino ».

AQUISTATORI stampisti lamiera provetti carcame. Tubo. tel. 783-508.

AIUTO bar pasticceria ragazza pratica 18enne cereali. C. Secondo 38.

APPRENDISTA barista 15-16enne cereali. Bar Mabila, piazza S. Carlo 237.

APPRENDISTA per litografia e chimiche su metalli, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4471 — Torino ».

APPRENDISTE commesse 14-16enni magazzino ingrosso mercerie cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2469 — Torino ».

AUTISTA preferibilmente pratico mobili, per viaggi fuori Torino, azienda ditta Alasia, corso Vinzaglio 5. 1353

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 8-20 cerca Colli, Piazza Micca 9. A99543

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Saluzzo 33. Tel. 431-697.

CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Telefonare 890-884. A100155

CARROZZERIA Guittin assume bravissimo capacissimo riparazione vetture. Via Pellizzano 4. Torino. Tel. 694-422.

CARROZZERIA via Nizza 15 cerca bravissimo verniciatore pratico riparazioni anche mezza giornata. Telef. 464-761.

CERCANSI apprendisti fabbrica lampadari affini. Presentarsi Bonfina, via Borgomanero 66. A100345

CERCANSI cameriera 18-20enne e ragazza 16-19enne per bar. Tel. 690-421.

CERCANSI coniugi ottimi agricoltori salariati fissi. Scrivere Cascina Lavarderia, Brozolo (Torino). A99962

CERCANSI fabbri prima categoria, massima retribuzione. Presentarsi via Cuneo 11 telefono 793-063. A99819

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastica-ornamentale con fresatrice. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Sebino 54, Roma. 29471

CERCANSI ragazzi facile lavoro buona retribuzione. Drago, Vinovo 5, Torino.

CERCANSI ragazzi 16enni apprendisti orafi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A100234

CERCANSI signorine rumo light per nuova ditta, sole città Italia. Scrivere: via Viterbo 10/b, Torino. A99798

CERCASI abile aiutante pellettizzatrice. Presentarsi Pascal, San Tommaso 12.

CERCASI aiutante pellettizzatrice periodo invernale montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ».

CERCASI apprendista commessa ed aiuto casa età 16-18enne e fattorino porta pane. Panificio corso G. Cesare 94.

CERCASI apprendisti falegnami anche pratici. Telef. 281-775. A99619

CERCASI commessa già pratica per negozio pasticcio alimentare. Tel. 870-585.

CERCASI da ditta confezioni operaie 16-18enni. Lauren's, via Modena 61.

CERCASI elettricista praticissimo lavori industriali. Say, corso S. Maurizio 53.

CERCASI garagista per turni lavaggi, e meccanico 18enne. Via G. Casalis 63.

CERCASI lavorante e aiutante pellettizzatrice. Telefonare 373-372. A100215

CERCASI lavorante ed aiutante pellettizzatrice. Presentarsi corso Rosselli 91, int. 16. A99638

CERCASI meccanico pratico manutenzione macchine legno. Telefonare 518-110.

CERCASI per casa con giardino in Biella custode-autista-tuttofare, alloggio. Rispondendo precisare referenze eventuali, età, composizione famiglia. Scrivere anche 30 L. Pubblinielsen, Biella.

CERCASI ragazza 16-18enne aiuto commessa pasticceria. Telefonare 41-839.

CERCASI ragazzo 14-15enne, robusto, pratico bicicletta, apprendista meccanico e manovale falegname, Barone, piazza Statuto 11. A99963

CERCASI tappezziere in stoffe anche se non provetto ed apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3464 — Torino ».

CERCO aiutante e apprendista pettinatrice anche primo impiego. Telefonare 332-758. A99617

CERCO apprendista pettinatrice. Francisine, via Cernaia 40. Telef. 45-720.

CERCO bravissimo sarto esterno alta lavorazione signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4485 — Torino ».

CERCO commessa pratica frutta verdura, referenziata, buon trattamento. Telef. 40-973. A100065

CHIODAIOLI puntieri pratici macchine punte ai ribattini ed apprendisti volenterosi con nozioni meccaniche assumerebbe seria azienda, offresi per elementi idonei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ». A99944

CONIUGI con bimbo cercano persona fiducia fissa o giornata. Telef. 453-349.

CONIUGI soli cercano mezza giornata od intera giovane tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 46-584.

ENTE di importanza nazionale cerca giovane aggiustatore meccanico esente obblighi militari età massima anni '30. Inviare domanda entro il 7 dicembre '60. Scrivere: « Pubblicità Stampa 299 — Torino ». 28513

FAMIGLIA cerca coniugi cuoca, giardiniere. Stipendio e richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2089 — Torino ».

FATTORINO praticissimo città Torino e dintorni, età 25-35anni, esperienza guida motorini, patente tipo B, referenziato, moralità assoluta, robusto, cerca importante società commerciale. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ».

FATTORINO 16-18enne per magazzino ingrosso mercerie cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2459 — Torino ».

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Roma 2 cerca apprendisti ed apprendiste.

IMPRESA assume subito manovali edili. Rivolgersi cantiere, via Nicola Fabrizi 16, piazza Risorgimento. A99508

IMPRESA assumerebbe stabile autista camioncino diesel con mansioni varie magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3008 — Torino ». A100163

IMPRESSORI tipografi giovani ed apprendisti cercansi per lavoro editoriale. Telefonare 482-543. A100222

MEDIA industria meccanica cerca Orbassano cerca fresatori ed aggiustatori. Telefonare 366-[illegible]. A99780

OPERATRICE per profilatrice Jung cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

è vero

la Crema di Riso al Plasmon, è realmente l'amica preziosa dei piccoli, perchè costituisce un alimento nutriente, rinfrescante e contemporaneamente un ottimo regolatore dell'intestino.

La Crema di Riso al Plasmon infatti, è diversa dai prodotti apparentemente simili perchè ricavata da riso intero, non brillato, con l'aggiunta di Plasmon Puro. Si ottiene così un alimento completo, ricco di Proteine Animali e Vegetali, di Vitamine naturali di Minerali ecc.

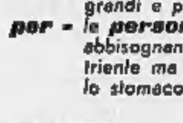
La Crema di Riso al Plasmon, leggera, gustosa, assimilabile e di facile digeribilità, è l'alimento ideale in qualsiasi stagione.

per - *lo svezzamento*
per - *i piccoli prima e durante la scuola*
per - *i deboli e convalescenti*
per - *i sofferenti di stomaco*
per - *la prima colazione e la merenda di grandi e piccoli*
per - *le persone adulte e in età che abbisognano di una alimentazione nutriente ma leggera e che non affatichi lo stomaco.*

GRANO DI RISO INTERO SGRAMATO (ingr. 10)
La superficie irregolare ed opaca presenta il Pericarpo del riso dove si trovano le principali sostanze nutritive.

GRANO DI RISO BRILLATO (ingrandito)
Questo è il riso comune usato per l'alimentazione. La superficie, levigata mostra la scomparsa del Pericarpo del riso e quindi di tutte le principali sostanze nutritive.

da 60 anni all'avanguardia della dietetica



alimenti al PLASMON dall'infanzia alla vecchiaia

4-60/R-A

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-12 dicembre corsi diurni, serali, stenografia (commerciale, oratoria), paga, contributi, aiuto contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 364. Tel. 50-554.

ARTE! Corsi liberi di Disegno Figurale, pittura, diretti da noto maestro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 885-968. 1033

DATTILOTRICE diventerete specialità taglio, conduzione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2. Tel. 512-026.

DISEGNATORE offresi progetti attrezzature meccaniche impianti pneumatici possibilmente domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — ».

INSEGNANTE diplomata insegna inglese tedesco. Telefonare 322-[illegible].

11 CAR. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, tutti comforts. Telefonare 513-557.

IMPIEGATO solo referenziato cerca ammobiliata indipendente anche periferica Telefonare 44.007. A99863

PENSIONE centrale moderna completa. 30.000 mensili compreso riscaldamento. Telefonare 553-987. A100071

LAUREATO Economia, pieni voti, ventisette anni, obblighi militari adempiuti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ».

PUBBLICITA' esperta preparazione dati offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4081 — Torino ».

SIGNORINA ventenne, abilitazione magistrale, occuperebbesi, primo impiego. Telefonare 664-590. A100269

STENODATTILOGRAFA diplomata inglese impiegherebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4444 — Torino ». A99826

TRADUTTRICE segretaria pratica lingue ufficio, volenterosa, dinamica, impiegherebbesi subito mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A100020

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane con attitudini lavorazione meccanica, libero impegni militari offresi possibilità imparare breve tempo specializzazione macchine automatiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4090 — Torino ». A99518

ASSUMIAMO a completamento zone elettrici produttivi, elementi maschili maggiorenni, presenza, buona cultura, possibilmente con attitudini commerciali. Guadagno immediato garantito. Presentarsi via Garibaldi 26, primo piano.

DATTILOGRAFE 14-16enne dattilografia, attitudini commerciali. Assicurasi, Umberto 46. 721

DISEGNATORE intelligente istruito, pratico in abile amministrazione et funzionamento piccola azienda, 3 dipendenti, capace sostituire proprietario cerco. Richiedesi garanzie et assoluta; libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ». A100340

FONDERIA ghisa cerca capo fonderia, praticissimo condotta cubilotto, cariche, modelli. Specificare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3005 — Torino ».

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca due-tre elementi, seri, volonterosi, residenti Torino, millesenni, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su lavoro seriamente organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 279 — Torino ». 725

IMPORTANTE Ditta capitale, cerca provetto assistente cardatu. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca disegnatore pratico progettazione e costruzione macchine idrauliche. Telefonare 293-028.

IMPORTANTE industria elettromeccanica, stabilimento 30 km. da Torino, cerca per sua filiale Torino, assumerebbe perito industriale o titolo equivalente, militesente, pratico analisi tempi, costi produzione, controlli officina. Possibilità carriera in veramente adatto, inviare domanda, curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca corrispondente inglese francese. Inviare curriculum referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 6280 — Torino ».

ISTITUTO maschile di Torino cerca assistenti istitutori colti desiderosi sistemazione definitiva in comunità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

MADLIERISTA provetta, energica, astuta cerca per direzione squadra macchinisti e lavorazione esterna. Ottimo condizioni. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Assicurasi massima discrezione. Telefonare 58-196.

MEDIA industria meccanica torinese assumerebbe impiegato seconda categoria per ufficio in progettazione impianti carpenteria meccanica. Richiedesi esperienza. Elevata retribuzione anche iniziale e possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino » specificando mansioni applicate e pretese.

PERITO elettrotecnico esperienza collaudo pratico controllo lavorazione banco apparecchi elettrici assumesi se referenziato. Telef. 393-704 oppure scrivere « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ».

PREVENTIVISTA analista, esperto stampi attrezzi cerca importante società. Scrivere dettagliando età, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ». A99705

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni inquadrerebbe quattro secondi gruppi vita e due produttori rami danni, serietà, dinamismo, conoscenza rami. Tel. 765-531.

SEMILAVORATI ed rotami non ferrosi esperto vendita ed acquisti cercasi per zona a Casella 737 T. Sip, Milano. 29443

mod. 671 - 21 pollici - 110°
predisposto per il 2° programma **L. 169.500**
pronto per il 2° programma con UHF L. 182.500

- 20 valvole più 3 diodi al germanio + 1 al silicio pari a 32 funzioni di valvola
- cristallo di protezione sferico a visione panoramica
- accensione a tasto
- leggero e funzionale come un portatile

meglio un AUTOVOX

Grande schermo • Autosincro: dispositivo elettronico che rende l'apparecchio insensibile ai disturbi • Antenna interna • Circuito "cascode" a bassissimo fruscio • Focalizzazione automatica • Chassis verticale girevole • Due incavi in funzione di maniglia che ne consentono l'agevole trasporto

MODELLI DA 17-21-23 POLLICI, DA L. 148.500 A L. 248.000

Elenco Rivenditori Autovox

ZONE CENTRO: ASTORI, via Cernaia, 15 - ASTARS, via Barbarouk, 9 - BALLOR, via Saluzzo, 11 - BESUSSO, via Volta, 2 - BIANCAMANO, via P. Tommaso, 9 - BRARDA, piazza Statuto, 13 - CASA DEL LAMPADARIO DI ALDI, piazzetta degli Angeli, 2 - CENTRO RADIO, via S. Secondo, 43 - DE MAJO, via Nizza, 43 - NEBBIA A. & C., via Bertola, 19 - NUOVA ELETTRA DI BOSSOLO, via Accademia Albertina, 3-bis - RAVIOLA, c. Unione Sovietica, 10 - VIDEON DI BESSONE, piazza Nizza, 83-bis - VIZeta, via Legrange, 21-8 — **RIONE S. PAOLO:** R.T.A. di PRATO MARIA, via S. Paolo, 28-F - TELEVOX, via Berge, 1 — **RIONE PARELLA:** FAVIER F., c. Lecce, 75 - MAGAZZINI VIRI, c. Montegrappa, 67 - GIOVANETTI LUIGI, via Asinari di Bernezzo, 46 — **RIONE CROCETTA:** ASTORI, c. Rosselli, 1 - TEMPESTI, c. Unione Sovietica, 78 — **RIONE ORBASSANO:** CASANOVA DI OCCHIPINTI, Largo Orbassano, 85 — **RIONE FRANCIA:** BRARDA, piazza Rivoli, 11 — **RIONE VITTORIA:** DURANDO CESARE, via Chiesa della Salute, 78 — **RIONE PO:** SUCCI G., piazza Montebello, 40 — **ZONA AERONAUTICA:** VIALE & PASTORINO c, Francia, 385 — **BARRIERA NIZZA:** AMERIO, via Nizza, 239 — **RIONE VANCHIGLIA:** VASSIA, c. Belgio, 47 — **BARRIERA MILANO:** RADIO MARIETTA, c. Giulio Cesare, 48 — **MADONNA DI CAMPAGNA:** DE PALMA, via Bernardino Luini, 116 — **BORGO S. PIETRO:** ZUPPA G., via Sestriere, 44 — **ZONA STATUTO:** DIAMANTE, c. Principe Oddone, 40.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*	ANNO L.	1650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300*	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.650 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1350	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*	ANNO L.	1650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300*	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.650 - Trimestre L. 5.100.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lunedì con la prima distribuzione

INFORMATIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEF. 511.024

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

OTTIMO lavorante parrucchiere cercasi da Salvatore Cupani, via Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-127. 1123

PANIFICIO Torino, cerca ragazzo e aiutante semplice vitto alloggio. Telefono 290-206. A99935

PARRUCCHIERE signora rentralissimo cerca brava aiutante. Telef. 41-789.

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante pettinatrice manicurista roma Francia. Telefonare 760-783. A99838

PASTICCERIA cerca aiutante pratico 16-20enne. Telefonare 690-519.

PICCOLA famiglia cerca istitutore referenziato. Telef. 536-697. A100247

QUINDICENNI cerca laboratorio stampa, zona campo Torino. Telefon. 675-539.

RAGAZZA 16-17 anni cercasi per cremeria centralissima. Telefonare 40-660.

STAMPISTI prima aggiustatori, attrezzisti, referenziati, retribuzione massima assicuro. Universalda. Tel. 293-726.

TERMOSIFONI montatori tubisti provetti cercansi. Telef. 706-496. A99467

TIPOGRAFI apprendisti compositori specializzazione linotype, monotype, impaginazione, cercansi. Tiposervizio, Cumiana 46. A100222

TUTTOFARE serio, astenersi bambini cercasi giornata. Presentarsi via della Basilica 8, Cartoleria. Telefonare 883-062.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BILANCE, affettatrici, bilici, assumiamo dinamici venditori, Torino zone libere Piemonte, superata prova retribuzione fissa provvigioni. Pastore, Maria Teresa 7

CERCANSI rappresentanti introdotti alimentari ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6255 — Torino ».

CERCASI introdotto alimentari rivierasci per vendita olio oliva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ».

CERCO sub-rappresentante introdotto mobilieri Torino città provincia. Franco Aldo, Boccioni 10, Milano.

DIPLOMATO residente Alba (Cuneo) introduttissimo idraulici, ferramenta, casalinghi, edilizia, disponendo auto, ufficio, magazzino cerca rappresentanze articoli inerenti, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ».

IMPORTATORE specialità biscotti serio Sicilia cerca produttori per città e provincia introdotti drogherie panetterie latterie. Referenza dettagliata, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A99776

IMPORTATORI cercano rappresentante introdotto farmacie grossisti farmaceutici. Casella 1483 A, ST, Genova. 29471

INDUSTRIA calcestruzzi prefabbricati cerca rappresentanti introdotti imprese edili Aosta, Asti, Acqui, Novi, Tortona, Domodossola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8027 — Torino ». A99589

LAUREATO per servizio ispettivo organizzazione incremento vendite a grossisti e farmacie cerca importante industria farmaceutica. Si richiede età minima anni 35, ottima presenza, spiccata personalità specie nei rapporti col personale esterno, facilità di parola, attitudine creazione cordiali rapporti con la clientela. Retribuzione adeguata alle capacità. Inviare curriculum con fotografia a: « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 29472

MEDICINALI laboratorio rinomatissimo cerca propagandista esperto introdotto, provata capacità, Torino e provincia. Inviare curriculum Scrivere: Pubblicità Stampa 2416 — Torino ».

RAPPRESENTANTI cerca fabbrica conigli sociali. Marengo Giacomo, via Grimaldi 12, Bra. 29471

12 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

ATTENZIONE adeguata mancia chi ritrova auto rubata 2100 TO 306830 blu nero. Telef. 754-381. A100019

FOX terrier pelo raso bianco lista mezza nera coda corta smarrito. Dick, mancia. Bergallo, G. Cesare 179/199.

POINTER bianconero smarrito dazio corso Francia. Lauta mancia. Telefonare 704-337. A100757

13 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Tel. 682-130. 553-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Carour 6. Telefono 521-151. 882

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 657-574. 818

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, premaritimoniali, accertamenti. Petrarca. Tel. 96-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 30435

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

BAGNI: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telef. 760-729. A99793

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbiamo buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finotex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346.

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Presentazioni presso la Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO Appia III serie nuova, pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuova 500, vetture belvedere, cambi, Ardea 5 marce, 1400 120.000. Rateazioni 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 5. 845

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, commerciali, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 931

ACCORDIAMO rapidissimi anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telef. 524-281. 29356

AFFARONE diverse familiari, multiple, pulmini, commerciali, furgoni, lepolini, 1400, Ardea, Aurelie, 1100, vendiamo lungo rateazioni garanzia. Vigone 44.

ALFA Romeo Concessionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 626

ALFA Romeo. Dario Vini comunica il nuovo listino ribassato: Dauphine 786 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino.

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 227 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat, Occasioni; Aurelie B 24, B 20, Appia III, Giuliette: Berlina, T.I. sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diversi. Cambi, rateazioni.

ALTI A questo punto siamo d'accordo per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto, nuova e usata. Ricordate autosalone, commissionaria via Vigone 44. 758

ANGLIA 4 mesi garanzia vendo cambio rateizzo. 6. Maurizio 15. 915

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46 007.

APPIA III vende dipendente Lancia, ott mesi. Telefonare 374-716. A98648

APPIA 6 mesi, nuova, privato vende, visibile, Autorimessa Cassini 28.

AURELIA B 10 nera, perfetta, privato vende L. 125.000. Telefono 520-960.

AUTOAGENZIA Conti Saluzzo 118. Telefonare 690-631. Compera vendita autoveicoli nuovi, rassettamento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo Comando, corso Re Umberto 5.

AUTONOLEGGIANSI senza nullisti nuovo 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 488

AUTONOLEGGIO via Ginevra 28: 1100, 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-514.

COMPRO contanti qualunque autocarabile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DARIO Vini comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine, 786 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

FIAT 1100 luxo centrale ottimo Maici vendesi 450.000, corso Unione Sovietica 91. 454

FIAT-Sava, commissionaria, v. Sizza 20, telefoni 652-662, 682-668. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1800, 1900, normale gran lusso, Appia, Aurelia, Granturismo. Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 815, 626, vari turgoncini 103, 600, 500, Ardea. Concessionarie rateazioni fino 18 mesi. 17

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-446. 918

OCCASIONE Opel Rekord vendesi permutasi macchina piccola cilindrata. Telefonare 865-181 ore pasti. A100319

OCCASIONE privato vende privato belvedere metallica perfette condizioni. Telefonare 558-264. A99634

OCCASIONISSIME privato vende 600 bianchina, giardinetta legno, facilitazioni. Telefonare 650-119. 780

PASINO Cattozzerin, Agenzia corso Tassoni 47. Prima consegna Lupetto-carro o furgone, 1100 T. 2 nelle versioni carro negozio camioncino e pullman 10 posti o 600 furgone. 1219

PRIVATO compera da privato 600 1956, o 1957. Telefonare 270-668.

PRIVATO vende 600 nuova '57 bellissima stato. 111. A98324

PRIVATO vende 500 altra 1958 bellissima. Telefono 30-609.

PRIVATO vende 1100-103 1957 sedile posteriore ribaltabile, perfetta. Telefonare 506-906.

PRIVATE vende 1200 ultima serie come nuova. Tel. 596-652. A100203

PRIVATO vende 1400 (1959) nuovissima: freni, pneumatici, fodere, impianto metano, ottima L. 500.000. Telef. 971-432.

RIMORCHIO Viberti tipo 120, metri 5, usato bello vendo. Argentero 8.

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

Ricolme di diamanti!

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22315

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth, 103 normali e cabriolet, 1200. Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capotina e radio. Autolaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-882. 769

BIANCHINA bellissima, avorio-amaranto, fiasce bianche vendo. Telefon. 756-765.

BIANCHINA 1958 mercanica perfetta vendo 330.000 eventuale permuta. Telefonare 370-196. A99595

CAMIONCINO 103 I carrozzato Pasini, cassone piano vendo. Via Perosa 11.

CATENE antineve, dispositivo per facilitare il montaggio, cinghi antislittamento per automezzi pesanti, presso Accessoriato Smeraldi, c. Vittorio 34, Torino. A99600

CAUPHINE vendo contratto per ritiro immediato; colore a scelta. Tel. 276-750.

DAUPHINE Alfa Romeo nuovo prezzo ribassato L. 795.000: consegna pronta, rateazioni, permute. Dario Vini, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 685

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera angolo Gambasca. 826

FIAT Sava Commissionaria, via Sizza 20, tel. 652-662, 682-663: esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne bollecite. 310

FINANZIAMENTI immediati (su autoveicoli (anche ipotecate) alla valutazione. Finanitex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato. Tel. 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture, Lunghe rateazioni, Comando, corso Re Umberto 5.

FLAVIA la nuova 1500 presentazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD Fairlanes 1960 sei cilindri, cambio automatico, perfetta, vendo. Atauto, S. Maurizio 18. 918

FURGONE M.V. 1100, capacità 10 mc. 6 mesi, pochi chilometri e Ape cassone vendo. Francone, corso Taranto 47.

GIARDINIERA nuova 500, meccanica, perfetta consegna. Privato cede. Telefonare 276-780. 917

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1023

INGEGNERE vende mesi 8, km. reali 2889, via Torricelli 4. 1185

MASERATI eccezionale 12 mesi, 4 posti, privato vende. Via Pigafetta 61, Torino. A99485

NUOVA 500, semestre 370.000. Telefonare ore 591-766. A99409

BM Succursale Francia 31, tel. vende conto clienti Super Taurus normali e allungati, furgonini normali e ribaltabili, 615 camioncini e furgoni, pulmini, Romeo camioncino cabina 5 posti, 1100 10 ql., Bianchi Civis ribaltabile, Visconteo 57 ribaltabile, Esaro, motocarro Macelli 10 ql. 796

PRIVATO vende a privato 1100 103 lusso 8 mesi. Tel. 393-521. A99700

PRIVATO vende Appia II serie ottime condizioni. Via Cassini 23.

PRIVATO vende bellissima 500 C o cambio con motoscooter. Via Martorelli 42.

PRIVATO vende Giulietta T.I. elaborazione Cutrero, Telefon, ore pasti 698-794.

PRIVATO vendo privato 500 grigia sei mesi. Telefonare 265-014. A100257

PRIVATO vende 500 A motore rodaggio, gomme nuove, via Torricelli 4. 1105

PRIVATO vende 500 6 mesi grigio perla. Telefonare 294-479. A99583

S.A.A.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava. Visitate il salone dell'usato, vetture e commerciali per tutti gli usi e tutte le borse! Pagamento rateale fino a 2 anni. Interpellateci! Corso Racconigi 141.

VENDO 600 avorio mesi sei. Telefonare 373-324 dopo ore 13. A99715

VENDO 600 grigia 1958 unico proprietario. Beni, via Lagrange 17

VENDO 600 mesi 6 colore celeste. Telefonare 665-231. A99568

VENDO 1100 anno 1957 unico proprietario motore revisionato. Telef. 651-114.

VENDO 1100-103 mc, L. 320.000; 1400 '54 L. 200.000. Telefonare 290-925.

103 Vignale « Destrè » seminuovo, perfetta vendo. Via Ormea 6.

103 '58 privato vende contanti. Corso Monralieri 25, telef. 680-266.

500 sei mesi vendo. Telefon. 730-345.

500 bicolore 1958, ottimo stato, vera occasione. Telefonare 303-867. 29476

600 blu medio sei mesi vendo. Telefonare 796-578. A100253

600 mesi sei ottimo stato qualunque prova. Telefonare 672-583.

1100 lusso sette mesi blue vendesi. Telefonare 60-961. A100289

1900 Super acquisto contanti se occasionissima. Bellagliaro offerte presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ». A100465

200.000 1100-103 (fino '54) in ordine. Telefonare 47-187. A100473

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE furgone cabinato recente vendo contanti. Corso Moncalieri 25. Telefonare 650-866. A100220

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra prova con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3125

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio stato. Telefonare 533-443.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore reversibile, Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-434. 795

LAMBRETTE Vespe furgoni motocicli cercasi in ogni tipo. Ilocca, piazza Vigliardi Paravia 5, angolo Saccarelli. Telefonare 779-343. A99379

MOTO, motocarri, nuovi, usati. Comode rateazioni, Cavalieri, via Nizza 35. 392

MOTOGARRI, moto Gilera, motocarrini, Carelli nuovi e occasioni. Rivico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 566

PIAGGIO vende Lambretta 150 LI, affarone. Telefonare 297-823. A98638

VOLETE comprare rambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI camiciaoi taglia 46/48 vendo. Telefonare 591-518. A98504

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galiano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTERei cane addestrato caccia ai topi. Marengo Giacomo, via Garometto 12, Bra. 29471

ACQUISTO ferri metalli carta archivisi, sgombro cantine solai. Telef. 482-493.

AFFARONE. Artigiano specializzato in guardaroba svende 3 porte 50.000, 4 porte soprallo 70.000, 5 soprallo 80.000. Telefonare 553-092. A99709

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 116.000. Telef. 882-396.

AL Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 5, si liquidano camere sale tinelli cucine. Assortimento Barocco. Facilitazioni. A99510

APPLICATE su vecchi muri pavimenti bellissimo tappeto mosaiello plastificato. Ottenete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana 15-c.

APPLAST sipariette perle pareti pieghevoli in plastica. Via Campana 16 c.

ARREDATEVI con del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letti sabotti. Accademia Albertina 25, cortile.

CIMITERO, edicola 4 loculi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ». A99419

COLLIE (Lassi) cucciolo bellissimo, fulvo, razza pura, vendo. Telefon. 765-196.

COMPERO armadiona 6 porte. Telefonare 276-186. A99606

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64. Tel. 250-023.

CUCCIOLE Collie (Lassi) purissime fulve vendo 30.000. Bagini, Montalera 122, Valdellatorre. 29542

DUCCIOLI razza compiere, Casella Postale R.S. 12, Centro, Torino.

DISCHI microsolco sinfonici, lirici, balabili, Opere complete. Linguaphon francese. Vendo occasione. Da lire 100 in poi. Telefonare 43-557. 1101

DUBIED: macchina magliaria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Regina 5, tel. 528-930. 1104

ENCICLOPEDIA ragazzi Mondadori 1952 nuova vendesi. Telefonare pasti 84-353.

MACCHINA pelliccaria vendesi cinquantamila. Telefonare 553-077, ore 8-10.

MAGLIAIE: Dubied macchina magliaria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Regina 5, tel. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 3. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Cassabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sollecito fine esaurimento merce codiamo piazza Vittorio 3. 1061

MOBILI Madama, via Berthollet 5, E' la durata che costa! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Grup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE vendo grandiosa libreria barocchino intarsiato. Via Maria Vittoria 41 G. A99998

OCCASIONE vendo camera letto, sala pranzo, salotto, ingresso. Custodio, San Secondo 23. A100479

OCCASIONE, 50.000 vendesi matrimoniale buone condizioni. Ghione, via Principe d'Acaja 33, visibile ore 15-18.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 148.000. Telefonare 882-396.

PELLICCE. Per ritiro commerciale svendesi pellicce, stole, culli, giacche pratali sottocosto. San Secondo 11, accanto negozio dischi. A100256

PELLICCIA marmotta canadese occasione vendo causa nuova. Telef. 595-719.

PELLICCIA persiano Bukara 150.000, modello ampio vendo. Tel. 588-765.

PELLICCIA zampa persiano Bucara prova bellissima vendo 65.000. Tel. 613-455

PIANOFORTE tedesco Schiedmayer verticale nuovo vendo privato. Telefonare 585-804. 888

POLTRONE salotti, lavaggi confezione, riparazione, Sgalla, Cibrario 46. Telefonare 755-160. A97108

PRIVATO vende camera matrimoniale. Telefonare 677-654 dalle 9 alle 11.

PRIVATO vende miglior offerente pianissimo ruscello interior (mogano). Telefonare 230-673. A100458

PRIVATO vende pelliccia nuova nutria scelttissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4091 — Torino ». A99529

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, rappezzamento, facilitazioni. Brioro, fornitore di fiducia, corso Vittorio 66. 20812

RIBASSATISSIMI sono i prezzi praticati dalla ditta Belsenbuti, via Cernaia 38, nella vendita eccezionale per rinnovo locali, di tutte le lane, seta, colori e confezioni. Approfittatene subito.

RISPARMIERETE acquistando mobili direttamente da Fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. A98526

SGOMBRO cantine solai compro ferro metalli mobili pianos ecc. Telefonare 731-740. A100751

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Via 13 (cessazione commercio). 108

TECNIGRAFO occasione vende restaurato. Riccardi, via Colombo 61, telefono 594-902. A100233

TELEMETRO portatile acquistasi. Dettagliare peso, prezzo. Diopi, Bertola 2, Torino. A99634

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1256

VENDO libreria tre porte come nuova; enciclopedia 1865. Telefonare 670-485.

VENDO radiogrammofono Voce del Padrone, 3 velocità. Cucina gas « Auer », 4 fuochi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A99569

L'INVERNO VI OFFRE LA PRIMAVERA DI SANREMO

LE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

★

DICEMBRE 1960

2- 8 - Riunione internazionale di tiro al piccione
8-11 - I Congresso della Società italiana di medicina del traffico
17-18 - XXXIV Convegno Società piemontese-ligure-lombarda di ortopedia e traumatologia
- Convegno interregionale Società di gerontologia
17-18 - Congresso Commissione sportiva automobilistica (C.S.A.I.) dell'Automobile Club d'Italia

GENNAIO 1961

Stagione sinfonica Orchestra « Città di Sanremo » - Torneo internazionale di pallacanestro - Gare e trofei al Golf degli Ulivi - Congresso dell'Unione haalesista italiana

★

AL CASINO MUNICIPALE

DICEMBRE 1960

7 - Gala di Sant'Ambrogio
25 - Cenone di Natale
26-30 - Compagnia d'operette « Città di Milano » con Nuto Navarrini e Sandra Ballinari
31 - Veglionissimo di San Silvestro

GENNAIO 1961

2 - 8 - Compagnia di rivista Carlo Dapporto Marisa Del Frate
26-28 - XI Festival della canzone italiana.

★

SALONE DEI FESTIVALS - *NIGHT CLUB*
SERATE DANZANTI
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orchestre: Bruno Martino ed "I Continentals"

INFORMAZIONI:
Ufficio Municipale Manifestazioni - Telef. 86-132

ESPERTI VENDITORI

conoscenza metodi moderni di vendita, in possesso licenza scuola media superiore, cerca importante azienda nazionale. Indicare età, pretese, referenze, esperienza, patentauto, curriculum completo. Casella 301 A - S.I.P. - MILANO

Concessionario apparecchi acustici giapponesi

cerca rivenditori esclusivi con deposito in proprie zone Alessandria, Asti, Aosta, Novara. Scrivere Concessionario KEI presso Ortopedia LAMARCA, via Nicola Fabrizi 43, tel. 774-586

AFFITTIAMO stabilimento 10.000 mq. coperti Torino o dintorni.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 4443 - TORINO

TRAFILERIA ATTIVA
TUBI RAME - OTTONE - SIMILORO
CEDESI RITIRO COMMERCIO
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4467 - TORINO

Per tenuta libri paga contributi - sistemazione vertenze - rapporti di lavoro - aggiornamenti contabili aziendali - consulenza per imposte e tasse per qualunque attività Torino e provincia OFFRESI. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2457 - TORINO

NEI MIGLIORI BAR E CAFFE' CHIEDETE IL "CROISSANT"
frontini
E IL **Bono-Bono**
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE OTTIMI CON CAPPUCCINO
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

A SOLE L. 250 1 CREMA DA BARBA FORMATO GRANDE

+1 DENTIFRICIO FORMATO GRANDE

LA CREMA DA BARBA SQUIBB ha un alto contenuto di Lanolor, è emolliente, consente di radersi perfettamente e facilita, prepara la pelle alle successive rasature.

IL DENTIFRICIO SQUIBB AL SIKEM è fresco, fragrante, assicura una perfetta igiene della bocca, rende i denti bianchissimi e rinforza le gengive

SQUIBB una rasatura perfetta! una bocca fresca, fragrante!